BOLLETTINO UFFICIALE

n. 3
del 17 gennaio 2018

Anno LV n. 3

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Avvocatura generale dello Stato

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

18_3_1_LRE_1

Legge regionale 9 gennaio 2018, n. 1
Disposizioni in materia di requisiti igienico-sanitari e di sicurezza delle piscine a uso natatorio.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

INDICE

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 finalità

1. La Regione Friuli Venezia Giulia contribuisce alla tutela della salute e della sicurezza dei bagnanti e del personale addetto alla gestione delle piscine a uso natatorio, mediante la definizione dei requisiti per la costruzione, manutenzione e vigilanza delle piscine stesse, nel rispetto delle vigenti norme tecniche e dell'accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003 (Accordo tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sugli aspetti igienico-sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine a uso natatorio), e successive modifiche e integrazioni.
2. La Regione promuove la diffusione della cultura del salvamento attraverso una corretta informazione delle tecniche di salvamento anche mediante la formazione degli utenti, del personale e dei titolari di impianti.
3. Per le finalità di cui al comma 2, la Regione si avvale della collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale e delle associazioni ed enti operanti nel settore.

Art. 2 definizione

1. Si definisce piscina un complesso attrezzato per la balneazione che comporti la presenza di uno o più bacini artificiali, interrati o fuori terra, utilizzati per attività ricreative, formative, sportive e terapeutiche esercitate nell'acqua nei bacini stessi, dotati di impianti tecnologici per il trattamento dell'acqua, nonché dei servizi tecnici, sanitari e accessori eventualmente necessari.

Art. 3 classificazione delle piscine

1. Le piscine oggetto della presente legge, in base alla loro destinazione, si distinguono nelle seguenti categorie:
a) piscine di proprietà pubblica o privata, destinate a un'utenza pubblica, che a loro volta si distinguono in:
1) piscine pubbliche o private aperte al pubblico;
2) piscine private o pubbliche a uso collettivo, cioè quelle inserite in strutture già adibite, in via principale, ad altre attività ricettive, accessibili ai soli ospiti, clienti, soci della struttura stessa, nonché le piscine al servizio di collettività, inserite quale elemento non prevalente in istituti scolastici, palestre, centri benessere, case di riposo, circoli e simili accessibili ai soli studenti, ospiti, soci, utenti della struttura stessa;
3) impianti finalizzati al gioco acquatico;
b) piscine collocate in edifici o complessi condominiali, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al libro III, titolo VII, capo II del codice civile. Sono escluse le piscine facenti parte di condomini fino a otto unità abitative.
2. Le piscine per usi riabilitativi, curativi e termali, alimentate con acqua marina e termale o da fonte geotermica, sono escluse dall'applicazione della presente legge, in quanto regolamentate da normativa specifica.
3. Ai fini igienico-sanitari le piscine, oltre che in base al criterio della destinazione di cui al comma 1, si distinguono in base alle caratteristiche strutturali, ambientali e alla loro utilizzazione come previsto nel regolamento di cui all'articolo 6.

Art. 4 definizione degli elementi funzionali del complesso piscina

1. Nel complesso piscina possono individuarsi i seguenti elementi funzionali, la cui presenza e le cui caratteristiche sono definite dal regolamento di cui all'articolo 6, in relazione alle diverse categorie e tipologie di piscine e tipi di vasca:
a) sezione pubblico;
b) sezione vasche, natatorie e di balneazione;
c) sezione servizi;
d) sezione impianti tecnici;
e) sezione attività ausiliarie.
2. Le sezioni di cui al comma 1, lettere a), b), c), e), devono essere realizzate nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti al momento dell'autorizzazione che viene rilasciata e rese accessibili in modo sicuro e agevole ai sensi delle vigenti norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche. La sezione di cui al comma 1, lettera d), deve essere realizzata nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti al momento dell'autorizzazione che viene rilasciata e resa accessibile agli operatori autorizzati attraverso accessi agevoli realizzati in sicurezza. Nella sezione di cui al comma 1, lettera d), devono essere presenti le dotazioni di sicurezza necessarie come meglio identificate nel regolamento di cui all'articolo 6.
3. Nel caso in cui l'impianto di circolazione dell'acqua preveda la realizzazione di una vasca di compenso questa deve essere adeguatamente posizionata in locale aerato di adeguate dimensioni e con possibilità di accesso alla medesima realizzato in sicurezza.

Art. 5 utenti

1. Gli utenti delle piscine si distinguono in:
a) frequentatori: utenti presenti all'interno dell'impianto natatorio;
b) bagnanti: utenti che si trovano all'interno della sezione vasche.
2. Il numero massimo di frequentatori e di bagnanti è determinato in relazione alle diverse categorie di piscine, secondo quanto previsto dal regolamento di cui all'articolo 6.

Art. 6 regolamento regionale

1. Al fine di assicurare le esigenze unitarie, nel rispetto delle norme tecniche previste dalla legislazione vigente, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con regolamento regionale sono definiti:
a) i requisiti strutturali, gestionali, organizzativi, tecnici, igienico-ambientali dell'impianto piscina, la capienza massima e le modalità di accesso all'impianto e alle vasche;
b) le modalità di esercizio dell'attività di vigilanza e i controlli;
c) la presenza di un sistema organizzato di primo soccorso di facile accesso per lo svolgimento delle relative operazioni e le modalità e i criteri per la formazione del personale in materia igienico-sanitaria e di sicurezza;
d) l'ubicazione della segnaletica di sicurezza, come previsto dalle norme UNI vigenti in materia;
e) la presenza di un locale adibito al primo soccorso, dotato di materiali e attrezzature conformi alla vigente normativa in materia;
f) la frequenza e la documentazione necessaria ai fini dei controlli interni come previsto dall'articolo 13;
g) le eventuali deroghe a quanto previsto all'articolo 11, comma 1, lettera a), e comma 3, e all'articolo 20, sulla base delle tipologie, dimensioni e caratteristiche strutturali della piscina, nonché del tipo di attività che vi si svolgono e del numero massimo di utenti che hanno diritto a usufruirne, anche in relazione alle diverse categorie di soggetti a cui sono attribuite le responsabilità della presente legge.
2. Per i requisiti fisici, chimico-fisici, chimici e microbiologici delle acque si fa riferimento alla tabella A dell'allegato 1 dell'accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003 e successive modifiche e integrazioni.
3. Il regolamento di cui al comma 1 è adottato previo parere della commissione consiliare competente, che si esprime entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta. Decorso inutilmente tale termine si può prescindere dal parere.

CAPO II - PISCINE PUBBLICHE O PRIVATE APERTE AL PUBBLICO E IMPIANTI FINALIZZATI AL GIOCO ACQUATICO

Art. 7 ambito di applicazione

1. Le disposizioni contenute nel presente capo si applicano alle piscine di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), numeri 1) e 3), e contengono i criteri per la gestione e il controllo di un impianto piscina ai fini della sua tutela igienico-sanitaria e della sicurezza. Per le piscine già in esercizio alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 6, continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nel decreto del Ministro dell'interno 18 marzo 1996 (Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi), e successive modifiche e integrazioni.

Art. 8 caratteristiche generali delle piscine e dell'acqua

1. I requisiti distributivi degli spazi funzionali, i requisiti tecnici, organizzativi, gestionali, igienico-sanitari e impiantistici delle piscine e delle relative aree di insediamento sono specificati dal regolamento di cui all'articolo 6 e dalle norme tecniche UNI vigenti in materia. Gli impianti natatori devono soddisfare i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di sicurezza e di eliminazione delle barriere architettoniche. I requisiti igienico-ambientali si riferiscono alle caratteristiche delle acque utilizzate nell'impianto piscina, alle condizioni termo-igrometriche e di ventilazione, illumino-tecniche e acustiche, secondo quanto disposto nel regolamento di cui all'articolo 6.
2. L'approvvigionamento idrico per l'alimentazione delle vasche è assicurato attraverso un acquedotto pubblico o attraverso altre fonti autonome di acqua resa preventivamente idonea al consumo umano e qualitativamente rispondente a quanto previsto dal comma 3.
3. L'acqua di approvvigionamento ha caratteristiche conformi alla legislazione vigente concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano relativamente ai valori per i parametri chimici e microbiologici di cui al decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31 (Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano), e successive modifiche e integrazioni, precisati nel regolamento di cui all'articolo 6.
4. L'ampiezza dell'area totale di insediamento delle piscine deve risultare proporzionata alla superficie complessiva delle vasche, secondo quanto stabilito nel regolamento di cui all'articolo 6.
5. L'area totale di insediamento può comprendere anche banchine perimetrali alla vasca di balneazione

realizzate in manto erboso, fermo restando l'obbligo della realizzazione di percorsi per i bagnanti che garantiscano la sicurezza e la presenza di docce e lavapiedi o di sistemi alternativi comunque idonei a garantire la pulizia prima dell'ingresso in acqua.
6. L'area di insediamento dell'impianto piscina deve consentire l'accessibilità ai mezzi di servizio e di soccorso e soddisfare i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di sicurezza e di eliminazione delle barriere architettoniche.

Art. 9 regolamento interno della piscina

1. All'ingresso dell'impianto deve essere sempre esposto in maniera ben visibile e reso fruibile a tutti gli utenti e i bagnanti il regolamento interno della piscina, nel quale devono essere disciplinate le modalità di accesso agli impianti e alle vasche e segnalata la presenza dell'assistente ai bagnanti, sulla base di quanto previsto dalle disposizioni contenute nella presente legge e nel regolamento di cui all'articolo 6.

Art. 10 responsabile della piscina

1. Al fine di garantire la sicurezza degli impianti e dei bagnanti nonché la loro igiene e la funzionalità delle piscine, il titolare dell'impianto individua il responsabile della piscina ovvero dichiara formalmente di assumerne personalmente le funzioni.
2. Il responsabile della piscina assicura:
a) il corretto funzionamento della struttura sotto il profilo gestionale, tecnologico e organizzativo;
b) il rispetto dei requisiti igienico-ambientali dell'impianto, nonché dei requisiti fisici, chimico-fisici, chimici e microbiologici delle acque di vasca previsti dall'articolo 6, comma 2;
c) la corretta esecuzione delle procedure di autocontrollo previste dall'articolo 13;
d) la quotidiana pulizia e una periodica disinfezione, con l'allontanamento di ogni rifiuto, in tutti gli ambienti della piscina, secondo le modalità riportate nel regolamento di cui all'articolo 6 e nelle procedure di autocontrollo di cui all'articolo 13;
e) il rispetto del piano di sicurezza contenuto nel documento di valutazione del rischio redatto dal responsabile della piscina o da un soggetto terzo abilitato.

Art. 11 dotazione del personale

1. Al fine di garantire l'igiene, la sicurezza degli impianti e dei bagnanti e la funzionalità della piscina il responsabile dell'impianto individua ove previsto:
a) l'assistente ai bagnanti;
b) l'addetto agli impianti tecnologici.
2. L'assistente ai bagnanti o bagnino di salvataggio è un soggetto abilitato alle operazioni di salvamento e di primo soccorso ai sensi della normativa vigente, che vigila sulle attività che si svolgono in vasca e negli spazi perimetrali della stessa. Il personale che svolge le mansioni di assistenza o vigilanza bagnanti deve essere facilmente individuabile.
3. L'assistente ai bagnanti deve essere presente a bordo vasca in numero proporzionato al numero e caratteristiche delle vasche, nonché al numero dei bagnanti, secondo quanto stabilito dal regolamento di cui all'articolo 6.
4. L'addetto agli impianti tecnologici deve possedere competenza tecnica specifica e garantire il corretto funzionamento degli impianti ai fini del rispetto delle caratteristiche delle acque utilizzate come previsto dall'allegato 1 dell'accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003 e successive modifiche e integrazioni.
5. Ai fini della formazione del personale addetto alle piscine la Regione, secondo criteri stabiliti dal regolamento di cui all'articolo 6, promuove l'organizzazione di corsi in materia igienico-sanitaria, di sicurezza e salvamento, in collaborazione con le Aziende sanitarie e altri soggetti o enti abilitati.

Art. 12 controlli

1. I controlli per la verifica del corretto funzionamento del complesso piscina sono distinti in controlli interni, eseguiti a cura del responsabile della piscina, e controlli esterni, di competenza dell'Azienda sanitaria competente per territorio.

Art. 13 controlli interni

1. Il responsabile della piscina garantisce la corretta conduzione sotto il profilo igienico-sanitario di tutti gli elementi funzionali del complesso che concorrono alla sicurezza della piscina.
2. I controlli interni sono eseguiti in autocontrollo secondo protocolli di gestione; a tal fine, il responsabile della piscina redige un documento di valutazione del rischio in cui è considerata ogni fase che può rivelarsi critica nella gestione dell'attività, nel rispetto degli elementi indicati nell'articolo 15.
3. Il responsabile della piscina garantisce che siano applicate, mantenute e aggiornate le procedure previste nel documento di valutazione del rischio di cui al comma 2.
4. Qualora il responsabile, in seguito al controllo interno effettuato, riscontri valori dei parametri igienico-sanitari al di fuori dei limiti previsti dal piano di autocontrollo, provvede alla soluzione del problema

e al ripristino delle condizioni ottimali, dandone tempestiva comunicazione all'Azienda sanitaria competente, nel caso in cui sia necessario sospendere la balneazione.
5. Gli esiti dei controlli interni sono riportati dal responsabile della piscina in apposito registro previsto dall'articolo 15, comma 1, lettera c).

Art. 14 controlli esterni

1. I controlli esterni sono effettuati dalle Aziende sanitarie competenti, sulla base di appositi piani di controllo e vigilanza e secondo modalità e frequenza che tengano conto della tipologia degli impianti e delle situazioni locali.
2. L'Azienda sanitaria competente, qualora accerti che nella piscina sono venuti meno i requisiti indicati nella presente legge e nel regolamento di cui all'articolo 6, dispone, anche attraverso prescrizioni dirette, che siano poste in atto le opportune verifiche e adottati i necessari provvedimenti per il ripristino di detti requisiti.
3. In caso di inadempienza, nei termini fissati, alle prescrizioni formulate ai sensi del comma 2, e comunque ogniqualvolta vi siano condizioni di rischio per la salute degli utenti, l'Azienda sanitaria può disporre, anche in via temporanea, la chiusura dell'impianto, dandone immediata comunicazione al Comune.

Art. 15 documentazione

1. Il responsabile della piscina tiene a disposizione dell'Azienda sanitaria competente, incaricata dei controlli esterni, la seguente documentazione:
a) il documento di valutazione del rischio in cui è considerata ogni fase che potrebbe rivelarsi critica nella gestione dell'attività. Il documento tiene conto dei seguenti principi:
   1) l'analisi dei potenziali pericoli igienico-sanitari e ambientali per la piscina;
   2) l'individuazione dei punti o delle fasi in cui possono verificarsi i pericoli di cui al numero 1) e la definizione delle relative misure preventive da adottare;
   3) l'individuazione dei punti critici e la definizione dei limiti degli stessi;
   4) la definizione del sistema di monitoraggio;
   5) l'individuazione delle azioni correttive;
   6) le verifiche periodiche delle attività di gestione e autocontrollo ed eventuali aggiornamenti, anche in relazione al variare delle condizioni iniziali, delle analisi dei rischi, dei punti critici e delle procedure in materia di controllo e sorveglianza;
b) il registro dei requisiti tecnico-funzionali;
c) il registro dei controlli dell'acqua in vasca e delle date di svuotamento;
d) la documentazione relativa alla normativa antinfortunistica e antincendio;
e) la documentazione relativa alla certificazione degli impianti;
f) la copia dei brevetti degli assistenti ai bagnanti;
g) l'attestazione di eventuali corsi di aggiornamento e formazione del personale operante presso l'impianto di balneazione.
2. La documentazione di cui al comma 1 è a disposizione dell'Azienda sanitaria competente per un periodo di almeno due anni.

CAPO III - PISCINE PRIVATE O PUBBLICHE A USO COLLETTIVO

Art. 16 ambito di applicazione

1. Le disposizioni di cui al presente capo si applicano alle piscine di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), numero 2).

Art. 17 caratteristiche generali

1. Le caratteristiche generali delle acque delle piscine di cui al presente capo devono essere rispondenti a quanto previsto dall'articolo 8.

Art. 18 requisiti igienico-sanitari dell'acqua

1. Per le piscine disciplinate dal presente capo i requisiti igienico-sanitari dell'acqua sono quelli previsti dalla tabella A dell'allegato 1 dell'accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 19 responsabile della piscina

1. Il responsabile della piscina, ai sensi dell'articolo 10, è il titolare dell'attività o suo delegato.
2. Per le piscine di cui al presente capo il responsabile della piscina individua l'addetto agli impianti tecnologici ai sensi dell'articolo 11.

Art. 20 assistente ai bagnanti

1. Per le piscine di cui al presente capo è prevista la presenza dell'assistente ai bagnanti solo ove stabilito

dal regolamento di cui all'articolo 6.

Art. 21 regolamento interno della piscina

1. All'ingresso dell'impianto deve essere sempre esposto in maniera ben visibile e reso fruibile a tutti gli utenti e i bagnanti, nonché al personale, il regolamento interno della piscina, nel quale devono essere disciplinate le modalità di accesso agli impianti e alle vasche e segnalata la presenza dell'assistente ai bagnanti, sulla base di quanto previsto dalle disposizioni contenute nella presente legge e nel regolamento di cui all'articolo 6.

CAPO IV - PISCINE CONDOMINIALI

Art. 22 ambito di applicazione

1. Le disposizioni di cui al presente capo si applicano alle piscine di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b).

Art. 23 caratteristiche generali

1. Le caratteristiche generali delle acque delle piscine di cui al presente capo devono essere rispondenti a quanto previsto dall'articolo 8.

Art. 24 requisiti igienico-sanitari dell'acqua

1. Per le piscine disciplinate dal presente capo i requisiti igienico-sanitari dell'acqua sono quelli previsti dalla tabella A dell'allegato 1 dell'accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 25 responsabile della piscina

1. Il responsabile della piscina, ai sensi dell'articolo 10, è l'amministratore di condominio, salvo sia diversamente disposto dall'assemblea dei condomini.
2. L'assemblea dei condomini, su proposta dell'amministratore, nomina l'addetto agli impianti tecnologici al fine di garantire il corretto funzionamento degli impianti.
3. Qualora il condominio non preveda l'obbligatorietà di un amministratore ai sensi dell'articolo 1129 del codice civile, il responsabile della piscina e l'addetto agli impianti tecnologici sono individuati dall'assemblea dei condomini.

Art. 26 assistente ai bagnanti

1. Nel caso in cui l'assemblea dei condomini preveda la presenza di un assistente ai bagnanti, definito ai sensi dell'articolo 11, comma 2, questi vigila, ai fini della sicurezza, sulle attività che si svolgono in vasca e negli spazi perimetrali intorno alla vasca.
2. La presenza dell'assistente ai bagnanti, ove prevista, è assicurata durante l'orario di utilizzo della piscina.
3. L'assenza dell'assistente ai bagnanti o la sua presenza solo in determinate fasce orarie deve essere evidenziata nel regolamento interno della piscina di cui all'articolo 27.
4. Qualora non sia prevista la presenza dell'assistente ai bagnanti, l'area della piscina deve essere adeguatamente protetta da un sistema di recinzione tale da scoraggiare lo scavalcamento di un intruso, nel rispetto del divieto di accesso incontrollato nei confronti dei minori di anni quattordici, al fine di salvaguardarne l'incolumità.

Art. 27 regolamento interno della piscina

1. All'ingresso dell'impianto deve essere sempre esposto in maniera ben visibile e reso fruibile a tutti i condomini il regolamento interno della piscina, nel quale devono essere disciplinate le modalità di accesso agli impianti e alle vasche e segnalata la presenza dell'assistente ai bagnanti, sulla base di quanto previsto dalle disposizioni contenute nella presente legge e nel regolamento di cui all'articolo 6.

CAPO V - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 28 disposizioni transitorie

1. La presente legge si applica alle piscine di nuova realizzazione. Le piscine in esercizio alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 6 si adeguano alle disposizioni in esso contenute entro due anni dalla sua entrata in vigore.
2. Sono considerate esistenti le piscine per le quali è stato conseguito titolo autorizzatorio edilizio conforme alla normativa con data antecedente all'entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 6. Ad esse si applicano le disposizioni di cui al comma 1.

Art. 29 disposizioni finanziarie

1. Per le finalità di cui all'articolo 11, comma 5, è destinata la spesa complessiva di 30.000 euro, suddivisa

in ragione di 10.000 euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2020, a valere sulla Missione n. 13 (Tutela della salute) - Programma n. 7 (Ulteriori spese in materia sanitaria) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2018-2020.

2. Agli oneri derivanti dal disposto di cui al comma 1 si provvede mediante prelievo di complessivi 30.000 euro, suddivisi in ragione di 10.000 euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2020, a valere sulla Missione n. 20 (Fondi e accantonamenti) - Programma n. 3 (Altri fondi) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2018-2020.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 9 gennaio 2018

SERRACCHIANI

NOTE
Avvertenza
Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 3
- Il capo II del titolo VII del libro III del codice civile reca: "Del condominio negli edifici".

Nota all'articolo 6
- La tabella A dell'allegato 1 dell'accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003 reca: "Requisiti - dell'acqua in immissione e contenuta in vasca".

Nota all'articolo 11
- L'allegato 1 dell'accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003 reca: "Requisiti igienico-ambientali".

Nota all'articolo 25
- Il testo dell'articolo 1129 del codice civile è il seguente:

Art. 1129 nomina, revoca ed obblighi dell'amministratore
Quando i condomini sono più di otto, se l'assemblea non vi provvede, la nomina di un amministratore è fatta dall'autorità giudiziaria su ricorso di uno o più condomini o dell'amministratore dimissionario.
Contestualmente all'accettazione della nomina e ad ogni rinnovo dell'incarico, l'amministratore comunica i propri dati anagrafici e professionali, il codice fiscale, o, se si tratta di società, anche la sede legale e la denominazione, il locale ove si trovano i registri di cui ai numeri 6) e 7) dell'articolo 1130, nonché i giorni e le ore in cui ogni interessato, previa richiesta all'amministratore, può prenderne gratuitamente visione e ottenere, previo rimborso della spesa, copia da lui firmata.
L'assemblea può subordinare la nomina dell'amministratore alla presentazione ai condomini di una polizza individuale di assicurazione per la responsabilità civile per gli atti compiuti nell'esercizio del mandato.
L'amministratore è tenuto altresì ad adeguare i massimali della polizza se nel periodo del suo incarico l'assemblea deliberi lavori straordinari. Tale adeguamento non deve essere inferiore all'importo di spesa deliberato e deve essere effettuato contestualmente all'inizio dei lavori. Nel caso in cui l'amministratore sia coperto da una polizza di assicurazione per la responsabilità civile professionale generale per l'intera attività da lui svolta, tale polizza deve essere integrata con una dichiarazione dell'impresa di assicurazione che garantisca le condizioni previste dal periodo precedente per lo specifico condominio.
Sul luogo di accesso al condominio o di maggior uso comune, accessibile anche ai terzi, è affissa l'indicazione delle generalità, del domicilio e dei recapiti, anche telefonici, dell'amministratore.
In mancanza dell'amministratore, sul luogo di accesso al condominio o di maggior uso comune, accessibile anche ai terzi, è affissa l'indicazione delle generalità e dei recapiti, anche telefonici, della persona che svolge funzioni analoghe a quelle dell'amministratore.
L'amministratore è obbligato a far transitare le somme ricevute a qualunque titolo dai condomini o da terzi, nonché quelle a qualsiasi titolo erogate per conto del condominio, su uno specifico conto corrente, postale o bancario, intestato al condominio; ciascun condomino, per il tramite dell'amministratore, può chiedere di prendere visione ed estrarre copia, a proprie spese, della rendicontazione periodica.
Alla cessazione dell'incarico l'amministratore è tenuto alla consegna di tutta la documentazione in suo possesso afferente al condominio e ai singoli condomini e ad eseguire le attività urgenti al fine di evitare pregiudizi agli interessi comuni senza diritto ad ulteriori compensi.
Salvo che sia stato espressamente dispensato dall'assemblea, l'amministratore è tenuto ad agire per la riscossione forzosa delle somme dovute dagli obbligati entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio nel quale il credito esigibile

è compreso, anche ai sensi dell'articolo 63, primo comma, delle disposizioni per l'attuazione del presente codice.
L'incarico di amministratore ha durata di un anno e si intende rinnovato per eguale durata. L'assemblea convocata per la revoca o le dimissioni delibera in ordine alla nomina del nuovo amministratore.
La revoca dell'amministratore può essere deliberata in ogni tempo dall'assemblea, con la maggioranza prevista per la sua nomina oppure con le modalità previste dal regolamento di condominio. Può altresì essere disposta dall'autorità giudiziaria, su ricorso di ciascun condomino, nel caso previsto dal quarto comma dell'articolo 1131, se non rende il conto della gestione, ovvero in caso di gravi irregolarità. Nei casi in cui siano emerse gravi irregolarità fiscali o di non ottemperanza a quanto disposto dal numero 3) del dodicesimo comma del presente articolo, i condomini, anche singolarmente, possono chiedere la convocazione dell'assemblea per far cessare la violazione e revocare il mandato all'amministratore. In caso di mancata revoca da parte dell'assemblea, ciascun condomino può rivolgersi all'autorità giudiziaria; in caso di accoglimento della domanda, il ricorrente, per le spese legali, ha titolo alla rivalsa nei confronti del condominio, che a sua volta può rivalersi nei confronti dell'amministratore revocato.
Costituiscono, tra le altre, gravi irregolarità:
1) l'omessa convocazione dell'assemblea per l'approvazione del rendiconto condominiale, il ripetuto rifiuto di convocare l'assemblea per la revoca e per la nomina del nuovo amministratore o negli altri casi previsti dalla legge;
2) la mancata esecuzione di provvedimenti giudiziari e amministrativi, nonché di deliberazioni dell'assemblea;
3) la mancata apertura ed utilizzazione del conto di cui al settimo comma;
4) la gestione secondo modalità che possono generare possibilità di confusione tra il patrimonio del condominio e il patrimonio personale dell'amministratore o di altri condomini;
5) l'aver acconsentito, per un credito insoddisfatto, alla cancellazione delle formalità eseguite nei registri immobiliari a tutela dei diritti del condominio;
6) qualora sia stata promossa azione giudiziaria per la riscossione delle somme dovute al condominio, l'aver omesso di curare diligentemente l'azione e la conseguente esecuzione coattiva;
7) l'inottemperanza agli obblighi di cui all'articolo 1130, numeri 6), 7) e 9);
8) l'omessa, incompleta o inesatta comunicazione dei dati di cui al secondo comma del presente articolo.
In caso di revoca da parte dell'autorità giudiziaria, l'assemblea non può nominare nuovamente l'amministratore revocato.
L'amministratore, all'atto dell'accettazione della nomina e del suo rinnovo, deve specificare analiticamente, a pena di nullità della nomina stessa, l'importo dovuto a titolo di compenso per l'attività svolta.
Per quanto non disciplinato dal presente articolo si applicano le disposizioni di cui alla sezione I del capo IX del titolo III del libro IV.
Il presente articolo si applica anche agli edifici di alloggi di edilizia popolare ed economica, realizzati o recuperati da enti pubblici a totale partecipazione pubblica o con il concorso dello Stato, delle regioni, delle province o dei comuni, nonché a quelli realizzati da enti pubblici non economici o società private senza scopo di lucro con finalità sociali proprie dell'edilizia residenziale pubblica.

LAVORI PREPARATORI

Progetto di legge n. 208

- di iniziativa della consigliera Zilli, presentato al Consiglio regionale l'11 aprile 2017 e assegnato alla III Commissione permanente il 14 aprile 2017, con parere del Consiglio delle autonomie locali;
- esaminato dalla III Commissione permanente nelle sedute del 20 aprile, 20 giugno, 12 ottobre e 8 novembre 2017, e in quest'ultima approvato all'unanimità, con modifiche, con relazione della consigliera Zilli;
- parere espresso dal Consiglio delle autonomie locali nelle sedute del 4 ottobre e 14 novembre 2017;
- esaminato e approvato all'unanimità, con modifiche, dal Consiglio regionale, nella seduta pomeridiana del 19 dicembre 2017;
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 15741/P dd. 29 dicembre 2017.

18_3_1_DPR_1_355_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 27 dicembre 2017, n. 355

Aggiudicazione della Procedura aperta per l'affidamento dell'appalto dei lavori di costruzione dell'intervento denominato "Lavori di ampliamento dell'autostrada A4 con la terza corsia lotto II San Donà di Piave - svincolo di Alvisopoli - Sublotto 1: asse autostradale dalla progr. km 451 + 021 (ex progr. km 54 + 545) alla progr. 459 + 776 (ex progr. km 63+300) e canale di gronda Fosson - Loncon". CIG 71676682C0 CUP I61B07000360005.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO

- che con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 11 luglio 2008, è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
- che con l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/08, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia quale Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
- che con il Decreto dd. 21 aprile 2009, n. 17, il Commissario delegato ha attribuito le funzioni al Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) all'ing. Enrico Razzini;
- che con appositi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato prorogato il sopra citato stato di emergenza fino al 31 dicembre 2017;
- che l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, prevede che "restano fermi, tra gli altri, gli effetti ... dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702";
- che l'art. 1, comma 2 dell'OPCM n. 3702/08 espressamente dispone che il Commissario delegato provveda al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere il dichiarato stato emergenziale potendo, a tal fine, adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
- che il comma 1 dell'art. 2 dell'OPCM n. 3702/08, stabilisce che il Commissario delegato, per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b) dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i., si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete;
- che l'art. 216, comma 1-bis, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, ha disposto che "per gli interventi ricompresi tra le infrastrutture strategiche di cui alla disciplina prevista dall'articolo 163 e seguenti del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, già inseriti negli strumenti di programmazione approvati e per i quali la procedura di valutazione di impatto ambientale sia già stata avviata alla data di entrata in vigore del presente codice, i relativi progetti sono approvati secondo la disciplina previgente", stabilendo, altresì che "per le procedure di gara si applica quanto previsto al comma 1", ovvero le disposizioni del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 s.m.i.;
- che l'intervento in oggetto rientra in tale fattispecie dal momento che il progetto di ampliamento con la terza corsia dell'autostrada A4 Venezia - Trieste è inserito nell'XI Allegato Infrastrutture al DEF 2013 e la sua procedura VIA è stata già positivamente esperita nell'ambito dell'approvazione del progetto preliminare, disposta dal CIPE con Deliberazione n.13/2005 di data 18 marzo 2005, registrata alla Corte dei Conti il 31 agosto 2005 e pubblicata sulla G.U. n.207 di data 6 settembre 2005;
- che la procedura di gara deve essere svolta osservando il sopravvenuto D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 s.m.i.;
- che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., con Decreto n. 342 del 2 agosto 2017, ha provveduto all'approvazione del Progetto Esecutivo dei lavori in oggetto ed a disporre, con il medesimo provvedimento, l'avvio del procedimento di scelta del contraente per l'affidamento dell'appalto dei lavori di costruzione emarginati in epigrafe, da effettuarsi attraverso Procedura aperta, in conformità alle disposizioni regolate dall'art. 3, comma 1, lett. sss) e dall'art. 60 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 s.m.i., ritenendo tale metodo adeguato alle esigenze esposte dall'Ordinanza n. 3702/20;
- che con il medesimo Decreto è stato approvato il bando di gara, corredato dal Disciplinare, dai relativi allegati, dal Capitolato Speciale d'Appalto e dallo Schema di Contratto, per l'affidamento di cui sopra, con la previsione che la migliore offerta sia selezionata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 95 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 s.m.i.;
- che il bando di gara è stato pubblicato sulla GUUE e sulla GURI in data 21 agosto 2017, prevedendo il 12 ottobre 2017, ore 12.00, quale termine per la presentazione delle offerte;
- che entro il termine per la presentazione delle offerte sono pervenute n. 15 offerte;
- che il Commissario delegato con Decreto n. 349 del 17 ottobre 2017 ha nominato il seggio di gara per la verifica della documentazione amministrativa relativa alla gara e la commissione giudicatrice per la valutazione delle offerte pervenute ed ammesse;
- che all'esito della verifica della documentazione attestante l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 s.m.i., nonché della sussistenza dei requisiti economico-finanziari e tecnico-professionali è stato adottato, ai sensi del comma 1 dell'art. 29 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 s.m.i., il provvedimento di ammissione ed esclusione assunto al prot. Atti/638 e pubblicato sul profilo del committente il 31 ottobre 2017 con il quale sono state ammesse quattordici offerte mentre

un'offerta è stata esclusa;
- che la valutazione delle offerte tecniche ed economiche è stata demandata ad una commissione giudicatrice, in conformità a quanto previsto dall'art. 77 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 s.m.i., composta da esperti nello specifico settore cui afferisce l'oggetto del contratto, costituita da tre componenti, nominata dall'organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto secondo regole di competenza e trasparenza preventivamente individuate da ciascuna stazione appaltante, come previsto dalle Linee Guida A.N.AC. n. 5/2016, approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1190 del 16 novembre 2016, ai sensi dell'art. 216, comma 12 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 s.m.i.;
- che, a seguito delle attività di competenza, la commissione giudicatrice, dopo aver verificato che sulla base di quanto stabilito dall'art. 97, comma 3 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, nessuna delle offerte presentate è risultata anomala, ha approvato la graduatoria finale conseguente all'apertura dei plichi contenenti le offerte economiche dei concorrenti rimasti in gara, a seguito dell'esame della documentazione amministrativa e della valutazione delle offerte tecniche, e proponendo l'aggiudicazione al concorrente risultato primo in graduatoria;
- che la citata commissione giudicatrice ha trasmesso al Responsabile Unico del Procedimento i verbali sia delle sedute pubbliche, sia di quelle riservate (rif. Commissario delegato prot. Atti/746 dd. 30.11.2017), che qui si richiamano in quanto parte integrante e sostanziale della presente narrativa anche se non materialmente allegati;
- che il Responsabile Unico del Procedimento, con Nota Interna 391 del 20 dicembre 2017, ha approvato la predetta proposta di aggiudicazione ai sensi dell'art. 33, comma 1 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, comunicando di aver provveduto alla verifica, ai sensi dell'ultimo periodo del comma 10 dell'art. 95 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, in merito al rispetto di quanto previsto dalla lett. d) del comma 5 dell'art. 97 del medesimo decreto (rif. Commissario delegato prot. Atti/813 dd. 14.12.2017) e di aver avviato le verifiche di legge in ordine al possesso dei requisiti economico finanziari ed alle capacità professionali, nonché le verifiche in ordine alle cause di esclusione;
- che il Responsabile Unico del Procedimento, con la medesima Nota Interna 391 del 20 dicembre 2017, ha comunicato di rimanere unicamente in attesa del completamento delle verifiche sul concorrente risultato primo in graduatoria in ordine alle disposizioni di cui alla Legge n. 68/1999 ed ha proposto di procedere all'aggiudicazione dell'appalto, ai sensi dell'art. 32, comma 5 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, in favore dell'Operatore Economico "Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. in R.T.I. con SACAIM S.p.A. e Rizzani De Eccher S.p.A." per un importo complessivo pari ad € 87.442.572,08.- (ottantasettemilioniquattrocentoquarantaduemilacinquecentosettantadue/08) così composto:
1. per l'esecuzione dei lavori € 82.992.501,95.- al netto del ribasso offerto del 18,50%;
2. per oneri specifici per l'esecuzione dei P.S.C. pari ad € 4.450.070,13,
specificando che, con riferimento all'art. 32, comma 7, del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., il conseguente provvedimento di aggiudicazione diverrà efficace al positivo completamento delle verifiche ancora mancanti;
- che alla spesa per la realizzazione di detti lavori farà fronte la S.p.A. Autovie Venete, ai sensi dei commi 1 e 5 dell'art. 6 dell'Ordinanza n. 3702/2008, in virtù delle statuizioni esposte dalla citata Concessionaria con il provvedimento acquisito al prot. E/10067 del 19 dicembre 2017.

TUTTO CIÒ PREMESSO

DECRETA

- di procedere all'aggiudicazione dell'appalto, ai sensi dell'art. 32, comma 5 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, in favore dell'Operatore Economico "Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. in R.T.I. con SACAIM S.p.A. e Rizzani De Eccher S.p.A." per un importo complessivo pari ad € 87.442.572,08.- (ottantasettemilioniquattrocentoquarantaduemilacinquecentosettantadue/08) così composto:
1. per l'esecuzione dei lavori € 82.992.501,95.- al netto del ribasso offerto del 18,50%;
2. per costi specifici per l'esecuzione dei P.S.C. pari ad € 4.450.070,13;
- di prevedere che, con riferimento all'art. 32, comma 7, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, l'aggiudicazione diverrà efficace al positivo completamento delle verifiche ancora mancanti;
- di approvare la conseguente modifica del Quadro economico del Progetto Esecutivo, che viene riportato di seguito, per le motivazioni riportate in epigrafe, da intendersi integralmente richiamate;

AMPLIAMENTO DELLA A4 CON LA TERZA CORSIA

II lotto: Tratto San Donà di Piave - Svincolo di Alvisopoli

Sub-lotto 1: Asse autostradale fra la progr. km. 451+021 (ex progr. km. 54+545) e la progr. km. 459+776 (ex progr. km. 63+300) e Canale di gronda Fosson - Loncon

Aggiudicazione

QUADRO ECONOMICO

A	LAVORI A BASE D'APPALTO (Euro)	P.115 SUB-LOTTO 1	P.115 SUB-LOTTO 3	P.110	TOTALE
A.1	**LAVORI A CORPO**				
A.1.1	Movimenti di materie	€ 10.323.414,86	€ -	€ -	€ 10.323.414,86
A.1.2	Opere d'arte maggiori	€ 23.638.744,31	€ -	€ -	€ 23.638.744,31
A.1.3	Opere d'arte minori	€ 3.344.772,69	€ -	€ -	€ 3.344.772,69
A.1.4	Pavimentazioni	€ 22.589.662,48	€ -	€ -	€ 22.589.662,48
A.1.5	Barriere di sicurezza	€ 6.623.305,49	€ -	€ -	€ 6.623.305,49
A.1.6	Segnaletica	€ 686.465,34	€ -	€ -	€ 686.465,34
A.1.7	Impianti	€ 5.916.036,73	€ -	€ -	€ 5.916.036,73
A.1.8	Mitigazioni ambientali				
A.1.8.1	*Opere a verde*	€ 1.076.707,67	€ -	€ -	€ 1.076.707,67
A.1.8.2	*Barriere fonoassorbenti*	€ 8.889.109,29	€ -	€ -	€ 8.889.109,29
A.1.8.3	*Raccolta e trattamento acque*	€ 13.251.833,39	€ -	€ -	€ 13.251.833,39
	Totale mitigazioni ambientali	€ 23.217.650,35	€ -	€ -	€ 23.217.650,35
A.1.9	Lavori diversi	€ 836.913,50	€ -	€ -	€ 836.913,50
A.1.10	Sistemazioni idrauliche	€ 3.650.517,75	€ -	€ -	€ 3.650.517,75
A.1.11	Opere di cantierizzazione	€ 1.003.807,24	€ -	€ -	€ 1.003.807,24
A.1	**TOTALE LAVORI A CORPO**	**€ 101.831.290,74**	**€ -**	**€ -**	**€ 101.831.290,74**
A.2	**ONERI PER LA SICUREZZA (non soggetti a ribasso d'asta)**	**€ 4.450.070,13**	**€ -**	**€ -**	**€ 4.450.070,13**
A	**TOTALE LAVORI A BASE D'APPALTO A.1 + A.2**	**€ 106.281.360,87**	**€ -**	**€ -**	**€ 106.281.360,87**
	RIBASSO COMPLESSIVO OFFERTO IN SEDE DI GARA: 18,50%				
A.3	**TOTALE LAVORI NETTO (A.1 - 18,50%)**	**€ 82.992.501,95**	**€ -**	**€ -**	**€ 82.992.501,95**
A.N.	**TOTALE NETTO (A.3 + A.2)**	**€ 87.442.572,08**	**€ -**	**€ -**	**€ 87.442.572,08**

B	SOMME A DISPOSIZIONE (Euro)				
B.1	**SERVIZI, IMPIANTI ED OPERE DI COMPLETAMENTO**	**P.115 SUB-LOTTO 1**	**P.115 SUB-LOTTO 3**	**P.110**	**TOTALE**
B.1.1	Impianti tecnologici interferenti (All. T.00.00.0.0)	€ 2.922.766,85	€ 295.169,34	€ 396.368,42	€ 3.614.304,60
B.1.2	Dispositivi tecnologici per rilevazione dati traffico, viabilità e meteo e informativi per la sicurezza degli utenti	€ 78.040,32	€ -	€ -	€ 78.040,32
B.1.3	Oneri per l'allacciamento a pubblici servizi	€ 272.026,88	€ -	€ -	€ 272.026,88
B.1.4	Prove materiali a carico dell'Amministrazione (0,6% di A.1)	€ 611.288,97	€ -	€ -	€ 611.288,97
B.1.5	Oneri per rilievi, accertamenti e indagini (monitoraggio amb., archeologia,				
B.1.5.1	*Monitoraggio ambientale e Audit Ente Terzo*	*€ 1.506.000,00*	*€ -*	*€ -*	*€ 1.506.000,00*
B.1.5.2	*Archeologia*	*€ 104.465,12*	*€ -*	*€ -*	*€ 104.465,12*
B.1.5.3	*Caratterizzazione terreni*	*€ 56.310,08*	*€ -*	*€ -*	*€ 56.310,08*
	Totale oneri per rilievi, accertamenti e indagini	€ 1.666.775,20	€ -	€ -	€ 1.666.775,20
B.1.6	Oneri discarica autorizzata per materiali da scavo equiparabili a rifiuto	€ 624.100,80	€ -	€ -	€ 624.100,80
B.1.7	Impianti di videosorveglianza	€ 1.206.953,00	€ -	€ -	€ 1.206.953,00
B.1.8	Interventi diretti sui ricettori	€ 150.000,00	€ -	€ -	€ 150.000,00
B.1.9	Distribuzione elettrica canali di gronda	€ 448.884,40	€ -	€ -	€ 448.884,40
B.1.10	Caratterizzazione integrativa terreni Aree di Servzio Fratta Nord e Sud	€ 400.000,00	€ -	€ -	€ 400.000,00
B.1	**TOTALE SERVIZI, IMPIANTI ED OPERE DI COMPLETAMENTO**	**€ 8.380.836,42**	**€ 295.169,34**	**€ 396.368,42**	**€ 9.072.374,18**
B.2	**ESPROPRI**	**P.115 SUB-LOTTO 1**	**P.115 SUB-LOTTO 3**	**P.110**	**TOTALE**
B.2.1	ESPROPRI				
B.2.1.1	*Espropriazioni*	€ 18.661.699,67	€ 4.480.448,11	€ 846.598,75	€ 23.988.746,53
B.2.1.2	*Occupazioni temporanee e d'urgenza*	€ 2.412.272,28	€ 461.281,46	€ 212.204,17	€ 3.085.757,91
B.2	**TOTALE ESPROPRI**	**€ 21.073.971,95**	**€ 4.941.729,57**	**€ 1.058.802,92**	**€ 27.074.504,44**
B.3	**IMPREVISTI (5% di A)**	**€ 5.314.068,04**	**€ -**	**€ -**	**€ 5.314.068,04**
B.4	**ACCANTONAMENTO PER TRANSAZIONI ED ACCORDI BONARI (art. 205 D.Lgs 50/16)**	**P.115 SUB-LOTTO 1**	**P.115 SUB-LOTTO 3**	**P.110**	**TOTALE**
B.4.1	Art. 205 D.Lgs 50/16 (3,00% di A.N.)	€ 2.623.277,16	€ -	€ -	€ 2.623.277,16
B.4.2	Premio di accelerazione (5,00% di A.N.)	€ 4.372.128,60	€ -	€ -	€ 4.372.128,60
B.4	**ACCANTONAMENTO PER TRANSAZIONI ED ACCORDI BONARI (art. 205 D.Lgs 50/16)**	**€ 6.995.405,76**	**€ -**	**€ -**	**€ 6.995.405,76**
B.5	**ACCANTONAMENTO EX ART. 106, C.1 D.LGS 50/16 (1% di A.1)**	**€ 1.018.312,91**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.018.312,91**
B.6	**SPESE PER COMMISSIONI GIUDICATRICI**	**€ 110.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 110.000,00**
B	**TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE**	**€ 42.892.595,08**	**€ 5.236.898,91**	**€ 1.455.171,34**	**€ 49.584.665,33**
C	**SPESE (Euro)**	**P.115 SUB-LOTTO 1**	**P.115 SUB-LOTTO 3**	**P.110**	**TOTALE**
C.1	**SPESE GENERALI (10% di (A+B.1+B.2+B.5+B.6)**	**€ 13.686.448,21**	**€ 523.689,89**	**€ 145.517,13**	**€ 14.355.655,24**
C.2	**SPESE DI CUI ALL'ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI D.D. 05.09.2008 (art. 2, c.1) (0,4% di (A+B.1+B.2+B.5+B.6)**	**€ 547.457,93**	**€ 20.947,60**	**€ 5.820,69**	**€ 574.226,21**
C	**TOTALE SPESE**	**€ 14.233.906,14**	**€ 544.637,49**	**€ 151.337,82**	**€ 14.929.881,45**
A.N.+B+C	**TOTALE COMPLESSIVO**	**€ 144.569.073,31**	**€ 5.781.536,40**	**€ 1.606.509,16**	**€ 151.957.118,86**

- di dare mandato al Responsabile del Procedimento di provvedere alla comunicazione dell'esito di gara ed alla pubblicazione del medesimo, ai sensi della normativa vigente;
- di dare mandato al Responsabile del Procedimento di dar corso a tutti i necessari e conseguenti adempimenti al fine di pervenire alla stipula del contratto di appalto dei suddetti lavori, ai sensi della normativa vigente, non appena acquisita la documentazione necessaria e sufficiente per procedere;
- di conferire delega al Responsabile del Procedimento di comunicare alla Concessionaria il presente provvedimento, per consentirle di assolvere alla funzione prevista dall'art. 6, comma 1 dell'OPCM n. 3702/2008, tenuto conto che l'onere economico del medesimo è a carico delle risorse finanziarie della stessa, come da provvedimento della S.p.A. Autovie Venete n. prot. Commissario E/10067 del 19 dicembre 2017, depositato agli atti.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, commi 4-bis e 4-ter della legge 15 ottobre 2013, n. 119, di conversione del D. L. 14 agosto 2013, n. 93, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

18_3_1_DPR_1_356_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 27 dicembre 2017, n. 356

CUP I41B08000240005. "III corsia dell'autostrada A4 - Tratto nuovo ponte sul fiume Tagliamento (progr. km 63+300) - Gonars (progr. km 89+000), nuovo svincolo di Palmanova e variante SS n. 352 - 1° lotto". Rinuncia all'esecuzione dell'intervento relativo alla variante alla SR n. 352 - 1° lotto.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4, nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, successivamente prorogato con successivi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri fino al 31 dicembre 2017;
VISTA l'Ordinanza 5 settembre 2008, n. 3702 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008, con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
RICORDATO che l'approvazione del progetto preliminare di adeguamento dell'autostrada A4 alla terza corsia, da Quarto d'Altino a Villesse, da parte del C.I.P.E con la delibera n. 13/2005 del 18 marzo 2005, comprendeva anche tracciato della variante alla S.R. 352 - 1° lotto che rientrava all'interno di una serie di interventi sulla viabilità extra autostradale volti a migliorare le connessioni tra lo svincolo autostradale di Palmanova, la S.R. n. 352 e le viabilità poste a Nord dell'autostrada;
CONSIDERATO che nell'ambito della suddivisione in lotti, la variante alla S.R. 352 - 1° lotto è stata inserita all'interno del III Lotto dell'A4 "Ponte sul Fiume Tagliamento - Gonars" è stata inserita anche la variante alla S.R. 352 - 1° lotto, sebbene i due interventi non siano geograficamente attigui;
CONSIDERATO che con decreto n. 59 del 3 maggio 2010 è stata quindi disposta l'aggiudicazione definitiva al consorzio formato da Rizzani De Eccher S.p.A. e Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., poi costituitosi nella Tiliaventum S.c.a r.l. e con successivo Decreto n. 162 del 12 aprile 2012, al fine di assicurare una puntuale verifica dei costi e dei contenuti dell'offerta tecnica, è stata affidata alla Tiliaventum S.c.a r.l. la sola progettazione definitiva del Tratto Nuovo Ponte sul Fiume Tagliamento - Gonars, cosiddetto III lotto A4, e della Variante S.S. n. 352 - 1° Lotto;
CONSIDERATO gli approfondimenti condotti dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in merito all'evoluzione dei traffici gravitanti sull'asse viabilistico Palmanova - Manzano (esplicitati poi nelle Delibere della Giunta Regionale n. 518 del 21 marzo 2014 e n. 1535 del 7 agosto 2014), che hanno indotto il Responsabile Unico del Procedimento, con la nota interna prot. NI/81 del 29 ottobre 2015, ritenuto opportuno sospendere la convocazione della conferenza dei servizi e la fase partecipativa della procedura degli espropri relativa al 1° lotto della variante alla S.R. 352;

RICORDATO che con il Decreto n. 307 del 23 giugno 2016 è stato approvato il solo Progetto definitivo del III Lotto dell'A4, mentre il 1° lotto della variante alla S.R. 352 non è stato sottoposto ad approvazione;
RICORDATO che il Commissario delegato e la Tiliaventum S.c.a r.l. hanno, quindi, stipulato in data 5 agosto 2016 apposito contratto di appalto per l'affidamento a Contraente Generale della progettazione esecutiva, delle attività accessorie e della realizzazione del solo III lotto A4 ed i relativi lavori sono stati regolarmente avviati in data 8 febbraio 2017;
CONSIDERATO che con la nota prot. E/2863 del 21 settembre 2016, l'Assessore alle infrastrutture e territorio della Regione Friuli Venezia Giulia ha comunicato di aver concluso gli approfondimenti tecnici avviati con la Delibera di Giunta n. 1535 del 7 agosto 2014 ed ha trasmesso un'ipotesi di possibile soluzione delle viabilità esterne al casello di Palmanova che prevede, in accordo con il Comune di Bagnaria Arsa, di non realizzare più il 1° lotto della variante alla S.R. 352 tra Palmanova e Strassoldo;
CONSIDERATA la Nota interna 395 del 20 dicembre 2017, con la quale il Responsabile Unico del Procedimento ha segnalato che l'approvazione dei provvedimenti sopravvenuti citati in epigrafe ha determinato, di fatto, l'inidoneità del lotto 1° della variante alla S.R. n. 352 a soddisfare un concreto interesse pubblico e, pertanto, ha ritenuto di considerare l'opportunità da parte della stazione appaltante di non procedere alla sua esecuzione, in virtù della ormai evidente scarsa utilità dell'originario intervento;
VISTA la proposta di rimodulazione del quadro economico dell'intervento in oggetto contenuta nella medesima Nota interna 395 del 20 dicembre 2017;

DECRETA

- di non procedere all'esecuzione del 1° lotto della variante alla S.R. n. 352 in quanto non più funzionale e strategica ai fini del decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza di cui all'O.P.C.M. 3702/2008 e s.m.i.;
- di approvare il quadro economico dell'intervento in oggetto, rimodulato in virtù della mancata esecuzione del 1° lotto della variante alla S.R. n. 352, secondo il seguente schema:

A	IMPORTO LORDO A CORPO POSTO A BASE DI GARA	Importi espressi in Euro
A.1.1	*Lavori a corpo III Lotto A4*	*348.519.995,68*
A.1.2	*Lavori a corpo I Lotto SR352*	*5.920.752,53*
A.1	TOTALE LAVORI A CORPO	354.440.748,21
A.2.1	*oneri sicurezza III Lotto A4*	*14.115.060,00*
A.2.2	*oneri sicurezza I Lotto SR352*	*239.800,00*
A.2	ONERI PER LA SICUREZZA (non soggetti a ribasso d'asta)	14.354.860,00
A.3.1	*compenso servizi accessori III Lotto A4*	*37.143.449,10*
A.3.2	*compenso servizi accessori I Lotto SR352*	*1.520.166,31*
A.3	SERVIZI ACCESSORI	38.663.615,41
A.4	ONERI ex art. 176 c.20 del D.Lgs. 163/2006	150.000,00
A.s = A.1+A.2+A.3+A.4	**IMPORTO LORDO A CORPO POSTO A BASE DI GARA**	**407.609.223,62**
	ECONOMIE DI GARA	
A.5	LAVORI (Ribasso offerto 25,36% di A.1)	89.886.173,75
A.6	SERVIZI ACCESSORI (Ribasso offerto 46,59% di A.3)	18.013.378,42
A.e = A.5 + A.6	**TOTALE ECONOMIE DI GARA**	107.899.552,17
A.n = A.s - A.e	**IMPORTO NETTO AGGIUDICATO (Decreto Comm. N.59 dd. 03.05.2010)**	**299.709.671,45**
	ATTO TRANSATTIVO	
A.7	detrazione importo lavori SR n.352	-6.279.150,83
A.8	detrazione importo servizio di DL	-7.926.878,94
A.9	detrazione importo servizio di CSE e Responsabile dei Lavori	-1.892.244,50
A.10	affidamento attività di verifica progetto esecutivo ex art. 34 comma 4 Allegato XXI D.Lgs. 163/2006	211.112,00
A.11	rivalutazione 5,62% * (A.n - |A.7| - |A.8| - |A.9| + A.10)	15.950.825,02
A.12	detrazione importo Contratto Progetto Definitivo dd. 01.06.12 al netto dell'importo necessario allo sviluppo delle varianti richieste da enti terzi	-5.460.091,00
A.13	detrazione importo già liquidato per modello fisico (contratto dd. 24.01.13 e atto aggiuntivo dd. 26.02.14)	-264.023,35
A.tr = A.n - |A.7| - |A.8| - |A.9| + A.10 + A.11 - |A.12| - |A.13|	**IMPORTO TOTALE NETTO TRANSAZIONE**	**294.049.219,85**
A.14	**Importo contratto progettazione definitiva dd. 01.06.2012**	5.620.091,00
A.t = A.tr + A.14	**TOTALE COMPLESSIVO RICONOSCIUTO ALL'APPALTATORE**	**299.669.310,85**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE**	
B.1	**SERVIZI, IMPIANTI ED OPERE DI COMPLETAMENTO**	
B.1.1	Lavori ed oneri per spostamento impianti tecnologici interferenti (Elaborati T.00.01.0.1 e T.50.00.0.1)	4.317.446,24
B.1.2	Impianti speciali tecnologici (Elaborato L.00.01.0.4)	2.637.000,00
B.1.3	Oneri per allacciamenti ai pubblici servizi (Elaborato A.00.01.0.1)	1.009.100,00
B.1.4	Oneri accessori Piano di Monitoraggio	1.349.000,00
B.1.5	Archeologia	234.000,00
B.1.6	Oneri per interventi diretti di protezione acustica sui ricettori (Elaborato Q.01.01.0.1)	75.000,00
B.1.7	Prove materiali a carico dell'Amministrazione	700.000,00
B.1.8	Campionamenti terre e rocce da scavo	71.000,00
B.1.9	Oneri di discarica	1.000.000,00
	TOTALE B.1	**11.392.546,24**
B.2	**ESPROPRI Art. 16 comma 1, lettera b).5, D.P.R. 207/2010**	
B.2.1	Espropriazioni ed Occupazioni temporanee (Elaborati U.02.01.0.1 e U.52.01.0.1)	26.145.165,23
	TOTALE B.2	**26.145.165,23**
B.3	**IMPREVISTI Art. 16 comma 1, lettera b).4, D.P.R. 207/2010**	
	TOTALE B.3	**18.388.829,24**
B.4	**Accantonamento per transazioni ed accordi bonari (artt.239-240 D.Lgs. 163/06) Art. 12 comma 1, D.P.R. 270/2010**	
B.4.1	3,0% di A.s	12.228.276,71
B.4.2	Premio di accelerazione (10% di ((A.1 - A.5) + A.2 - |A.7|)*5,62%)	28.795.210,56
	TOTALE B.4	**41.023.487,27**
B.5	**Accantonamento ex art. 133, c. 3 e 4 D.Lgs. 163/06 - 1.0% di A.1 Art. 16 comma 1, lettera b), punto 6, D.P.R. 207/2010**	
	TOTALE B.5	**3.544.407,48**
B.6	**Spese per commissioni giudicatrici Art. 16 comma 1, lettera b).9, D.P.R. 207/2010**	
	TOTALE B.6	**69.000,00**
B	**TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE**	**100.563.435,46**
C.1	SPESE GENERALI 10%*(A.s+B)-((A.3-A.6) - |A.8| - |A.9|)	39.986.152,36
C.2	SPESE DI CUI ALL'OPCM 05.09.08 (ART. 2, C.1) 0,4% di (A.s+B)	2.032.690,64
C	**TOTALE C**	**42.018.842,99**
TOT	**TOTALE COMPLESSIVO (A.t + B + C)**	**442.251.589,30**

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, commi 4-bis e 4-ter della legge 15 ottobre 2013, n. 119 di conversione del D. L. 14 agosto 2013, n. 93, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

18_3_1_DAS_CACCIA_8_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile 8 gennaio 2018, n. 8

LR 24/1996, articolo 8. Sospensione dell'attività venatoria per l'annata venatoria 2017-2018 su tutto il territorio regionale per la specie Beccaccia (*Scolopax rusticola*), al 20 gennaio 2018.

L'ASSESSORE REGIONALE

VISTA la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, che abroga e sostituisce integralmente la Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici presenti allo stato naturale in tutta l'Unione europea e dei relativi habitat;

VISTO l'articolo 7, comma 4, della Direttiva sopra richiamata, che impone agli Stati membri di provvedere, in particolare, affinché le specie cui si applica la legislazione sulla caccia non siano cacciate durante il periodo di nidificazione, né durante le varie fasi della riproduzione e della dipendenza, e, in particolare, quando si tratta di specie migratrici, durante il periodo della riproduzione e durante il ritorno al luogo di nidificazione;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157, e successive modifiche e integrazioni (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) che recepisce e attua la Direttiva 79/409/CEE;

VISTO in particolare l'articolo 18, comma 1 bis, della legge n. 157/1992 sopra richiamata che stabilisce che l'esercizio venatorio è vietato per ogni singola specie durante il ritorno al luogo di nidificazione e durante il periodo della nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipendenza degli uccelli;

VISTO il documento "Key Concept of article 7 of directive 74/409/ECC on period of reproduction and prenuptial migration of huntable species in the EU" elaborato dal Comitato ORNIS ove individua per le singole specie cacciabili e per ogni singolo stato membro, le date di inizio e durata della riproduzione e di inizio della migrazione prenuziale;

VISTA la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di data 4 aprile 2017 trasmessa a tutte le Regioni e province autonome, che richiama la nota dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale del 13 marzo 2017 la quale evidenzia che, sulla base delle ultime valutazioni tecniche - ritenendo necessario determinare le date d'inizio della migrazione primaverile secondo un approccio di Flyway - i periodi di chiusura della caccia a tordo bottaccio e cesena possono essere posticipati di una decade rispetto ai limiti attualmente indicati dai Key Concepts, nelle more di un nuovo atlante europeo delle migrazioni, proprio in relazione all'utilizzo condiviso dei dati raccolti nei vari paesi mediterranei, portando la data d'inizio della migrazione di ritorno alla terza decade di gennaio;

RITENUTO pertanto, per le specie Tordo bottaccio e Cesena, di lasciare invariata la data di chiusura al 31 gennaio in quanto teoricamente compatibile con il periodo di inizio della migrazione prenuziale, alla luce di quanto riportato al paragrafo 2.7.2. della "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" secondo cui la sovrapposizione di una decade tra la stagione della caccia e il periodo della migrazione prenuziale è considerata una sovrapposizione teorica in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione, ammettendo quindi un certo margine di flessibilità (paragrafo 2.7.9), confermato dall'interpretazione dell'ISPRA di cui alla nota con prot. n. 29844T-A 11 del 13 settembre 2010 e per il buono stato di conservazione della specie a livello europeo come segnalato da ISPRA;

RILEVATO che in Italia per la specie Beccaccia (*Scolopax rusticola*), il sopra richiamato documento Key Concept prevede che la migrazione di ritorno alle zone di nidificazione ha inizio con la seconda metà di gennaio;

VISTA la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dd. 17 gennaio 2017, con la quale si ribadisce che i Presidenti delle Regioni sono responsabili dell'adozione di calendari venatori non conformi alla normativa europea, fermo restando il disposto di cui all'articolo 44, della legge n. 234/2012, che prevede il diritto di rivalsa dello Stato nei confronti delle Regioni che si rendano eventualmente responsabili di violazioni degli obblighi derivanti dal diritto europeo;

ATTESO che a fronte di simile richiesta per la stagione venatoria 2014-2015, formulata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con note di data 5 dicembre 2014, prot. n. 25568/GAB e 23 dicembre 2014, prot. 26673/GA, e del mancato adeguamento alla stessa da parte della regione Friuli Venezia Giulia, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha dato seguito all'esercizio del potere

sostitutivo di cui all'articolo 8, comma 4, della legge 5 giugno 2003, n. 131, anticipando la chiusura della caccia alle specie beccaccia, tordo bottaccio e cesena al 20 gennaio 2015 invece del 30 gennaio 2015;
VISTO il decreto assessorile 19 gennaio 2017, n. 535, con il quale ai sensi dell'articolo 8, della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, si dispone, per l'annata venatoria 2016-2017, la sospensione dell'attività venatoria su tutto il territorio regionale per le specie Beccaccia (Scolopax rusticola), Tordo bottaccio (Turdus philomelos) e Cesena (Turdus pilaris) al 20 gennaio 2017;
VISTO altresì il precedente decreto assessorile 13 gennaio 2016, n. 1/O/2016 che ha disposto simili sospensioni della caccia alle medesime specie;
VISTO l'articolo 3, comma 2, lett. g), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, concernente (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria), che prevede tra le funzioni della Regione, quella di vietare o limitare la caccia, anche per periodi ed ambiti definiti, a determinate specie di fauna selvatica per ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute condizioni ambientali, stagionali, climatiche o per malattie;
VISTO l'articolo 4, comma 1, lett. f) e comma 3, della legge regionale n. 6/2008, che prevede che la struttura operativa regionale, individuata per lo svolgimento delle funzioni tecnico scientifiche, fornisca il supporto conoscitivo per la sospensione o limitazione o ampliamento del periodo venatorio a determinate specie;
VISTO l'articolo 8, della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, (Norme in materia di specie cacciabili e periodi di attività venatoria ed ulteriori norme modificative ed in materia venatoria e di pesca di mestiere) nel testo vigente, che prevede, per ragioni connesse alla consistenza delle singole specie di fauna selvatica, ovvero quando ricorrano eccezionali e speciali circostanze, che il Presidente della Giunta regionale o l'Assessore da lui delegato, sentiti il Comitato faunistico-venatorio regionale e l'Istituto faunistico regionale, possa disporre con proprio decreto la sospensione dell'esercizio della caccia ovvero porre ulteriori limitazioni ai periodi di caccia, al numero massimo di capi abbattibili in ciascuna giornata di attività venatoria, nonché il divieto di caccia ad una o più specie di fauna selvatica su tutto o parte del territorio regionale;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche, nonché il decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi 1 settembre 2008, n. 2419/DR, che hanno previsto in capo all'Ufficio studi faunistici del Servizio tutela ambienti naturali e fauna rinominato Servizio caccia e risorse ittiche con deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612, le funzioni già svolte dall'Istituto faunistico regionale;
VISTO da ultimo il decreto del Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme 17 marzo 2014, n. 702, con il quale è stato disposto il trasferimento della struttura stabile Ufficio studi faunistici al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università;
VISTO l'articolo 40, comma 6, della legge regionale n. 6/2008, con il quale si precisa che tutti i riferimenti al Comitato di cui all'articolo 22, della legge regionale n. 30/1999 si intendono riferiti al Comitato nominato ai sensi dell'articolo 6;
ATTESO che lo status della specie Beccaccia (Scolopax rusticola) non è mutato rispetto a quello sussistente all'atto di emanzione dei pareri favorevoli forniti dall'Ufficio studi faunistici in data 10 settembre 2015 e dal Comitato faunistico regionale nella seduta del 23 novembre 2015;
RITENUTO pertanto di avvalersi dei pareri favorevoli già sopra richiamati;
VISTO il Piano faunistico regionale nell'allegato n. 1/5 "Indirizzi gestionali" approvato con deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2015, n. 1309 ove viene prevista la chiusura anticipata della specie in questione tenuto conto dei vincoli normativi vigenti;
RITENUTO di disporre per l'annata venatoria 2017-2018 e ai sensi dell'articolo 8, della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, la sospensione dell'attività venatoria alla specie Beccaccia (Scolopax rusticola), al 20 gennaio 2018, su tutto il territorio regionale;
VISTO il DPReg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche con il quale è stato approvato il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2014, n. 066/Pres., con il quale viene preposto l'Assessore Paolo Panontin al Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali con l'assunzione della denominazione di Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 30 marzo 2015, n. 068/Pres., con il quale l'Assessore regionale Paolo Panontin ha la denominazione di Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 29 gennaio 2016, n. 014/Pres., con il quale l'Assessore regionale Paolo Panontin ha assunto la denominazione di Assessore regionale alle autonomie locali e

coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile;
VISTO, da ultimo il decreto del Presidente della Regione 1 agosto 2017, n. 0176/Pres. con il quale l'Assessore regionale Paolo Panontin ha assunto la nuova denominazione di Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile;

DECRETA

- Per quanto sopra esposto:

1. Di disporre, ai sensi dell'articolo 8, della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, per l'annata venatoria 2017-2018, su tutto il territorio regionale, la chiusura della caccia alla specie Beccaccia (Scolopax rusticola), al 20 gennaio 2018.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. Il Servizio caccia e risorse ittiche provvede a dare immediata comunicazione del presente decreto agli Enti preposti alla vigilanza e, tramite i Distretti venatori, alle Riserve di caccia ed alle Aziende faunistico-venatorie.

PANONTIN

18_3_1_DDS_ACC CRED_3_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio per l'accesso al credito delle imprese 4 gennaio 2018, n. 3

POR FESR 2014-2020 - DGR 2639/2017 - Bando 2.3.b.1 bis "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT" - Rettifiche di errore materiale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2639, con cui è stato approvato il bando "2.3.b.1 bis - Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT", di seguito denominato "Bando";
ATTESO che con la sopra menzionata deliberazione 2639/2017 la Giunta regionale ha autorizzato il Direttore del Servizio per l'accesso al credito delle imprese a provvedere con propri decreti, da pubblicare sul sito internet del POR FESR 2014-2020 e sul Bollettino ufficiale della Regione, alla rettifica, all'integrazione e all'adeguamento di talune disposizioni a contenuto tecnico previste nel Bando e negli allegati al Bando per corrispondere a esigenze obiettive di funzionalità ed efficacia dell'azione amministrativa;
RILEVATO che agli articoli 4, 8, 16, 20 e 22 del Bando sono presenti inesattezze di richiami ad altri articoli o a commi interni agli articoli stessi chiaramente deducibili, senza equivoci o perplessità, dal contesto del Bando, con un'evidenza tale da non lasciare adito a dubbi o riserve;
RITENUTO, pertanto, al fine di corrispondere all'esigenza di assicurare la più agevole comprensione del testo del Bando da parte dei soggetti destinatari, di procedere alla rettifica dei suddetti errori materiali;

DECRETA

1. in base a quanto esposto in premessa, sono apportate le seguenti rettifiche di errore materiale al Bando denominato "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT", approvato con la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2639:
a) all'articolo 4 del Bando sono apportate le seguenti rettifiche:
- al comma 4 le parole: "comma 4" sono rettificate con le seguenti: "comma 3";
- al comma 7 le parole: "comma 7" sono rettificate con le seguenti: "comma 6";

b) al comma 1 dell'articolo 8 del Bando, la seconda lettera: "b)" è rettificata con la seguente: "c)";
c) alla lettera b) del comma 7 dell'articolo 16 del Bando, le parole: "comma 2" sono rettificate con le seguenti: "comma 3";
d) all'articolo 20 del Bando sono apportate le seguenti rettifiche:

- alla lettera d) del comma 5 le parole: “comma 7” sono rettificate con le seguenti: “comma 8”;
- al comma 13 le parole: “comma 11” sono rettificate con le seguenti: “comma 12”;
- al comma 16 le parole: “comma 14” sono rettificate con le seguenti: “comma 15”;

e) all’articolo 22 del Bando sono apportate le seguenti rettifiche:

- al comma 3 le parole: “lettere l) e m)” sono rettificate con le seguenti: “lettere k) e l)”;
- al comma 6 le parole: “lettera j)” sono rettificate con le seguenti: “lettera i”.

2. In esito alle correzioni di cui al punto 1 il testo corretto del Bando è riportato all’allegato A al presente decreto.

ANGELINI

BANDO
ATTIVITA' 2.3.b

"2.3.B.1 bis - AIUTI AGLI INVESTIMENTI E RIORGANIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE DELLE PMI - SOSTENERE IL CONSOLIDAMENTO IN CHIAVE INNOVATIVA DELLE PMI, MEDIANTE L'INTRODUZIONE DI SERVIZI E TECNOLOGIE INNOVATIVE RELATIVE ALL'ICT".

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Struttura regionale attuatrice:

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Servizio per l'accesso al credito delle imprese

Organismo Intermedio:

- Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone (in riferimento al territorio provinciale di Pordenone)
- Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine (in riferimento al territorio provinciale di Udine)
- Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Venezia Giulia (in riferimento al territorio provinciale di Trieste ed in riferimento al territorio provinciale di Gorizia)

Sommario

ALLEGATI AL BANDO

Capo I. FINALITÀ E RISORSE

Art. 1 - Inquadramento, finalità e regimi di aiuto

A.1: Asse POR	2. Promuovere la competitività delle PMI
A.2: Azione POR	2.3 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale
A.3: Attività POR	2.3.b Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI
A.4: Linea di intervento POR	2.3.b.1 Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT
A.5: Tipologia di operazione (natura CUP da Tabella Contesto PUC)	Codice natura 07 – Concessione incentivi ad unità produttive
A.6: Obiettivo tematico (da Regolamento UE n. 215/2014)	OT3 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
A.7: Priorità di investimento	3. c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
A.8: Obiettivo specifico (da Accordo di Partenariato)	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
A.9: Campo di intervento (da Regolamento UE n. 215/2014)	082 Servizi ed applicazioni TIC per le PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i "laboratori viventi", gli imprenditori del web e le start-up nel settore delle TIC)
A.10: Forma di finanziamento (da Regolamento UE n. 215/2014)	01 Sovvenzione a fondo perduto
A.11: Meccanismo di erogazione territoriale (MET) (da Reg. UE 215/14)	*07 – non pertinente*

1. Il presente Bando, di seguito denominato il "Bando", è approvato ai sensi dell'articolo 7, comma 3, lettera a), del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2015, n. 136 (Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR 2014 – 2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"), di seguito denominato "regolamento POR FESR 2014-2020".

2. Con il Bando è data attuazione alla Linea di intervento "Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT" (Attività 2.3.b) dell'Azione 2.3 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale del Programma Operativo Regionale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per l'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", di seguito denominato "POR".

3. Il Bando, conformemente alle scelte operate nella Strategia regionale di ricerca e innovazione per la Specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia, approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 17 aprile 2015 e s.m.i., sostiene gli investimenti in coerenza con le Aree di specializzazione e con le relative Traiettorie di sviluppo attraverso l'attribuzione di punteggi premiali volti alla definizione della graduatoria.

4. Il Bando disciplina i criteri e le modalità per l'accesso agli aiuti a fondo perduto per la realizzazione nel territorio regionale di progetti di investimento da parte delle microimprese e delle piccole e medie imprese, in tecnologie dell'informazione e della comunicazione, finalizzati al consolidamento delle imprese stesse in chiave innovativa, anche mediante l'introduzione e lo sviluppo di nuovi sistemi avanzati di informatizzazione nonché attraverso l'implementazione dei sistemi esistenti in funzione della trasformazione digitale dei processi produttivi.

5. Il Bando concorre al raggiungimento dei risultati attesi che la Regione si propone di perseguire in linea con i seguenti indicatori di cui alla Tabella 5 dell'Azione 2.3 del Programma:

N. Indicatore	Tipologia di indicatore	Unità di misura
Indicatore CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	n. imprese: 430
Indicatore CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	n. imprese: 430
Indicatore CO06	Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	€ 43.000.000,00
Indicatore CO08	Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Crescita dell'occupazione in equivalenti a tempo pieno: n. 400
Indicatore CO28	Ricerca, innovazione: numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato	n. imprese: 50
Indicatore CO29	Ricerca, innovazione: numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	n. imprese: 125

6. In conformità all'articolo 97, comma 1, della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali), alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2015, n. 1576, e all'articolo 1, comma 18, della legge regionale 12 aprile 2017, n. 6 (Norme urgenti in materia di delega di funzioni contributive alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Friuli Venezia Giulia) la gestione amministrativa relativa agli aiuti di cui al Bando è affidata alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, di seguito denominate CCIAA, in qualità di Organismi intermedi ai sensi dell'articolo 2, commi 1, lettera n), del Regolamento POR FESR 2014-2020.

7. Gli aiuti per la realizzazione dei progetti di investimento sono concessi in osservanza del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 352 del 24 dicembre 2013.

8. In relazione alle spese di cui all'articolo 6, comma 1, lettere e) e f), in deroga al comma 7, su espressa indicazione della PMI richiedente, gli aiuti per la realizzazione del progetto di investimento che prevede tali spese possono essere concessi in osservanza dell'articolo 18 "Aiuti alle PMI per servizi di consulenza" del regolamento (UE) n. 651/2014.

9. Su espressa indicazione della PMI richiedente, gli aiuti per la realizzazione del progetto di investimento:

a) in relazione alle spese di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a), b), d), in deroga al comma 7, possono essere concessi in osservanza dell'articolo 17 "Aiuti agli investimenti a favore delle PMI" del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 187/1 di data 26 giugno 2014

oppure

b) in relazione alle spese di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a), b), d), e comma 2, in deroga al comma 7, possono essere concessi in osservanza dell'articolo 14 "Aiuti a finalità regionale agli investimenti" del regolamento (UE) n. 651/2014, qualora si tratti di investimenti effettuati nei settori e nelle aree ammissibili agli aiuti a finalità regionale in conformità a quanto stabilito nella Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale in vigore al momento della concessione dell'aiuto, riportate nell'Allegato 1.

10. Ai fini dell'applicazione della regola "de minimis", il legale rappresentante dell'impresa richiedente rilascia, al momento della presentazione della domanda di aiuto, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante tutti gli eventuali contributi ricevuti dall'impresa medesima o, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, comma 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013, dalla "impresa unica" di cui l'impresa richiedente fa parte, a norma del regolamento (UE) n. 1407/2013 o di altri regolamenti "de minimis" durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso.

Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini del Bando si utilizzano le seguenti definizioni:

a) "microimprese, piccole e medie imprese", di seguito denominate "PMI": le imprese e i liberi professionisti che soddisfano i requisiti di cui all'Allegato I al regolamento (UE) n. 651/2014, con riferimento, in particolare, ai seguenti parametri e soglie di classificazione, fatti salvi i criteri di determinazione di cui al regolamento citato, in particolare per quanto concerne le definizione di impresa associata e collegata:

Dimensione	ULA (tenuto conto delle imprese associate e collegate)	Fatturato o attivo di bilancio (tenuto conto delle imprese associate e collegate)	
Microimpresa	0-9	Max 2 ML	Max 2 ML
Piccola impresa	10-49	Max 10 ML	Max 10 ML
Media impresa	50-249	Max 50 ML	Max 43 ML

b) "CCIAA competente": la CCIAA nel cui territorio provinciale di pertinenza è realizzato il progetto di investimento, ossia:

i) la CCIAA di Pordenone è competente in riferimento al territorio provinciale di Pordenone;

ii) la CCIAA di Udine è competente in riferimento al territorio provinciale di Udine;

iii) la CCIAA della Venezia Giulia è competente in riferimento al territorio provinciale di Trieste ed in riferimento al territorio provinciale di Gorizia;

c) "soggetti non indipendenti": imprese e altri soggetti associati o collegati tra loro, secondo la nozione di associazione e collegamento di cui all'Allegato I del regolamento (UE) n. 651/2014, o soggetti a controllo da parte della medesima persona fisica o da persone fisiche legate da rapporti di coniugio, parentela e affinità entro il secondo grado;

d) "impresa in difficoltà": impresa di cui all'articolo 2, paragrafo 1, n. 18, del regolamento (UE) n. 651/2014, ossia impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

i) nel caso di società a responsabilità limitata, diversa dalle PMI costituitesi da meno di tre anni, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto;

ii) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, diversa dalle PMI costituitesi da meno di tre anni, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate;

iii) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

iv) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) "impresa unica": ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013, l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

i) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

ii) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

iii) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

iv) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima;

v) le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui ai punti i), ii), iii) e iv), della presente lettera per il tramite di una o più imprese;

f) "tecnologia": insieme delle tecniche e dei procedimenti impiegati in un dato settore, nonché delle conoscenze tecnico-scientifiche e delle elaborazioni teoriche e sistematiche, applicabili alla pianificazione e alla razionalizzazione dell'intervento produttivo;

g) "tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione" (ICT): l'insieme dei metodi e delle tecnologie informatiche e telematiche che realizzano sistemi di trasmissione, ricezione ed elaborazione di informazioni;

h) "commercio elettronico": svolgimento di attività commerciali per via elettronica basato sull'elaborazione e la trasmissione di dati (tra cui testo, suoni e immagini video) per via elettronica, conformemente a quanto stabilito dalla comunicazione della Commissione COM (1997) 157 del 16 aprile 1997, relativa a un'iniziativa europea in materia di commercio elettronico. Il commercio elettronico per i consumatori finali ("Business-to-Consumer") riguarda, in particolare, la fornitura di beni e servizi direttamente all'utente finale; il commercio elettronico tra imprese ("Business-to-Business") riguarda, in particolare, le relazioni che un'impresa detiene con i propri fornitori o con imprese collocate in punti diversi della filiera produttiva;

i) "tecnologie abilitanti": le tecnologie di cui alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Una strategia europea per le tecnologie abilitanti – Un ponte verso la crescita e l'occupazione" – COM(2012) 341 final;

j) "impresa femminile": l'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne, ovvero l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da donne o l'impresa individuale il cui titolare è una donna nonché, nel caso della società di persone composta da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è una donna e la società in nome collettivo il cui socio donna è anche il legale rappresentante della società;

k) “impresa giovanile”: l’impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di giovani oppure l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da giovani, l'impresa individuale il cui titolare è un giovane, nonché, nel caso della società di persone composta da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è un giovane e la società in nome collettivo il cui socio giovane è anche il legale rappresentante della società;

l) “giovane”: persona fisica di età non superiore ai trentacinque anni;

m) “innovazione”: ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico), ogni tipo di produzione, sviluppo e sfruttamento di mutamenti nei settori economico, tecnologico, del welfare e della Pubblica amministrazione, cui consegua un significativo miglioramento concreto e misurabile, con esclusione della mera invenzione o della scoperta che materializza una nuova conoscenza che resti priva di rilevanza economica ovvero dell’imitazione che si traduce in parziali modificazioni dei prodotti, dei processi o dei servizi da altri innovati; in particolare, fermi restando i requisiti della misurabilità e concretezza dei miglioramenti significativi, costituiscono innovazione:

i) il rinnovo o l’ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi nonché dei mercati a essi associati;

ii) l’introduzione di nuovi metodi di produzione, approvvigionamento, trasporto e distribuzione;

iii) l’introduzione di mutamenti nella gestione, nelle organizzazioni, nell’esecuzione delle attività lavorative e nella qualificazione delle risorse umane;

n) “PMI turistiche”: PMI che esercitano attività economiche classificate da uno o più codici Istat Ateco 2007 inclusi nell’Area “Turismo” di cui all’Allegato 5 “CODICI ISTAT AREE DI SPECIALIZZAZIONE S3” del presente Bando.

Art. 3 - Dotazione finanziaria

1. Ai sensi dell’articolo 1, comma 2, della legge regionale 5 giugno 2015 n. 14 (Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione" 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale), la dotazione finanziaria del Bando è pari a € 2.302.090,00 ed è così articolata in termini di fonti di finanziamento:

a) piano finanziario del POR € 2.302.090,00 così ripartito:

Quota dell’Unione Europea	€ 1.151.045,00
Quota statale	€ 805.731,50
Quota regionale	€ 345.313,50

b) piano finanziario del Piano aggiuntivo regionale (PAR) € 0,00 così ripartito:

Quota dell'Unione Europea	€ 0,00
Quota statale	€ 0,00
Quota regionale	€ 0,00

2. Nell'ambito della dotazione del piano finanziario del POR di cui al comma 1, una quota pari ad euro 115.000,00 è stanziata a titolo di riserva relativa alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana, destinata alla scorrimento della graduatoria come previsto dall'articolo 16, comma 4.

3. Le risorse finanziarie di cui ai commi 1 e 2 possono essere integrate mediante eventuali dotazioni aggiuntive tramite deliberazioni della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 14/2015, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione.

Capo II. BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Art. 4 - Beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. Possono presentare domanda e beneficiare degli aiuti le PMI aventi i seguenti requisiti:

a) essere regolarmente costituite e registrate presso il Registro delle imprese, salvo il caso in cui il soggetto richiedente non è tenuto per legge a tale iscrizione; le PMI non residenti nel territorio della Repubblica italiana al momento della presentazione della domanda devono essere costituite secondo le norme di diritto civile e commerciale vigenti nello Stato membro di residenza e iscritte nel relativo registro delle imprese, salvo il caso in cui il soggetto richiedente non è tenuto per legge a tale iscrizione;

b) essere attive;

c) nel caso in cui l'aiuto sia richiesto ai sensi del regolamento (UE) n. 651/2014, non essere imprese in difficoltà;

d) non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale ed incompatibile con il mercato comune;

e) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria;

f) non essere sottoposte a procedure concorsuali e non avere in corso nei propri confronti un'iniziativa per la sottoposizione a procedure concorsuali, salvo il caso del concordato preventivo con continuità aziendale;

g) rispettare le disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi), come interpretato in via di interpretazione autentica dall'articolo 37, comma 1, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità

europee del 7 luglio 2004);

h) possedere, in relazione al progetto di investimento proposto, il requisito di capacità amministrativa, finanziaria ed operativa in conformità all'Allegato 2;

i) non essere destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300)

j) possedere il requisito di regolarità contributiva ai sensi dell'articolo 10, comma 7, del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203 (Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria).

2. Non sono ammesse all'aiuto le imprese che svolgono attività di fabbricazione, trasformazione e commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco identificate dai seguenti codici ISTAT ATECO 2007:

a) 12.00.00 Industria del tabacco;

b) 46.21.21 Commercio all'ingrosso di tabacco grezzo;

c) 46.35.00 Commercio all'ingrosso di prodotti del tabacco.

3. In conformità all'articolo 1, paragrafo 3, primo comma, lettere a) e b), del regolamento (UE) n. 651/2014, gli aiuti di cui al Bando non possono essere concessi ai sensi di tale regolamento europeo:

a) nel settore della pesca e dell'acquacoltura, disciplinati dal regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, recante modifica ai regolamenti (CE) n. 1184/2006 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;

b) nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli.

4. In conformità all'articolo 1, paragrafo 3, secondo comma, del regolamento (UE) n. 651/2014, se un'impresa operante nei settori esclusi di cui alle lettere a) e b) del comma 3 opera anche in settori che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014, tale regolamento si applica agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività, a condizione che sia possibile garantire, tramite mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficiano degli aiuti concessi a norma del presente regolamento.

5. In conformità all'articolo 1, paragrafo 3, primo comma, lettera e), nonché all'articolo 13 del regolamento (UE) n. 651/2014, gli aiuti di cui al Bando non possono essere concessi ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 651/2014:

a) a favore di attività nei settori siderurgico, del carbone, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, nonché della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche;

b) a favore di un beneficiario che, nei due anni precedenti la domanda di aiuti a finalità regionale agli investimenti, abbia chiuso la stessa o un'analoga attività nello Spazio economico europeo o che, al momento della domanda di aiuti, abbia concretamente in programma di cessare l'attività entro due anni dal completamento dell'investimento iniziale oggetto dell'aiuto nella zona interessata.

6. In conformità all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 1407/2013, gli aiuti di cui al Bando non possono essere concessi quali aiuti "de minimis":

a) ad imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (UE) n. 104/2000 del Consiglio;

b) ad imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli.

7. In conformità all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, se un'impresa operante nei settori di cui alle lettere a) e b), del comma 6, opera anche in uno o più settori o svolge anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (UE) 1407/2013, tale regolamento si applica agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività a condizione che sia possibile garantire, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione del regolamento (UE) 1407/2013 non beneficiano degli aiuti "de minimis" concessi a norma di detto regolamento.

Capo III. PROGETTI DI INVESTIMENTO E SPESE AMMISSIBILI

Art. 5 - Progetti di investimento ammissibili

1. Possono essere ammessi agli aiuti i progetti di investimento in tecnologie dell'informazione e della comunicazione volti alla realizzazione:

a) da parte delle PMI richiedenti, di soluzioni tecnologiche innovative per l'operatività di sistemi di informazione integrati quali le soluzioni ERP/MPR, i sistemi di gestione documentali, i sistemi di customer relationship management (CRM), la tracciabilità del prodotto, le piattaforme di gestione integrata delle funzioni aziendali, gli strumenti di business intelligence e di business analytics nonché per il commercio elettronico, la manifattura digitale, la sicurezza informatica ed il cloud computing;

b) da parte delle PMI richiedenti, di soluzioni ed applicazioni digitali che secondo il paradigma dell'Internet of Things consentano uno scambio di informazioni tra macchine e oggetti;

c) da parte delle PMI turistiche richiedenti, di servizi innovativi a favore della clientela.

2. I progetti di investimento di cui al comma 1, lettere a) e c), sono diretti al miglioramento dei processi aziendali, quali forniture alla produzione e distribuzione, marketing ed erogazione di servizi, nonché all'accrescimento della capacità di penetrare in nuovi mercati.

3. I progetti di investimento di cui al comma 1, lettere b), sono diretti all'automazione dei processi aziendali.

4. Al fine dell'ammissione agli aiuti ai sensi dell'articolo 14 e 17 del regolamento (UE) n. 651/2014, oltre a soddisfare i pertinenti requisiti di cui ai commi 1, 2 e 3, i progetti di investimento devono altresì sostanziarsi nella creazione di un nuovo stabilimento, nell'estensione di uno stabilimento esistente, nella diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi o nella trasformazione fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente.

5. Non sono finanziabili investimenti di mera sostituzione.

6. I progetti di investimento devono essere realizzati nel territorio regionale, nella sede legale o in un'unità operativa della PMI. Nel caso in cui al momento della presentazione della domanda la PMI richiedente non abbia sede legale o unità operativa dove è realizzato il progetto di investimento attiva nel territorio regionale, la PMI medesima si obbliga ad attivare la sede ovvero l'unità dove sarà realizzato il progetto di investimento oggetto della domanda entro la data di presentazione della rendicontazione.

Art. 6 - Spese ammissibili

1. Ai fini della realizzazione dei progetti di investimento di cui all'articolo 5, sono ammissibili le spese concernenti:

a) l'acquisto e l'installazione di hardware, apparati di networking, inclusa la fornitura della tecnologia wi-fi, attrezzature, strumentazioni e dispositivi tecnologici e interattivi di comunicazione e per la fabbricazione digitale, nonché l'acquisto e l'installazione di sistemi di sicurezza della connessione di rete;

b) l'acquisto di software e licenze, anche a canone periodico o a consumo limitatamente al periodo di durata del progetto;

c) l'acquisizione di servizi di cloud computing, di registrazione di domini e di caselle di posta elettronica, limitatamente al periodo di durata del progetto, nonché l'acquisizione di servizi informatici concernenti i sistemi di cui alla lettera d) del presente comma, incluse le attività di controllo e monitoraggio;

d) l'acquisto di sistemi informatici e telematici di gestione aziendali e per applicazioni mobili;

e) l'acquisizione di servizi di consulenza concernenti l'analisi, la progettazione e lo sviluppo dei sistemi di cui alla lettera d), forniti da imprese iscritte al Registro delle imprese, da liberi professionisti e da lavoratori autonomi in possesso di adeguata qualificazione ed esperienza professionale nello specifico campo di intervento, documentata da curriculum o scheda di presentazione o altra documentazione equipollente; i servizi di consulenza possono essere resi anche da università ed enti pubblici e di ricerca.

f) altri servizi di consulenza inerenti al progetto presentato, compresi la consulenza di avviamento ed affiancamento qualificato all'attuazione del sistema gestionale ed i servizi di traduzione dei testi dei siti web, nel limite del 30% della spesa ammessa di cui alle lettere a), b) e c) e al comma 2, forniti da imprese iscritte al Registro delle imprese, da liberi professionisti e da lavoratori autonomi in possesso di adeguata qualificazione ed esperienza professionale nello specifico campo di intervento, documentata da curriculum o scheda di presentazione o altra documentazione equipollente; i servizi di consulenza possono essere resi anche da università ed enti pubblici e di ricerca.

2. Nel caso in cui l'aiuto sia concesso ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 o dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 651/2014, sono altresì ammissibili, oltre alle spese di cui al comma 1, le spese concernenti la quota capitale dei canoni di locazione finanziaria dei beni di cui al comma 1, lettere a) e b), effettivamente sostenute, alla condizione che il contratto di locazione finanziaria preveda l'obbligo per il beneficiario di acquisire i beni alla scadenza. L'importo massimo ammissibile non supera il valore di mercato del bene in locazione. Non sono ammissibili la quota interessi e le spese accessorie.

3. Fatto salvo quanto previsto al comma 4, sono ammissibili le spese per la realizzazione del progetto di investimento sostenute a partire dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda.

4. In deroga a quanto previsto al comma 3, in conformità all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013 e nel rispetto del paragrafo 6 dell'articolo 65 medesimo, qualora gli aiuti per la realizzazione dei

progetti di investimento in relazione alle spese di cui all'articolo 6, comma 1, e comma 2 siano concessi in osservanza del regolamento (UE) n. 1407/2013, ai fini del Bando sono considerate ammissibili anche le spese pagate e quietanzate a partire dal 16 giugno 2017, se non costituiscono la totalità delle spese complessive per la realizzazione del progetto di investimento, la cui conclusione deve essere comunque successiva alla data di presentazione della domanda. Nell'ipotesi delle spese relative ai canoni di cui al comma 2, inoltre, il contratto di locazione finanziaria è stipulato a partire dal 16 giugno 2017.

5. Ai fini della loro ammissibilità, le spese di cui al comma 1 e comma 2 devono essere:

a) pertinenti e imputabili alla realizzazione del progetto di investimento;

b) conformi alla normativa richiamata all'articolo 29 del Bando.

6. Nel caso in cui i pertinenti aiuti sono concessi ai sensi del regolamento (UE) n. 651/2014, le spese relative ai beni immateriali di cui al comma 1, lettere b) e d), sono ammissibili alle seguenti condizioni cumulative:

a) i beni finanziati sono utilizzati esclusivamente dalla PMI beneficiaria; nel caso in cui l'agevolazione è concessa ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 651/2014, i beni finanziati devono altresì restare ed essere utilizzati esclusivamente nello stabilimento beneficiario dell'aiuto;

b) i beni finanziati sono ammortizzabili;

c) i beni finanziati sono acquistati da terzi a condizioni di mercato;

d) i beni finanziati devono figurare all'attivo di bilancio dell'impresa beneficiaria per almeno tre anni; nel caso in cui l'agevolazione è concessa ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 651/2014, i beni finanziati devono restare associati all'iniziativa di investimento per il medesimo periodo di tempo.

7. Nel caso in cui i pertinenti aiuti sono concessi ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 651/2014:

a) nel caso di aiuti concessi per un cambiamento fondamentale del processo di produzione, i costi ammissibili devono superare l'ammortamento degli attivi relativi all'attività da modernizzare durante i tre esercizi finanziari precedenti;

b) nel caso di aiuti concessi a favore della diversificazione di uno stabilimento esistente, i costi ammissibili devono superare almeno del 200% il valore contabile degli attivi che vengono riutilizzati, registrato nell'esercizio finanziario precedente l'avvio dei lavori.

Art. 7 - Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le spese diverse da quelle previste all'articolo 6 e, in particolare, le spese relative a:

a) spese di personale;

b) beni immobili e opere edili;

c) materiali presenti a magazzino, scorte e materiali di consumo;

d) beni usati;

e) spese di noleggio;

f) servizi di consulenza continuativi o periodici inclusi nei costi di esercizio ordinari dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale o la pubblicità;

g) attività di consulenza avente ad oggetto la predisposizione della domanda di aiuto e della rendicontazione;

h) canoni di manutenzione e assistenza;

i) garanzie fornite da istituti bancari, assicurativi o finanziari;

j) spese accessorie quali IVA, salvo nei casi in cui non sia recuperabile dall'impresa beneficiaria ai sensi della vigente normativa fiscale, valori bollati e altre imposte e tasse, interessi debitori, aggi, spese bancarie, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari.

2. Non sono ammissibili le spese relative ad acquisti tra soggetti non indipendenti così come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera c).

Art. 8 - Limiti di spesa e di aiuto

1. Il limite minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a:

a) 3.000 euro, nel caso in cui il richiedente è una microimpresa;

b) 6.000 euro, nel caso in cui il richiedente è una piccola impresa

c) 9.000 euro, nel caso in cui il richiedente è una media impresa.

2. Fermo restando il rispetto dei massimali previsti dalla pertinente normativa in materia di aiuti di Stato, il limite massimo di aiuto concedibile per domanda è pari a 200.000 euro.

3. Le domande per le quali, all'esito dell'istruttoria per la concessione dell'aiuto, risultano ammissibili spese inferiori ai limiti di cui al comma 1 non sono ammesse all'aiuto.

Art. 9 - Intensità dell'aiuto

1. Le intensità di aiuto per la realizzazione del progetto di investimento in relazione alle spese di cui all'articolo 6, comma 1 e comma 2, sono le seguenti:

a) nel caso in cui l'aiuto è concesso ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013:

- 50 per cento della spesa ammissibile;

b) nel caso in cui l'aiuto, su espressa indicazione della PMI richiedente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 9, lettera a), è concesso ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) n. 651/2014:

- 20 per cento della spesa ammissibile nel caso di microimprese e piccole imprese;

- 10 per cento della spesa ammissibile nel caso di medie imprese;

c) nel caso in cui l'aiuto, su espressa indicazione della PMI richiedente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 9, lettera b), è concesso ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 651/2014::

- 30 per cento della spesa ammissibile nel caso di microimprese e piccole imprese;

- 20 per cento della spesa ammissibile nel caso di medie imprese;

d) nel caso in cui l'aiuto, su espressa indicazione della PMI richiedente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 8, è concesso ai sensi dell'articolo 18 del regolamento (UE) n. 651/2014:

- 50 per cento della spesa ammissibile.

2. La variazione della dimensione aziendale dell'impresa beneficiaria, successiva alla concessione dell'aiuto, non comporta la revoca o la rideterminazione dell'aiuto concesso.

Art. 10 - Durata e termini di realizzazione del progetto di investimento

1. Il progetto di investimento deve essere concluso e rendicontato entro 12 mesi decorrenti dalla data di notificazione della concessione dell'aiuto. Tale termine può essere prorogato secondo le modalità di cui all'articolo 20, comma 2.

2. Il progetto di investimento è avviato a partire dal giorno successivo alla presentazione della domanda, salvo quanto previsto all'articolo 6, comma 4.

3. Il progetto di investimento si intende avviato alla prima delle seguenti date:

a) nel caso di acquisto di beni, la data dell'ordine giuridicamente vincolante ovvero, in mancanza, la data del documento di trasporto; in assenza di quest'ultimo, la data della prima fattura;

b) nel caso di acquisizione di servizi e consulenze, la data del contratto giuridicamente vincolante ovvero, in mancanza, la data della prima fattura.

4. Il progetto di investimento si intende concluso all'ultima delle seguenti date:

a) nel caso di acquisto di beni, la data dell'ultima fattura;

b) nel caso di acquisizione di servizi, la data di conclusione della prestazione specificata nel contratto ovvero, in mancanza di tale specificazione, la data dell'ultima fattura.

5. Alla data di rendicontazione gli investimenti devono essere attivi nella sede o nell'unità operativa dell'impresa dove è stato realizzato il progetto.

6. Non sono ammissibili, in ogni caso, le spese sostenute dopo il 30 giugno 2023.

Art. 11 - Cumulo

1. Gli aiuti possono essere cumulati con altri incentivi pubblici nel rispetto di quanto previsto:

a) dall'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1407/2013 e dall'articolo 8 del regolamento (UE) n. 651/2014 in materia di cumulo degli aiuti concessi per il pertinente regime di aiuto applicato;

b) dall'articolo 65, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 1303/2013 che prevede che un progetto può ricevere sostegno da uno o più fondi Strutturali e di Investimento Europei oppure da uno o più programmi e da altri strumenti dell'Unione Europea, purché la voce di spesa indicata in una richiesta di pagamento per il rimborso da parte di uno dei fondi Strutturali e di Investimento Europei non riceva il sostegno di un altro fondo o strumento dell'Unione, o dallo stesso fondo nell'ambito di un altro programma.

Capo IV. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Art. 12 - Composizione della domanda

1. La domanda di aiuto è costituita dal documento in formato "pdf" generato automaticamente dal sistema informatico di cui all'articolo 13, comma 1, in esito al completamento della compilazione delle parti componenti elencate al comma 2. La domanda è sottoscritta e inoltrata secondo le modalità di cui al citato articolo 13 comma 1 dal legale rappresentante della PMI o dal titolare della PMI individuale o da procuratore interno alla PMI oppure da persona esterna dotata di apposita procura. I soggetti di cui al secondo periodo possono conferire, tramite il sistema informatico guidato di compilazione e di inoltro denominato "Front end generalizzato" (FEG), delega operativa a terzi per la mera compilazione della domanda.
Qualora i documenti allegati alla domanda e caricati sul FEG siano firmati digitalmente, la firma digitale o la firma elettronica qualificata apposta è considerata valida se basata su un certificato qualificato rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari qualificato e conforme ai requisiti di cui all'allegato I del Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (Regolamento EIDAS). La firma deve essere apposta utilizzando dispositivi che soddisfino i requisiti di cui all'allegato II del Regolamento EIDAS.

2. La domanda di aiuto si compone dei seguenti elementi essenziali i cui schemi sono approvati con decreto del Responsabile della struttura regionale attuatrice e pubblicati sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando:

a) frontespizio della domanda contenente l'elenco degli altri elementi allegati che compongono la domanda di aiuto;

b) istanza di aiuto, con dati sintetici del richiedente e del progetto nonché indicazione degli elementi utili alla valutazione del requisito di capacità amministrativa, finanziaria e operativa dell'impresa richiedente di cui all'articolo 4, comma 1, lettera h);

c) dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti di cui all'articolo 4 e l'assunzione degli obblighi di cui all'articolo 22 e, eventualmente, di cui all'articolo 5, comma 6, secondo periodo;

d) relazione dettagliata del progetto;

e) piano delle spese relative al progetto.

3. Nei casi di applicazione della vigente normativa antimafia, alla domanda è allegata la documentazione pertinente ai fini delle verifiche in materia.

4. La domanda di aiuto è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo nell'importo vigente al momento della presentazione della domanda stessa da versare mediante il pertinente modello.

5. Gli schemi di domanda di cui al comma 2 possono essere modificati con decreto del Responsabile della struttura regionale attuatrice e pubblicati sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al Bando.

6. Le CCIAA competenti approvano apposite note informative recanti le informazioni sul procedimento ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 7/2000. Nelle medesime note informative sono riportate le modalità di trattamento dei dati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Art. 13 - Presentazione della domanda

1. La domanda di aiuto è presentata dalle 10.00 del giorno 27 marzo 2018 fino alle ore 16.00 del giorno 16 maggio 2018 per via telematica esclusivamente tramite il sistema informatico FEG a cui si accede, dal sito www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al Bando, previa autenticazione con una delle modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lettera b) del Codice dell'Amministrazione digitale (SPID - Sistema pubblico di identità digitale, CIE - Carta di identità elettronica, CNS - Carta nazionale dei servizi) o con firma digitale, qualora contenente un certificato di autenticazione CNS compatibile, secondo quanto riportato nelle linee guida pubblicate nella medesima sezione del sito internet. La domanda si considera sottoscritta e inoltrata, al termine della compilazione e del caricamento degli allegati, all'atto della convalida finale. Ai fini del rispetto del termine di presentazione delle domande, fa fede la data e l'ora della convalida finale effettuata tramite il sistema FEG. Non sono ammissibili domande presentate con altre modalità.

2. La domanda di aiuto è presentata dalla PMI richiedente alla CCIAA competente in riferimento al territorio provinciale nel quale è stabilita la sede legale o l'unità operativa nella quale è realizzato il progetto di investimento. Nel caso di domanda presentata da PMI non avente sede legale o unità operativa-dove è realizzato il progetto di investimento attiva nel territorio regionale, la domanda di aiuto è presentata alla CCIAA competente in riferimento al territorio provinciale dove sarà ubicata la sede legale o l'unità operativa che la PMI medesima si è obbligata ad attivare sul territorio regionale e presso la quale sarà realizzato il progetto di investimento oggetto della domanda.

3. La medesima PMI può presentare una sola domanda di aiuto a valere sul Bando. Non sono ammesse le domande presentate da una medesima PMI successivamente alla prima ritenuta istruibile. La PMI può in ogni caso ritirare la domanda già presentata mediante comunicazione formale alla CCIAA competente ed eventualmente presentarne successivamente un'altra entro il termine di scadenza di cui al comma 1.

Capo V. PROCEDIMENTO, ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA E CONCESSIONE DELL'AIUTO

Art. 14 - Procedimento e istruttoria della domanda

1. Gli aiuti sono concessi tramite procedimento a Bando ai sensi dell'articolo 36, comma 3, della legge regionale 7/2000.

2. Ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 7/2000, il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e la rispondenza della domanda ai requisiti di legittimazione e alle condizioni di ammissibilità previsti dal Bando.

3. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

4. Nei casi di cui al comma 3, si applica l'articolo 7, comma 1, lettera a bis), della legge regionale 7/2000, in materia di sospensione dei termini del procedimento.

5. Le domande che, in esito alla fase istruttoria di cui al presente articolo, risultino ammissibili all'aiuto sono sottoposte alla valutazione ai sensi dell'articolo 15.

6. Nel caso in cui la domanda risulti, in esito alla fase istruttoria di cui al presente articolo, inammissibile all'aiuto, la CCIAA competente, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica alla PMI richiedente i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, assegnando un termine di dieci giorni per la presentazione di osservazioni. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

7. La regolarità contributiva della PMI richiedente è verificata dalla CCIAA competente prima dell'adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto in conformità alla normativa sugli aiuti di stato e all'articolo 31 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia).

8. Nei casi di applicazione della vigente normativa antimafia, la CCIAA competente verifica in sede di concessione dell'aiuto l'assenza delle pertinenti condizioni ostative alla concessione dell'aiuto in conformità a tale normativa.

9. Nei casi di cui ai commi 7 e 8 si applica l'articolo 7, comma 1, lettera b), della legge regionale 7/2000, in materia di sospensione del termine del procedimento.

10. Nel caso in cui l'istruttoria della domanda comporti particolare complessità tecnica in relazione alla ammissibilità del progetto di investimento, la CCIAA competente può acquisire la valutazione tecnica del Comitato tecnico di valutazione di cui all'articolo 15 della legge regionale 26/2005.

11. Fatto salvo il rispetto, in particolare, dei requisiti e delle condizioni di cui agli articoli 4, 5 e 6, ai fini della completezza e correttezza della domanda di aiuto, sono condizioni per l'ammissibilità:

a) la presenza degli elementi essenziali previsti dall'articolo 12, comma 2; non è prevista l'integrazione dei documenti essenziali indicati all'articolo 12, comma 2; è consentita la regolarizzazione e l'integrazione delle informazioni fornite;

b) la sottoscrizione della domanda di aiuto secondo le modalità indicate all'articolo 12, comma 1;

c) la presentazione della domanda di aiuto secondo le modalità ed i termini indicati dall'articolo 13 comma 1.

Le domande di aiuto che non soddisfano le condizioni per l'ammissibilità di cui al comma 11 non sono ammesse all'aiuto.

12. Non sono altresì ammesse le domande per le quali il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione od integrazione decorra inutilmente, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, e permangono carenze che comportano l'inammissibilità delle stesse.

13. Al fine della verifica di ammissibilità della spesa in fase istruttoria sono valutate, in particolare, le condizioni di ammissibilità poste dagli articoli 6, 7, 8, 9, 10 e 11.

Art. 15 - Valutazione dei progetti e graduatorie provinciali parziali

1. La CCIAA competente applica i criteri valutativi di cui all'Allegato 3 ai progetti di investimento contemplati dalle domande di cui all'articolo 14, comma 5, attribuendo i relativi punteggi.

2. In sede di attribuzione del punteggio la CCIAA competente valuta esclusivamente i criteri che sono stati espressamente indicati in domanda dalla PMI richiedente al fine della richiesta del relativo punteggio.

3. Non sono ammesse all'aiuto le domande cui è attribuito un punteggio inferiore a 15.

4. In esito alla fase istruttoria di cui al comma 1, le CCIAA competenti, entro 140 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande, approvano le quattro graduatorie provinciali parziali delle domande ammissibili all'aiuto nonché gli elenchi provinciali delle domande non ammesse all'aiuto e li notifica alla Struttura regionale attuatrice.

5. Nel caso in cui l'applicazione dei criteri valutativi comporti particolare complessità tecnica, la CCIAA competente può acquisire la valutazione tecnica del Comitato tecnico di valutazione di cui all'articolo 15 della legge regionale 26/2005.

6. Nel caso di cui al comma 5 si applica l'articolo 7, comma 1, lettera d), della legge regionale 7/2000, in materia di sospensione dei termini del procedimento.

7. A parità di punteggio è data preferenza alle domande con il minore importo di aiuto ammissibile; in caso di ulteriore parità le domande sono classificate secondo l'ordine cronologico di presentazione, nel rispetto dell'ordine di inoltro telematico tramite il sistema di gestione informatico delle domande.

Art. 16 – Graduatoria regionale unica e concessione dell'aiuto

1. Sulla base delle graduatorie provinciali parziali approvate dalle CCIAA competenti, in conformità all'articolo 15, comma 4, la Struttura regionale attuatrice, entro 10 giorni dalla notificazione dell'ultima graduatoria provinciale parziale, elabora la graduatoria regionale unica delle domande ammissibili all'aiuto e l'elenco regionale unico delle domande non ammesse all'aiuto e li notifica alle CCIAA.

2. La graduatoria regionale unica delle domande ammissibili all'aiuto e l'elenco regionale unico delle domande non ammesse all'aiuto sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione e sui siti internet delle CCIAA competenti.

3. Entro 10 giorni dalla notificazione di cui al comma 1, la CCIAA competente adotta il provvedimento di concessione dell'aiuto alle PMI le cui domande si sono meglio classificate nella predetta graduatoria unica regionale nei limiti delle risorse disponibili di cui all'articolo 3, comma 1.

4. La riserva finanziaria relativa alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana di cui all'articolo 3, comma 2, è impiegata per lo scorrimento della graduatoria per la concessione degli aiuti alle domande che contemplano progetti di investimento da realizzare nella sede legale o in un'unità operativa situata nel territorio di uno dei Comuni delle zone montane omogenee indicati nell'Allegato 4 e che non sono state finanziate con le altre risorse del Bando.

5. Qualora le risorse disponibili non consentano di finanziare integralmente l'ultima domanda cui spetta l'aiuto, è disposta la concessione parziale nei limiti dei fondi disponibili, con riserva di integrazione con eventuali risorse sopravvenute.

6. Qualora non tutte le domande ammesse in graduatoria siano state finanziate per insufficiente disponibilità di risorse e si rendano disponibili successivamente ulteriori risorse destinate specificamente allo scorrimento della graduatoria, si procede allo scorrimento della medesima e alla concessione di altri aiuti nei limiti di importo di tali ulteriori risorse.

7. Il provvedimento di concessione stabilisce, in particolare:

a) il termine e le modalità di presentazione della rendicontazione, in conformità all'articolo 20;

b) gli obblighi del beneficiario, incluso l'obbligo di presentazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà prevista dall'articolo 22, comma 3;

c) i casi di annullamento o revoca del provvedimento di concessione medesimo.

8. La CCIAA competente notifica alla PMI beneficiaria l'adozione del provvedimento di concessione entro i 30 giorni successivi.

9. Sul sito internet della Regione sono pubblicati i dati di sintesi dei progetti di investimento finanziati, ai sensi del regolamento (UE) n. 1303/2013, articolo 115, paragrafo 2 e allegato XII, che prevede in particolare la pubblicazione della denominazione del progetto e della descrizione sintetica dello stesso.

10. Ai procedimenti contributivi di cui al Bando si applicano le norme di cui all'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - Decreto trasparenza).

11. I requisiti attestati con dichiarazione sostitutiva sono oggetto di controllo a campione successivo alla concessione dell'aiuto, ai sensi dell'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Capo VI. REALIZZAZIONE E VARIAZIONE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO

Art. 17 - Erogazione dell'anticipo e garanzia fideiussoria

1. Gli aiuti possono essere erogati in via anticipata, nella misura massima del 70 per cento dell'importo concesso entro sessanta giorni dalla presentazione della richiesta, redatta secondo lo schema predisposto dalle CCIAA competenti e pubblicato sui siti internet delle CCIAA medesime.

2. L'erogazione anticipata è subordinata alla presentazione di una fideiussione di importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata degli interessi ai sensi della legge regionale 7/2000, prestata da banche o assicurazioni o da intermediari finanziari vigilati di cui all'ex articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385.

3. La richiesta di anticipazione, corredata della fideiussione, è presentata entro il termine massimo di sei mesi dalla notificazione al beneficiario della concessione dell'aiuto, pena il non accoglimento della richiesta medesima.

4. In sede di erogazione dell'anticipo di cui al comma 1, la CCIAA competente verifica la regolarità contributiva dell'impresa richiedente in conformità all'articolo 31 del decreto legge 69/2013.

5. Nei casi di applicazione della vigente normativa antimafia, la CCIAA competente verifica in sede di erogazione dell'anticipo di cui al comma 1 l'assenza delle pertinenti condizioni ostative alla concessione dell'aiuto in conformità a tale normativa.

6. Nei casi di cui ai commi 4 e 5 si applica l'articolo 7, comma 1, lettera b), della legge regionale 7/2000, in materia di sospensione del termine del procedimento.

Art. 18 - Variazioni al progetto di investimento

1. La PMI beneficiaria realizza il progetto di investimento conformemente a quanto previsto nel provvedimento di concessione dell'aiuto, sia per quanto riguarda l'aspetto tecnico sia per quanto riguarda le voci ed i relativi valori di spesa ammessi.

2. Eventuali variazioni del progetto ammesso all'aiuto possono essere proposte presentando alla CCIAA competente apposita richiesta sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria adeguatamente motivata e accompagnata da una relazione che evidenzia e motiva gli scostamenti previsti rispetto alle caratteristiche originarie del progetto.

3. Le variazioni non possono alterare gli obiettivi originari o l'impianto complessivo del progetto di investimento ammesso all'aiuto ovvero costituire una modifica sostanziale nei contenuti o nelle modalità di esecuzione dello stesso.

4. La comunicazione dell'esito della valutazione delle variazioni proposte ha luogo entro il termine di sessanta giorni decorrenti dalla ricezione della richiesta. Le variazioni non comportano un aumento dell'aiuto concesso alla PMI beneficiaria.

Art. 19 - Variazioni soggettive dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 32 ter della legge regionale 7/2000, in caso di variazioni soggettive del beneficiario anche a seguito di conferimento, scissione, scorporo, fusione, trasferimento d'azienda o di ramo d'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, gli aiuti assegnati, concessi o erogati possono essere, rispettivamente, concessi o confermati in capo al subentrante a condizione che tale soggetto:

a) presenti specifica domanda di subentro;

b) sia in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso all'aiuto in capo al beneficiario originario;

c) prosegua l'attività dell'impresa originariamente beneficiaria;

d) mantenga, anche parzialmente, l'occupazione dei lavoratori già impiegati nell'impresa originariamente beneficiaria;

e) si impegni a rispettare gli obblighi ed i vincoli di cui all'articolo 22 per il periodo residuo nonché gli altri obblighi previsti dal provvedimento di concessione in capo alla PMI originariamente beneficiaria.

2. Al fine dell'apprezzamento delle condizioni di cui al comma 1, l'impresa subentrante presenta domanda di subentro entro tre mesi dalla registrazione dell'atto relativo alla variazione soggettiva, contenente:

a) copia dell'atto registrato relativo alla variazione ed una relazione sulla variazione medesima;

b) richiesta della conferma di validità del provvedimento di concessione dell'aiuto in relazione ai requisiti di ammissibilità, alle spese ammesse e agli obblighi posti a carico del beneficiario originario;

c) dichiarazione attestante il possesso dei requisiti, la continuazione dell'esercizio dell'impresa e l'assunzione degli obblighi conseguenti alla conferma dell'aiuto;

d) documentazione da cui si evinca il rispetto della condizione di cui al comma 1, lettera d).

3. Il provvedimento conseguente alla domanda di subentro di cui al comma 2 interviene entro novanta giorni dalla presentazione della domanda medesima.

Capo VII. RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DELL'INCENTIVO

Art. 20 - Rendicontazione

1. La PMI beneficiaria presenta la rendicontazione attestante le spese sostenute entro il termine indicato nel provvedimento di concessione ai sensi dell'articolo 16, comma 7, lettera a), utilizzando lo schema approvato con decreto del decreto del Responsabile della struttura regionale attuatrice e pubblicato sul sito internet della Regione. La rendicontazione è sottoscritta e trasmessa, dai medesimi soggetti e con le medesime modalità previsti per l'inoltro della domanda di aiuto, esclusivamente per via telematica tramite il FEG. La rendicontazione si considera sottoscritta e inoltrata, al termine della compilazione e del caricamento degli allegati, all'atto della convalida finale .

2. E' fatto salvo l'accoglimento di motivata richiesta di proroga del termine di conclusione e rendicontazione del progetto, se recapitata prima della scadenza del termine stesso, accordabile per un periodo massimo di novanta giorni decorrente dal termine originario di scadenza.

3. La rendicontazione è presentata in formato digitale su "file" informatici attraverso il caricamento sul sistema informatico all'indirizzo internet di presentazione della rendicontazione, accessibile dal sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al Bando, dove sono pubblicate le modalità di accreditamento e le linee guida alla compilazione.

4. Alla data di presentazione della rendicontazione la PMI beneficiaria deve avere sede legale o unità operativa, nella quale è stato realizzato il progetto di investimento oggetto del provvedimento di concessione, attiva nel territorio regionale. Qualora l'attivazione della sede legale o dell'unità operativa non intervenga entro il termine di cui al primo periodo, il provvedimento di concessione dell'aiuto è revocato.

5. Per la rendicontazione, ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale 7/2000, la PMI beneficiaria presenta, in particolare:

a) relazione sulla realizzazione del progetto contenente la descrizione degli investimenti effettuati, dei risultati conseguiti e dei tempi di attuazione;

b) elenco dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto ammesso all'aiuto, in coerenza con le voci di spesa definite in sede di concessione, riportante la lista delle fatture pagate e l'indicazione per ciascuna di esse di numero, data di emissione, descrizione della spesa, denominazione del fornitore, data di pagamento, importo e i dati relativi ad altri eventuali aiuti pubblici ottenuti a valere sui costi di cui alla fattura;

c) copia dei documenti originali di spesa, costituiti da fatture o, in caso di impossibilità di acquisire le stesse, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente; i giustificativi di spesa devono contenere esplicita descrizione della prestazione eseguita in riferimento al progetto oggetto di aiuto;

d) documentazione di cui al comma 8 comprovante l'avvenuto pagamento della spesa;

e) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del beneficiario attestante la corrispondenza agli originali delle copie dei documenti di cui alla lettera c);

f) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del beneficiario che attesta che le spese rendicontate non riguardano acquisti tra soggetti non indipendenti come stabilito dall'articolo 7, comma 2.

6. In caso di documenti di spesa redatti in lingua straniera è necessario allegare la traduzione in lingua italiana.

7. La CCIAA competente ha facoltà di chiedere in qualunque momento l'esibizione degli originali dei documenti presentati in sede di rendicontazione ai sensi del presente articolo.

8. Il beneficiario prova l'avvenuto pagamento della spesa attraverso la seguente documentazione:

a) documentazione bancaria comprovante l'inequivocabile ed integrale avvenuto pagamento dei documenti di spesa rendicontati, ad esempio estratto conto bancario, attestazione di bonifico, ricevuta bancaria, estratto conto della carta di credito aziendale;

b) copia dell'assegno, accompagnata da un estratto conto bancario da cui si evinca l'avvenuto addebito dell'operazione sul c/c bancario del beneficiario nonché da adeguata documentazione contabile da cui si evinca la riconducibilità al documento di spesa correlato.

9. Non è ammesso il pagamento tramite compensazione né il pagamento in contanti.

10. Le eventuali note di accredito sono debitamente evidenziate nella rendicontazione ed allegate alla stessa.

11. In sede di rendicontazione, la PMI beneficiaria attesta, tramite dichiarazione sostitutiva di atto notorio, il mantenimento dei requisiti di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a), b), d), e), f) e i) ovvero la sussistenza di eventuali situazioni difformi, nonché il rispetto di quanto previsto al comma 4.

12. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

13. Nel caso di cui al comma 12 si applica l'articolo 7, comma 1, lettera a bis), della legge regionale 7/2000, in materia di sospensione del termine del procedimento.

14. In sede di rendicontazione, la PMI beneficiaria dichiara, se il caso sussiste, quali documenti di spesa rendicontati sono stati utilizzati ai fini dell'ottenimento di altri incentivi pubblici, specificandone i riferimenti normativi ed amministrativi.

15. Nel caso in cui l'istruttoria della rendicontazione comporti particolare complessità tecnica in relazione alla verifica della corretta realizzazione del progetto di investimento, la CCIAA competente può acquisire la valutazione tecnica del Comitato tecnico di valutazione di cui all'articolo 15 della legge regionale 26/2005.

16. Nel caso di cui al comma 15 si applica l'articolo 7, comma 1, lettera d), della legge regionale 7/2000, in materia di sospensione del termine del procedimento.

17. Qualora il beneficiario sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che abbia dichiarato un precedente aiuto ricevuto dal beneficiario illegale ed incompatibile con il mercato comune, la CCIAA competente assegna il termine perentorio di 60 giorni entro il quale il beneficiario provvede alla regolarizzazione e restituzione dell'aiuto illegale e incompatibile. Qualora il beneficiario non provveda alla regolarizzazione entro il termine stabilito, si procede alla revoca del provvedimento di concessione del contributo.

Art. 21 – Liquidazione ed erogazione dell'aiuto

1. L'aiuto è liquidato ed erogato a seguito della conclusione dell'istruttoria della rendicontazione entro il termine di novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento della rendicontazione medesima da parte della CCIAA competente.

2. L'erogazione degli aiuti è sospesa nei casi di cui agli articoli 47 e 48 della legge regionale 7/2000.

3. L'erogazione dell'aiuto avviene esclusivamente tramite accreditamento su conto corrente bancario o postale intestato all'impresa beneficiaria.

4. Prima dell'erogazione di cui al comma 1, la CCIAA competente verifica la regolarità contributiva dell'impresa beneficiaria in conformità all'articolo 31 del decreto legge 69/2013.

5. Nei casi di applicazione della vigente normativa antimafia, la CCIAA competente verifica in sede di liquidazione ed erogazione di cui al comma 1 l'assenza delle pertinenti condizioni ostative alla concessione dell'aiuto in conformità a tale normativa.

Capo VIII. OBBLIGHI E VINCOLI DEL BENEFICIARIO

Art. 22 - Obblighi del beneficiario

1. I beneficiari sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi:

a) realizzare il progetto approvato con l'atto di concessione secondo le modalità ed i termini ivi previsti;

b) mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a), b), d), e), f) e i) nonché rispettare quanto previsto all'articolo 20, comma 4, fino all'adozione dell'atto di approvazione della rendicontazione;

c) utilizzare la posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione alla CCIAA di tutte le comunicazioni che riguardano i procedimenti relativi all'aiuto, salvo i casi in cui è richiesta la trasmissione tramite il sistema FEG;

d) garantire la separata tracciabilità delle spese relative al progetto finanziato nel proprio sistema contabile nonché contribuire ad implementare apposito fascicolo informatico di progetto;

e) conservare presso la propria sede, per 6 anni dalla data dell'atto di approvazione della rendicontazione, gli originali della documentazione del progetto trasmessa in copia e dell'altra documentazione rilevante ai fini dei procedimenti relativi all'aiuto;

f) accettare la pubblicazione sul sito della Regione dei dati di cui all'articolo 16, comma 9;

g) consentire ed agevolare le ispezioni e i controlli di cui all'articolo 24 e fornire ogni informazione ritenuta necessaria dalla CCIAA competente per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio e valutazione prevista dal POR;

h) comunicare eventuali variazioni ai sensi degli articoli 18 e 19;

i) nel caso delle PMI che hanno ottenuto in fase di selezione delle domande il punteggio di cui al criterio di valutazione inerente l'incremento occupazionale riferito al punto 6 dell'Allegato 3, mantenere il livello occupazionale, espresso in termini di personale registrato nel Libro unico del lavoro il cui luogo di prestazione è stabilito in Friuli Venezia Giulia, raggiunto alla data di presentazione della rendicontazione almeno per i 12 mesi successivi a tale data;

j) nel caso delle PMI che hanno ottenuto il punteggio di cui ai criteri di valutazione 4.a e 4.b dell'Allegato 3, dimostrare in sede di rendicontazione l'effettivo raggiungimento dei pertinenti obiettivi;

k) mantenere il vincolo di stabilità delle operazioni nei tre anni successivi al pagamento finale dell'aiuto, ossia:

   i) mantenere l'iscrizione al Registro delle imprese;

   ii) mantenere la sede legale o l'unità produttiva attiva nel territorio regionale;

   iii) non essere in stato di liquidazione, ad eccezione di liquidazione connessa a procedura concorsuale;

   iv) mantenere sul territorio regionale e non alienare o cedere a qualsiasi titolo i beni materiali ed immateriali oggetto di aiuto ovvero, nel caso di cui all'articolo 6, comma 2, conservare il godimento degli stessi;

l) ai sensi dell’articolo 34 della legge regionale 3/2015, non realizzare per un periodo di cinque anni dalla concessione dell’aiuto, pena la revoca dello stesso, la delocalizzazione del sito incentivato dal territorio della Regione a quello di uno Stato non appartenente all’Unione Europea, con conseguente riduzione del personale di almeno il 30 per cento.

2. I beneficiari sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi di informazione:

a) informare il pubblico sul sostegno ottenuto dal FESR entro 3 mesi dall’avvio del progetto o, per i progetti avviati precedentemente alla concessione dell’aiuto entro 3 mesi dalla comunicazione della concessione, e fino all’adozione dell’atto di approvazione della rendicontazione, con le seguenti modalità:

i) fornendo sul proprio sito web, laddove esistente, una breve descrizione del progetto, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea;

ii) collocando in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso della sede in cui viene realizzato il progetto, almeno un poster in formato minimo A3, riportante informazioni sul progetto e l’indicazione delle fonti di finanziamento ed indicando il nome <<Programma operativo regionale (POR) FESR 2014 – 2020 “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione>>, la denominazione e l'obiettivo principale del progetto, l’emblema dell’Unione Europea e il riferimento all’Unione Europea e al FESR; la denominazione, l'obiettivo principale del progetto, l’emblema dell’Unione Europea e il riferimento all’Unione Europea e al FESR devono occupare almeno il 25% della superficie; i loghi degli altri finanziatori (Repubblica italiana e Regione autonoma Friuli Venezia Giulia) devono essere di pari dimensione rispetto dell’Unione Europea; le caratteristiche tecniche del poster saranno pubblicate sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al Bando o nella sezione dedicata al POR;

b) rendere evidente la fonte del finanziamento tramite l’apposizione del logo del POR e dei loghi dei finanziatori (Unione Europea, Repubblica italiana e Regione autonoma Friuli Venezia Giulia) su tutta l’eventuale documentazione elaborata e distribuita in caso di realizzazione di iniziative inerenti il progetto finanziato che prevedano la partecipazione di pubblico nonché in relazione ad eventuali altre iniziative di informazione e comunicazione;

c) qualora richiesto dalla Regione o dalle CCIAA competenti, trasmettere una sintesi del progetto, gli obiettivi e i risultati dello stesso, eventualmente corredati da materiale fotografico o video di libera diffusione a fini di promozione e divulgazione delle attività e dei risultati del POR; tale materiale e le informazioni fornite potranno essere pubblicati sul sito web della Regione, sul rapporto annuale di esecuzione o utilizzati quale informazione descrittiva dell’avanzamento del POR e in altre iniziative di diffusione.

3. Al fine della verifica del rispetto degli obblighi di cui al comma 1, lettere k) e l), il beneficiario presenta, in conformità all’articolo 45 della legge regionale 7/2000, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in sede di rendicontazione e, successivamente, entro il 28 febbraio di ogni anno, attestante il rispetto di tali obblighi fino alla scadenza degli stessi.

4. In caso di inosservanza dell’obbligo di invio della dichiarazione sostitutiva di cui al comma 3, la CCIAA competente procede ad ispezioni e controlli, come stabilito dall’articolo 45, comma 3, della legge regionale 7/2000.

5. Prima di disporre l’ispezione o il controllo ai sensi del comma 4, la CCIAA competente ha facoltà di sollecitare l’invio della dichiarazione sostitutiva di cui al comma 3 richiedendo la presentazione della dichiarazione medesima entro un termine perentorio.

6. Le assunzioni con cui è conseguito l’incremento occupazionale di cui al comma 1, lettera i), devono avvenire nel rispetto delle pari opportunità, della parità di genere e della non discriminazione.

Art. 23 Indicatori di realizzazione e di risultato

1. Il conseguimento degli obiettivi del Bando sono misurati attraverso i seguenti indicatori di monitoraggio:

   INDICATORI DI RISULTATO:
   Previsti dal programma:
   23c31 Tasso di innovazione del sistema produttivo, percentuale, valore di base 38,00 %, valore obiettivo al 2023 41,00%

   INDICATORI DI REALIZZAZIONE:
   Previsti dal programma
   CO01 Numero di imprese che ricevono sostegno, valore obiettivo al 2023 - totali 430
   CO02 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni, valore obiettivo al 2023 - totali 430
   CO06 Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni) - totali € 43.000.000,00
   CO08 Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno, valore obiettivo al 2023 – totali 400
   CO28 Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato, valore obiettivo al 2023 - totali 50
   CO29 Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda, valore obiettivo al 2023 - totali 125
   Previsti dalla procedura di attivazione
   - Numero di Investimenti ricadenti nelle aree di specializzazione dell'S3
   - Numero di Investimenti ricadenti in una traiettoria di sviluppo dell'area di specializzazione S3

   INDICATORI AMBIENTALI:
   Previsti dalla procedura di attivazione
   Numero di imprese che introducono innovazioni per il miglioramento delle performance ambientali (conversione cicli produttivi tramite tecnologie green)

Capo IX. CONTROLLI E REVOCHE

Art. 24 - Controlli e ispezioni

1. La CCIAA competente, la Regione, lo Stato e l'Unione Europea possono disporre in qualsiasi momento, ispezioni e controlli allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti, il rispetto degli obblighi previsti dal Bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché l'attività degli eventuali altri soggetti coinvolti nel procedimento e la relativa regolarità.

2. I requisiti attestati con dichiarazione sostitutiva dalle PMI beneficiarie sono oggetto di controllo a campione ai sensi dell'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000.

Art. 25 – Annullamento, revoca e rideterminazione dell'aiuto

1. Il provvedimento di concessione dell'aiuto è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di legittimità o di merito anche indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede.

2. Fermo restando quanto previsto in materia di decadenza dall'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, il provvedimento di concessione dell'aiuto è revocato nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) se la rendicontazione delle spese non è stata presentata o è stata presentata oltre il termine previsto per la presentazione della stessa o, nel caso di proroga del termine, oltre la data fissata nella comunicazione di concessione della proroga;

c) nel caso in cui le PMI beneficiarie alla data di presentazione della rendicontazione non abbiano la sede legale o l'unità operativa, nella quale è stato realizzato il progetto di investimento oggetto del provvedimento di concessione, attiva nel territorio regionale;

d) nel caso in cui non siano rispettati gli obblighi di cui all'articolo 22, comma 1, lettere a), b), d), ed e);

e) nel caso in cui non siano rispettati gli obblighi di cui all'articolo 22, comma 2, previa diffida ad adempiere entro un termine stabilito dalla CCIAA competente, non inferiore a 30 giorni dalla notificazione della diffida;

f) qualora non siano rispettati i vincoli di cui all'articolo 22, comma 1, lettere k) e l);

g) qualora in sede di rendicontazione sia accertata l'alterazione degli obiettivi originari o dell'impianto complessivo del progetto ammesso all'aiuto ovvero sia accertata la modifica sostanziale nei contenuti o nelle modalità di esecuzione tra il progetto effettivamente realizzato e quello oggetto del provvedimento di concessione, come da eventuale variazione approvata ai sensi dell'articolo 18;

h) qualora il beneficiario, destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, non provveda alla regolarizzazione ed alla restituzione entro il termine stabilito ai sensi dell'articolo 20, comma 17;

i) se i documenti di spesa o il pagamento delle spese risultano integralmente di data anteriore a quella di presentazione della domanda.

3. La CCIAA comunica tempestivamente alla PMI l'avvio del procedimento di revoca del provvedimento di concessione ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale n. 7/2000

4. Se in sede di rendicontazione risultano variazioni relative agli elementi valutati ai sensi dell'articolo 15 per l'attribuzione del punteggio, si procede alla rideterminazione del punteggio in conformità all'articolo 15 medesimo. Non si procede alla rideterminazione del punteggio nel caso in cui le variazioni di cui al primo periodo riguardino il criterio di cui al punto 6 dell'Allegato 3 qualora il mancato conseguimento dell'incremento occupazionale garantito sia afferente a casi motivati e documentati non imputabili all'impresa, in particolare sulla base dell'inclusione nei Piani di fronteggiamento delle situazioni di grave difficoltà occupazionale.

5. Nell'ipotesi di cui al comma 4, l'aiuto è revocato nel caso in cui le predette variazioni comportino un punteggio inferiore al punteggio minimo previsto all'articolo 15, comma 3.

6. Nell'ipotesi di cui al comma 4, l'aiuto è inoltre revocato nel caso in cui il punteggio rideterminato sia inferiore al punteggio dell'ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria.

7. L'aiuto complessivo concesso ed erogato è rideterminato mediante applicazione di una sanzione pari al 20% dello stesso qualora non sia rispettato l'obbligo di cui all'articolo 22, comma 1, lettera i), inerente al mantenimento, nei 12 mesi successivi alla data di rendicontazione del progetto, dell'incremento occupazionale in base al quale è stato attribuito il punteggio premiale di cui al punto 6 dell'Allegato 3, nel caso in cui, a seguito

della decurtazione di detto punteggio premiale, il punteggio complessivo rideterminato risulti inferiore a quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in graduatoria o inferiore al punteggio minimo di valutazione. Il mancato rispetto dell'obbligo non è oggetto di sanzione qualora afferente a casi motivati e documentati non imputabili all'impresa, in particolare sulla base dell'inclusione nei Piani di fronteggiamento delle situazioni di grave difficoltà occupazionale.

8. La revoca, parziale o completa, dell'aiuto comporta la restituzione delle somme erogate, con le modalità di cui all'articolo 49 della legge regionale n. 7/2000.

9. Alle revoche adottate per il mancato rispetto dei vincoli di cui all'articolo 22, comma 1, lettere k) e l), si applica quanto stabilito in materia di rideterminazione dell'aiuto dall'articolo 32 bis, comma 6, della legge regionale n. 7/2000.

Capo X. DISPOSIZIONI FINALI

Art. 26 - Informativa e tutela ai sensi del decreto legislativo 196/2003

1. In conformità al decreto legislativo 196/2003, il trattamento dei dati forniti alla CCIAA competente a seguito della partecipazione al Bando avviene esclusivamente per le finalità del Bando e per scopi istituzionali, nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone e secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza.

2. Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 196/2003 è precisato quanto segue:

a) i dati forniti sono trattati dalla CCIAA competente per l'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al Bando; i dati forniti sono trattati dalla Regione per l'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al Bando, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni, nonché la valutazione e il monitoraggio del POR;

b) il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto potrebbe comportare la mancata assegnazione dell'aiuto;

c) la raccolta e il trattamento dei dati saranno effettuati anche mediante strumenti informatici e telematici;

d) i dati potranno essere comunicati agli enti preposti alla verifica delle dichiarazioni rese dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della legge regionale 7/2000;

e) i dati anagrafici del richiedente e le informazioni circa gli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione saranno diffusi secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la CCIAA competente e sul sito internet della Regione, al fine di divulgare gli esiti finali delle procedure amministrative;

f) il titolare del trattamento dei dati e gli incaricati del trattamento dei dati sono i funzionari responsabili del procedimento e dell'istruttoria sulla singola pratica;

3. Ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003, l'interessato può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento in ogni momento, inviando una comunicazione all'indirizzo di posta elettronica indicato nella nota informativa di cui all'articolo 12, comma 5.

4. Ai sensi del regolamento (UE) n. 1303/2013, i soggetti che beneficiano dell'incentivo saranno inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato sul sito della Regione a norma dell'articolo 115, paragrafo 2, e dell'Allegato XII di detto regolamento europeo.

5. Ai sensi dell'art. 125 paragrafo 4 lettera c) del Reg. (UE) 1303/2013 i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Art. 27 - Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

1. Nella nota informativa di cui all'articolo 12, comma 5, sono indicati i nominativi dei responsabili del procedimento di ciascuna CCIAA competente, nonché gli indirizzi di posta elettronica ed i recapiti telefonici ai quali è possibile richiedere informazioni relative al Bando e agli adempimenti ad esso connessi.

2. Il diritto di accesso è esercitato in via informale mediante richiesta, anche verbale, alla CCIAA competente. Qualora non sia possibile l'accoglimento immediato della richiesta in via informale, nei casi previsti ai sensi dell'articolo 61 della legge regionale 7/2000, il richiedente è invitato contestualmente a presentare richiesta formale.

3. Il responsabile del procedimento è tenuto a rispettare quanto previsto dalle disposizioni della legge 190/2012 in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica amministrazione.

Art. 28 - Disposizioni finali, reclami e ricorsi

1. Ai fini del Bando, tutte le comunicazioni nei confronti delle PMI parti del procedimento contributivo saranno effettuate telematicamente.

2. Tutte le comunicazioni ufficiali alla CCIAA competente da parte di beneficiari che hanno presentato domanda devono essere effettuate tramite PEC.

3. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente Bando, si rinvia alle pertinenti disposizioni richiamate nel Capo XI "Riferimenti normativi", nonché alla legge regionale 7/2000.

4. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente Bando si intende effettuato al testo vigente degli stessi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

5. Nella comunicazione dei provvedimenti amministrativi previsti dal Bando il destinatario trova indicati il termine e l'autorità cui è possibile ricorrere ai sensi della normativa vigente in materia.

6. Ai sensi dell'art. 74 del Reg. (UE) n. 1303/2013 sono garantite modalità di trattazione dei reclami concernenti i fondi ammessi a finanziamento attraverso l'apposita casella di posta elettronica "richieste reclami segnalazioni proposte" presente nella pagina iniziale del sito web istituzionale della Regione attraverso la quale è possibile segnalare eventuali casi di cattiva amministrazione, ovvero casi in cui organi e uffici dell'Amministrazione regionale o loro delegati o beneficiari del programma abbiano infranto la legge, non abbiano rispettato i principi della corretta amministrazione o abbiano violato i diritti umani nell'ambito del POR. I reclami sono raccolti dalla

Presidenza della Regione - Ufficio stampa e comunicazione e trattati in tempi congrui, coinvolgendo le strutture competenti.

Capo XI. RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 29 – Riferimenti normativi

1. Gli aiuti di cui al presente Bando sono concessi nel rispetto di quanto previsto da:

a) Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

b) Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

c) Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";

d) Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento di esenzione per categoria);

e) Legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione);

f) Legge Regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

g) Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14 (Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale);

h) Decreto del Presidente della Regione 1° luglio 2015 n. 136 recante "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 'Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e s.m.i.;

i) Deliberazione della Giunta Regionale 8 aprile 2016, n. 590;

j) Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2015, n. 1575;

k) Deliberazione della Giunta Regionale 9 ottobre 2015, n. 1953;

l) Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2015, n. 2530.

18_3_1_DDS_DIS GEST RIF_7_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 3 gennaio 2018, n. 7. (Estratto)

DLgs. 152/2006 e smi, DLgs. 36/03 - Superbeton Spa - Discarica per rifiuti inerti sita in località Lovera in Comune di Roveredo in Piano (PN) - Svincolo garanzia finanziaria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
VISTA la Legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare" che abroga la Legge Regionale 7 settembre 1987, n. 30;

(omissis)

VISTA la nota pervenuta in data 21.07.2016, registrata al protocollo della Provincia di Pordenone al n. 38276 del 21.07.2016, con la quale la Società SUPERBETON S.p.A. ha chiesto lo svincolo della polizza fidejussoria emessa dalla Lombard Merchant Bank S.p.A. per la gestione post-operativa della discarica per rifiuti inerti con scadenza 27.01.2017 da trattenersi per ulteriori due anni;

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre lo svincolo polizza fidejussoria n. VP92/14/01/0064 emessa dalla Lombard Merchant Bank S.p.A. di Roma, a copertura dei costi relativi alla gestione post-operativa della discarica per rifiuti inerti sita in comune di Roveredo in Piano, località Lovera, della Società SUPERBETON S.p.A.

(omissis)

Trieste, 3 gennaio 2018

GABRIELCIG

18_3_1_DDS_ENER_5_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 3 gennaio 2018, n. 5. (Estratto)

LR 19/2012 art. 12, DLgs. 387/2003 art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, alimentato da fonte rinnovabile idraulica, in Comune di Pordenone, laghetto San Carlo. Seconda proroga del termine di inizio lavori. Proponente: Autofficina "Oscar" di Cempellin Oscar. N. pratica: 1516.3.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e degli artt. 12 e ss. della L.R. 19/2012;

DECRETA

Art. 1

Il termine per iniziare i lavori di realizzazione dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle opere connesse, di cui all'art. 1 della Determinazione Dirigenziale nr. 1899 del 29/12/2016 della Provincia di Pordenone, è prorogato di 12 (dodici) mesi e quindi fino al 04/01/2019.

(omissis)

Trieste, 3 gennaio 2018

CACCIAGUERRA

18_3_1_DDS_PROG GEST_4_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 5 gennaio 2018, n. 4

Fondo sociale europeo. - Programma operativo regionale 2014/2020. PPO 2015 - Programma specifico n. 13/15 - Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione. Approvazione delle proposte progettuali riferite ai percorsi formativi personalizzati - sportello novembre 2017.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente) e in particolare l'articolo 38, comma 2, il quale prevede che ai procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della legge in argomento continua ad applicarsi la normativa regionale previgente;

RICHIAMATA pertanto la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014;

VISTA la deliberazione giuntale n. 2047 del 7 novembre 2014 con la quale è stato approvato l'"Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di istruzione e formazione professionale (IeFp) - Programma 2015-2017", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 di data 26 novembre 2014;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 35/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015 con il quale è stata individuata, a seguito dell'Avviso approvato con deliberazione giuntale n. 2047 del 7 novembre 2014, l'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) Effe.Pi come soggetto responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività formative da avviare negli a.f. 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 6576/LAVFORU del 7 agosto 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 33 di data 16 agosto 2017, con il quale sono state approvate le Direttive per la presentazione e la realizzazione dell'operazione in oggetto;

PRECISATO che le operazioni disciplinate dalle Direttive fanno capo al programma specifico n. 13/15 - Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione - di cui al documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 7919/LAVFORU del 26 settembre 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 di data 11 ottobre 2017, con il quale è stata approvata la proposta di operazione riferite all'attività di tutoraggio connessa ai percorsi personalizzati e prenotata la spesa di 109.980,00 EUR;

EVIDENZIATO che in base alle Direttive di cui sopra, la presentazione delle proposte progettuali riferite ai percorsi formativi personalizzati avviene secondo la modalità a sportello successivamente all'approvazione dell'operazione di tutoraggio pedagogico e all'avviso del relativo percorso standard all'interno del quale viene inserito l'allievo;

VISTE le proposte progettuali riferite ai percorsi formativi personalizzati presentate da parte dell'ATS Effe.Pi nel corso del mese di novembre 2017;

VISTO il decreto n. 11711/LAVFORU del 5 dicembre 2017 con cui è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte progettuali presentate;

VISTO il verbale di valutazione del 22 dicembre 2017 con cui la Commissione ha formalizzato i risultati della valutazione;

PRESO ATTO che dal citato verbale emerge che nello sportello di novembre 2017 sono state validamente presentate n. 48 proposte progettuali riferite ai percorsi formativi personalizzati e che la valutazione delle stesse determina la predisposizione dell'elenco delle proposte progettuali di cui all'allegato 1, parte integrante del presente decreto;

PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali,

approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa e a seguito dell'esame delle proposte progettuali presentate nel mese di novembre 2017, sono approvate le proposte progettuali riferite ai percorsi formativi personalizzati di cui all'elenco (allegato 1), parte integrante del presente decreto.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 gennaio 2018

DE BASTIANI

Allegato 1

FSE. POR 2014/2020. PPO 2015 - PS N. 13/15 - PERCORSI PERSONALIZZATI A FAVORE DI GIOVANI IN DIRITTO DOVERE ALL'ISTRUZIONE E ALLA FORMAZIONE

PROPOSTE PROGETTUALI RIFERITE AI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI - SPORTELLO NOVEMBRE 2017

CODICE PROGETTO	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	VALUTAZIONE
F17106074001	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE MECCANICO - G.M. - C1	APPROVATO
F17106074002	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE DI OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE - G.A. - C1	APPROVATO
F17106074003	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE MECCANICO - M.B. - C1	APPROVATO
F17106074004	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE MECCANICO - S-P.C. - C1	APPROVATO
F17106074005	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE MECCANICO - G.C. - C1	APPROVATO
F17106074006	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE MECCANICO - H.G. - C1	APPROVATO
F17106074007	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE MECCANICO - S.M. - C1	APPROVATO
F17106074008	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE MECCANICO -A.A-S. - C1	APPROVATO
F17106074009	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE MECCANICO - T.H. - C1	APPROVATO
F17106074010	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE MECCANICO - O-O.M. - C1	APPROVATO
F17106074011	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE MECCANICO - M-A.R-F. - C1	APPROVATO
F17106074012	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE MECCANICO - E.S. - C1	APPROVATO
F17106074013	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE DI OPERATORE ELETTRICO - C.M. - C1	APPROVATO
F17106543001	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE DI OPERATORE GRAFICO - G.E. - C1	APPROVATO

F17106543002	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE DI OPERATORE ELETTRICO - M.T. - C1	APPROVATO
F17106543003	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE DI OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE - L.M. - C1	APPROVATO
F17106543004	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE DI OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE - P.M. - C1	APPROVATO
F17106543005	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE DI OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA H.D.B.H. C1	APPROVATO
F17106543006	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE DI OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE N.S. C1	APPROVATO
F17106543007	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE DI OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE - B.G. - C1	APPROVATO
F17106543008	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE DI OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE - F.M. - C1	APPROVATO
F17106543009	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE DI OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE - M.B. - C1	APPROVATO
F17106543010	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE DI OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE - M.N. - C1	APPROVATO
F17106543011	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE DI OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE - H.W. - C1	APPROVATO
F17106543012	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE DI OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE - S.E. - C1	APPROVATO
F17106543013	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE DI OPERATORE ELETTRICO - A.L. - C1	APPROVATO
F17106543014	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE DI OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE - D.D. - C1	APPROVATO
F17106543015	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE DI OPERATORE ELETTRICO - M.D. - C1	APPROVATO
F17106543016	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE DI OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE - M.S. - C1	APPROVATO
F17108454001	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE ELETTRICO - S.B. - C1	APPROVATO
F17108454002	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE TERMOIDRAULICO - O.E. - C1	APPROVATO
F17108454003	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE TERMOIDRAULICO - N.S. - C1	APPROVATO
F17108454004	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE ELETTRICO - M-M.G. - C1	APPROVATO

F17108454005	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE ELETTRICO - A.G. - C1	APPROVATO
F17108454006	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE ELETTRICO - M.T. - C1	APPROVATO
F17108454007	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE ELETTRICO - A.B. - C1	APPROVATO
F17108454008	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE ELETTRICO - P-T.C. - C1	APPROVATO
F17108454009	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE ELETTRICO - B.E. - C1	APPROVATO
F17108454010	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE ELETTRICO - M.S. - C1	APPROVATO
F17110402001	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE DI ADDETTO ALLE VENDITE - K.V. - C1	APPROVATO
F17110402002	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE DI OPERATORE DELLA RISTORAZIONE- L.K.-C1	APPROVATO
F17112083001	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE DEL BENESSERE - A.A. - C1	APPROVATO
F17112083002	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE DEL BENESSERE - M.D. - C1	APPROVATO
F17112083003	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE DEL BENESSERE - G.A. - C1	APPROVATO
F17112083004	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE DEL BENESSERE - G.G. - C1	APPROVATO
F17112083005	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE DEL BENESSERE - T.J. - C1	APPROVATO
F17112083006	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE DEL BENESSERE - A.G. -C1	APPROVATO
F17112083007	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE DEL BENESSERE - M.P.P. - C1	APPROVATO

TOTALE 48 OPERAZIONI

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
Igor De Bastiani

18_3_1_ADC_AMB ENER AVVISO PRAE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio geologico

Avviso di pubblicazione e deposito del Piano regionale delle attività estrattive e avvio della fase di consultazione pubblica per la valutazione ambientale strategica.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il d.lgs. 152/2006 e gli indirizzi per la valutazione ambientale strategica (VAS);
VISTO l'art.9 della Legge regionale 12/2016;
VISTA la delibera n. 2627 del 29 dicembre 2015 "Indirizzi generali per i processi di Valutazione ambientale strategica concernenti piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli Enti locali e agli altri Enti pubblici della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia";
VISTA la delibera n.1323 di data 11 luglio 2014 (Indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza);
VISTA la deliberazione n. 275 del 24 febbraio 2012 che avviava il procedimento e definiva i soggetti competenti in materia ambientale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28.12.2017, n.2675, con la quale la Regione Friuli Venezia Giulia ha adottato la proposta di Piano regionale delle attività estrattive (PRAE) comprensiva del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica;

RENDE NOTO

che ai sensi dell'art. 14 comma 1 del d.lgs.152/2006 che il PRAE, il Rapporto ambientale, comprensivo dello Studio di incidenza ai sensi del DPR 357/1997 2 e la Sintesi non tecnica sono depositati, ai fini dell'avvio della consultazione pubblica per sessanta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale (artt. 11 e 14 del D.Lgs. n. 152/2006).
Entro il suddetto termine chiunque può prendere visione del PRAE e del relativo Rapporto ambientale, compresa la Sintesi non tecnica, e presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.
Ai fini della procedura di VAS, la documentazione è messa a disposizione presso la sede del Servizio geologico della Direzione centrale ambiente ed energia.
La documentazione è altresì consultabile sul seguente sito http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/pianificazione-gestione-territorio/.
Le osservazioni dovranno pervenire alla Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio geologico al seguente indirizzo PEC ambiente@certregione.fvg.it.
I soggetti, che non sono tenuti per legge alla trasmissione via PEC, possono inviare il loro contributo su carta semplice, al seguente indirizzo: Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio geologico, Via Sant'Anastasio 3, 34100 Trieste.
Le osservazioni dovranno recare i dati identificativi del soggetto proponente (nome, cognome, residenza), l'indirizzo di posta e/o l' indirizzo di posta elettronica ed essere presentate entro il termine sopra descritto.
In attuazione di quanto previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 si comunica inoltre che, ai sensi della deliberazione n. 275 del 24 febbraio 2012, l'autorità procedente è la Giunta Regionale, il soggetto proponente è il Servizio geologico della Direzione centrale ambiente ed energia, l'autorità competente è la Giunta Regionale con il supporto tecnico del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.

IL DIRETTORE CENTRALE:
avv. Roberto Giovanetti

18_3_1_ADC_AMB ENERPN MARTINUZZI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16, art. 43 della LR 29.4.2015, n. 11 e DPR 11.4.2017, n. 077/Pres. Concessione per derivazione acqua ditta Martinuzzi Franco.

La Ditta Martinuzzi Franco, con sede in Via Julia 8/B - 33097 Baseglia di Spilimbergo (PN), ha chiesto in data 20/07/2015, la concessione per derivare acqua nella misura massima di moduli 0,60 mediante la seguente opera di presa:

Comune	Foglio	Mappale	Portata media	Uso
Spilimbergo	7	46	60 l/s	Irriguo agricolo

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Sede di Pordenone, Via Oberdan 18 - 33170 Pordenone (PN), per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal giorno 17 febbraio 2018 e pertanto fino al giorno 03 marzo 2018, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato all'albo pretorio del Comune di Spilimbergo per trenta giorni con decorrenza dal MERCOLEDì 17 GENNAIO 2018.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 7/2000, potranno essere presentate presso il Servizio gestione risorse idriche - Sede di Pordenone, Via Oberdan n. 18 - 33170 Pordenone (PN) entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblica visione.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno martedì 03 aprile 2018, con ritrovo alle ore 09:30 presso la sede del Comune di Spilimbergo.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di P.O. P. Ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria amministrativa è rag. Stefano Cassan.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 20/07/2018, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 4 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

18_3_1_ADC_FIN PATR CONC DEM CANOTTIERI TIMAVO_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di pubblicazione dell'istanza presentata ai sensi dell'art. 24 del Codice della navigazione per il rilascio di un'autorizzazione finalizzata all'ampliamento degli specchi acquei e alla posa di nuovi pontili galleggianti per l'area in concessione alla Società Canottieri Timavo sita in comune di Monfalcone (GO) - località Panzano. Richiedente: Società Canottieri Timavo SDCT/B10/DMS-2/124.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il Codice della navigazione ed in particolare l'art. 36 che regolamenta la concessione per l'occupazione e l'uso di beni demaniali;
RICHIAMATO il DPR 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che agli articoli dal 5 al 34 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio delle concessioni demaniali;
RICHIAMATI gli articoli 9, 11, 13 e 15 del Decreto legislativo 01.04.2004, n. 111 "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti" con cui sono state trasferite alla Regione le funzioni amministrative sul demanio marittimo e su zone del mare territoriale non riservate alla competenza statale;
RICHIAMATO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 09.02.2009, che ha individuato le aree demaniali di interesse statale e ha fissato la decorrenza dell'efficacia del trasferimento alla Regione delle funzioni concernenti le aree non riservate allo Stato dal 1 aprile 2009;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali,

approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 21;
RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1612 dd. 13.09.2013 e s.m.i., con la quale sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali, con decorrenza 16 settembre 2013 e in particolare l'art. 24 comma 1, lett. b) e s.m.i. dell'Allegato 1 alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio statale e al loro successivo rilascio a favore di soggetti pubblici e privati;
RICHIAMATA l'istanza di data 22.12.2017, prot. di arrivo n. 28813 di data 22.12.2017, avanzata dal sig. Lorenzo Lorenzon in qualità di presidente pro tempore della società Canottieri Timavo, con sede in Monfalcone via dell'agraria 52, per il rilascio di un'autorizzazione finalizzata all'ampliamento degli specchi acquei e alla posa di nuovi pontili galleggianti per l'area in concessione alla Società Canottieri Timavo sita in comune di Monfalcone (GO) - località Panzano;
RICHIAMATI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328;

DISPONE

La pubblicazione dell'avviso relativo all'istanza in premessa citata:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 03 dd. 17.01.2018;
2. all'Albo pretorio del Comune di Monfalcone (GO) per la durata di 30 (trenta) giorni, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www.comune.monfalcone.go.it);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 30 (trenta) giorni, a partire dal giorno 18.01.2018 e fino al 16.02.2018.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, senza possibilità di riproduzione né di estrazione di copia, presso la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e mercoledì dalle 14.00 alle 16.00, per il periodo di 30 giorni, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il termine di cui sopra, a pena di decadenza, possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali domande concorrenti.
Trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento amministrativo anche in assenza di domande concorrenti.
Trieste, 2 gennaio 2018

PASQUALE

18_3_1_ADC_RIS AGR MODIFICA DISCIPLINARE DOC PROSECCO_1_TESTO

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare

Domanda di modifica degli articoli 4 e 6 del disciplinare di produzione della DOC Prosecco.

L'Avviso ai sensi dell'articolo 6 del Decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 7 novembre 2012 (Procedura a livello nazionale per la presentazione e l'esame delle domande di protezione delle DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 e del decreto legislativo n. 61/2010) si comunica che il Consorzio di Tutela della Denominazione di Origine Controllata Prosecco, con sede a Treviso (TV), ha presentato in data 22 dicembre 2017, prot. n. 114/2017, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per il tramite della Regione Friuli Venezia Giulia e della Regione del Veneto, la domanda di modifica degli articoli 4 e 6 del disciplinare di produzione della DOC Prosecco.

La documentazione è depositata agli atti della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, Servizio competitività sistema agro alimentare, via Sabbadini n. 31, Udine, e di essa è possibile prendere visione a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e fino al quindicesimo giorno successivo.
Ai fini della conclusione dei procedimento di competenza dell'amministrazione regionale, la richiesta di accesso agli atti e le eventuali istanze e memorie degli interessati dovranno essere presentate entro il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione della presente comunicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia al seguente indirizzo:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche
Servizio competitività sistema agro alimentare
via Sabbadini n. 31, 33100 Udine (UD)
PEC: competitivita@certregione.fvg.it
email: competitivita@regione.fvg.it
fax n. 0432 555308.
referente:
dott. Emilio Beltrame tel. 0432 555161

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Maurizio Urizio

18_3_1_ADC_SAL INT GRADUATORIE MEDICI 2018 PROV GO_1_TESTO

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - Area servizi assistenza primaria

Graduatorie definitive dei medici specialisti, veterinari, biologi, psicologi e psicoterapeuti ambulatoriali, relative alla provincia di Gorizia, valevoli per l'anno 2018 - Art. 17, comma 10, dell'ACN per i medici specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità sanitarie ambulatoriali (biologi, chimici e psicologi), del 17.12.2015. Ripubblicazione integrale del provvedimento, pubblicato parzialmente sul BUR n. 1 del 3 gennaio 2018. (Errata corrige).

Si pubblicano di seguito le graduatorie in oggetto, inviate dall'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine, approvate con decreti del Direttore generale n.ri 693-696-697-701-706 del 7 dicembre 2017

Azienda Assistenza Sanitaria n. 2
"Bassa Friulana - Isontina"

Azienda sede del
Comitato Consultivo Zonale
di Gorizia

GRADUATORIA MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2018

CARDIOLOGIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	CATTARINI GILBERTO	28/06/1984	22/10/1990	9,000	
2	NEGLIA LUIGI	26/03/2009	04/06/2015	9,000	
3	BARDUCCI ENZO	27/10/1981	31/12/1987	8,000	

CHIRURGIA GENERALE

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	CIUTTO TIZIANA	30/10/1996	14/12/2001	16,927	
2	SPIRIADOU OLGA	18/12/2007	30/06/2015	8,762	

CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	CHIUCH CRISTINA	22/03/2010	06/07/2016	8,000	

CHIRURGIA PLASTICA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	SPAZZAPAN LUCA	17/07/2007	19/04/2013	9,000	

CHIRURGIA VASCOLARE

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	BIASION CHRISTIAN	26/03/2007	11/04/2013	8,000	

DERMATOLOGIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	TOTHOVA STANISLAVA	12/12/1997	28/11/2005	16,126	
2	SALAMONE VALENTINA	26/10/2005	01/08/2011	15,964	
3	DONDAS ADINA MIHAELA	30/05/2006	01/08/2011	14,981	
4	FICARRA DANIELE	22/03/2007	12/04/2012	10,942	
5	SALLUSTIO MANUELA	28/07/2005	13/11/2009	10,079	
6	BONDINO SILVIA	17/10/2006	27/07/2011	9,794	
7	PILLON BARBARA	27/07/2001	10/11/2005	8,354	
8	FLUEHLER CATHARINA ELISABETH HELENE	16/03/2007	02/04/2012	7,181	
9	MENIS DIANA	15/10/2009	07/07/2015	5,000	Spec.riconosciuta dal Ministero della salute in dd 26/08/16 (a far data del decreto)

Azienda Assistenza Sanitaria n. 2
"Bassa Friulana - Isontina"

Azienda sede del
Comitato Consultivo Zonale
di Gorizia

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note

DIABETOLOGIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	CARPENTIERI MARIA	26/07/2007	18/03/2014	9,000	
2	RIOSA MARINA	20/03/1990	30/11/1995	6,289	

ENDOCRINOLOGIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	RIOSA MARINA	20/03/1990	30/11/1995	10,968	
2	VITERBO EUGENIO	28/03/2007	03/07/2014	8,828	

FISIOCHINESITERAPIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	GRIMOLDI LUDOVICO	21/07/2011	11/07/2016	7,000	

GERIATRIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	MONTENEGRO NICOLA	19/02/2010	13/07/2016	8,000	

MEDICINA DEL LAVORO

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	DI MARIA DOMENICO	20/10/2010	30/06/2016	8,000	

MEDICINA DELLO SPORT

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	BARDUCCI ENZO	27/10/1981	10/12/1990	8,000	

MEDICINA INTERNA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	SORBO ANNA RITA	22/03/2007	25/06/2014	9,000	

MEDICINA LEGALE

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	GREGORIN ELISABETTA	10/07/1993	27/10/1998	49,598	
2	RAGNI GRAZIA	27/05/1995	06/12/1999	11,090	

Azienda Assistenza Sanitaria n. 2
"Bassa Friulana - Isontina"

Azienda sede del
Comitato Consultivo Zonale
di Gorizia

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
3	BUCCI BARBARA	21/07/1999	30/10/2003	9,000	
4	FURIOSO CRISTINA	29/07/2004	21/04/2009	8,000	
5	SABOT ARIANNA	16/03/2007	19/03/2012	8,000	
6	ZENAROLA ELISA	13/03/2008	09/06/2015	6,000	

NEUROLOGIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	GORIAN AIRI'	26/10/2006	30/07/2012	15,424	
2	BIANCO VINCENZO	27/07/1989	23/07/1993	6,000	

OCULISTICA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	DELLA RUPE PIERPAOLO	17/07/1990	19/12/1994	13,551	
2	VIOLA GIOVANNA	24/07/2007	09/06/2015	10,304	
3	FARAONI ALESANDRA	24/10/2006	04/08/2011	10,263	
4	VERRILLI SARA	21/07/2011	14/07/2016	9,656	
5	MICHIELI CINZIA	27/03/1996	13/12/2000	9,314	
6	PAPAGNO CLAUDIA	20/10/2009	04/06/2015	9,119	
7	PARENTIN FULVIO	16/07/1992	13/12/1996	9,000	
8	GRASSI CARLA	15/07/1993	16/12/1997	9,000	
9	MANGIALAVORI DOMENICA	25/07/2002	06/12/2007	8,471	
10	RENNA ANTONIO	20/07/2011	07/07/2016	8,000	

ODONTOIATRIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	TAGLIAPIETRA GIULIO	17/11/2004		16,570	
2	STELLA IGNAZIO	17/10/2002		15,425	
3	IANNACCONE GIAN ALFREDO	30/07/2002		12,370	
4	FINI MATTEO	19/10/1989	25/03/1993	11,798	
5	CRIMI VITO ETTORE	06/07/1990	06/12/1993	8,236	
6	BERTOLAMI ANTONINO	09/11/1979		6,114	
7	PECINI ALBAN	27/05/2008		5,914	
8	SASSO DEBORA	19/10/2005		3,861	
9	FAMILIARI DOMENICO	28/10/2004		3,642	
10	CHIUCH ALBERTA	09/11/2011		3,000	
11	DEMITRI VITO	09/12/1993		2,977	
12	CULTRARA SALVATORE	03/12/1993		2,708	

Azienda Assistenza Sanitaria n. 2
"Bassa Friulana - Isontina"

Azienda sede del
Comitato Consultivo Zonale
di Gorizia

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
13	RIZZI AMEDEO	23/07/2015		0,930	
14	RICCI JACOPO	13/07/2016		0,000	

ONCOLOGIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	BUDDA FRANCESCO	24/03/1981	07/07/1984	8,000	

ORTOPEDIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	MILICIA GASPARE	27/06/1980	30/06/2014	9,416	
2	MINERVA MATTEO	16/10/1995	22/11/2001	6,000	
3	MELLINI GIULIO	17/07/1990	20/12/1995	5,000	
4	SAGGIN GIORGIO	13/03/1990	20/12/1995	5,000	
5	MORMANDO FEDELE FILIPPO	08/11/1983	11/12/1991	3,000	

OSTETRICIA-GINECOLOGIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	COSTANTINI MONICA	17/12/2004	09/06/2010	11,142	
2	BANCO RUBINA	20/10/2009	29/05/2015	9,655	
3	LUI ALESSANDRA	10/07/1989	06/12/1993	8,000	
4	D'ANTONIO CARLOTTA	16/03/2009	27/05/2015	8,000	
5	MAURIGH ALESSIA	29/09/2008	21/04/2016	8,000	

OTORINOLARINGOIATRIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	BIGARINI STEFANO	28/10/1999	25/11/2003	31,649	
2	BULLO FEDERICA	30/10/2008	29/07/2014	14,726	
3	VELARDITA CARMELITA	21/07/2010	12/07/2016	9,102	
4	CRISCUOLI GAETANO	16/07/1998	29/10/2003	8,000	
5	PERRINO FIORELLA	29/09/2008	22/05/2015	8,000	
6	MASTROBUONI FLAVIA	27/03/2007	07/01/2016	8,000	
7	MORABITO MARIA CONCETTA	29/03/2000	08/11/2006	5,185	

PSICOTERAPIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	CAMPAGNER LAURA	19/07/2004	30/11/2012	5,000	

Azienda Assistenza Sanitaria n. 2
"Bassa Friulana - Isontina"

Azienda sede del
Comitato Consultivo Zonale
di Gorizia

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note

UROLOGIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	MAGANJA CRISTIANA	05/10/1994	08/11/1999	8,548	

Gorizia, 28.11.2017

Il Direttore Generale

dott. Antonio Poggiana

GRADUATORIA BIOLOGI AMBULATORIALI
ANNO 2018

POS.	NOME	DATA NASCITA	DATA LAUREA	DATA SPEC.NE	PUNTI
1	GIGANTE ADRIANO	27/03/75	28/09/07	16/10/14	9,148
2	VETRUGNO CARLA	01/07/79	19/12/05	07/07/14	9,000
3	NARDA MARIA CONCETTA	22/12/55	30/11/81	22/11/00	8,085
4	SCOLAMIERO EMANUELA	27/02/80	20/12/06	27/10/11	8,000
5	FAVA STEFANIA	14/12/83	26/02/08	24/07/14	8,000
6	CAMPAGNA GIANLUCA	18/08/83	24/07/08	10/06/15	7,000

Gorizia, 28.11.2017

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Antonio Poggiana

Azienda Assistenza Sanitaria n. 2
"Bassa Friulana - Isontina"

Azienda sede del
Comitato Consultivo Zonale
di Gorizia

GRADUATORIA PSICOLOGI AMBULATORIALI
ANNO 2018

POS.	NOME	DATA NASCITA	DATA LAUREA	DATA SPEC.NE	PUNTI
1	MELON CRISTIANA	01/06/77	10/12/02	29/01/10	12,345
2	COSULICH ANNA	06/05/77	11/07/07	20/12/13	10,836
3	CATALUDDI ARIANNA	27/04/73	18/02/99	24/10/04	9,680
4	CASTELLAN PIERGIORGIO	18/12/69	05/06/96	23/02/08	9,680
5	BUIATTI TANIA	08/02/78	12/07/05	20/12/13	9,000
6	BIANCOTTO MARINA	21/02/80	08/03/06	20/12/13	9,000
7	COIRO ELENA	15/02/65	22/06/89	31/12/95	8,485
8	ZANIN SILVIA	27/01/81	06/03/07	30/11/13	8,000
9	FLAUGNACCO ELENA	23/12/76	23/05/06	20/12/13	8,000
10	LAURINI CHIARA	24/07/81	16/02/07	15/04/14	8,000
11	FERRARI LUCIA	28/12/85	08/12/09	28/03/15	8,000
12	SEVERINI BEATRICE	17/05/82	08/11/10	17/11/15	8,000
13	TOMASIN ALESSANDRA	23/12/74	10/07/00	27/01/07	7,234
14	FLEGO MARTINA	01/01/77	10/02/14	23/03/12	7,000
15	CALABRESE LAURA	16/02/76	17/12/01	14/06/08	6,000
16	ELEGANTE ELISA	20/11/79	15/06/04	08/06/12	6,000
17	MIAN ANDREA	31/01/70	11/12/97	18/01/13	6,000
18	MARINUZZI GUIDO	18/03/64	17/11/88	27/09/02	5,000
19	DI SOPRA SONIA	17/01/74	08/03/05	20/12/10	5,000
20	TELLINI LUCIA	27/07/83	09/07/08	30/01/14	5,000
21	LENASSI PATRIZIA	29/09/59	21/02/95	01/03/05	4,437
22	DEL GOBBO MANUELE	24/09/80	11/07/07	20/12/13	3,308
23	RUSSI ALESSIO	18/10/62	03/03/97	29/09/03	3,000
/	GURTNER MONICA	11/12/89	09/07/14	non spec.	esclusa art.17 c.4 lett.d)

Gorizia, 28.11.2017

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Antonio Poggiana

Azienda Assistenza Sanitaria n. 2
"Bassa Friulana - Isontina"

Azienda sede del
Comitato Consultivo Zonale
di Gorizia

GRADUATORIA PROFESSIONISTI PSICOTERAPEUTI
ANNO 2018

POS.	NOME	DATA NASCITA	DATA LAUREA	DATA SPEC.NE	PUNTI
1	MARINUZZI GUIDO	18/03/64	17/11/88	27/09/02	14,828
2	ZOPPI DAVIDE	15/05/71	20/05/08	02/02/14	9,000
3	MESSINA MARCELLA	21/05/82	22/10/10	01/07/16	9,000
4	RIGANTI SERENA	13/11/77	18/12/03	18/12/09	8,000
5	CINEGLOSSO ALESSANDRA ANNA	16/11/79	11/07/05	19/02/12	8,000
6	BOLZON FRANCESCA	02/05/83	05/12/07	26/01/13	8,000
7	AMIETTI CLAUDIA PIERA MARIA	30/06/78	21/06/04	03/05/13	8,000
8	LAURINI CHIARA	24/07/81	16/02/07	15/04/14	8,000
9	POMICINO LAURA	03/02/78	09/07/03	23/03/15	8,000
10	LAMEDICA ELISABETTA	03/05/75	22/11/04	10/02/11	7,036
11	COIRO ELENA	15/02/65	22/06/89	31/12/95	7,000
12	DEVECCHIS ANTONELLA	24/03/76	09/07/01	23/01/09	7,000
13	MELON CRISTIANA	01/06/77	10/12/02	29/01/10	6,000
14	ELEGANTE ELISA	20/11/79	15/06/04	08/06/12	6,000
15	MIAN ANDREA	31/01/70	11/12/97	18/01/13	6,000
16	VISINTIN GIADA	16/03/82	24/05/07	26/01/13	6,000
17	DE LUCA SILVIA MARIA	22/05/82	04/03/08	21/12/13	6,000
18	PARISE KATIA	15/11/70	01/03/95	16/12/03	5,000
19	GODINA GAIA	21/01/76	25/06/02	20/01/09	5,000
20	LIUT SILVIA	02/12/79	10/12/03	17/12/10	5,000
21	RUCLI MARZIA	25/10/74	11/12/00	13/01/11	5,000
22	TAMOS ELENA	08/11/79	10/03/04	30/06/12	5,000
23	BERTOLLI LUCA FABIO	16/11/74	12/02/01	03/07/13	5,000
24	ORSO SILVIA	06/11/77	07/03/07	04/12/15	5,000
25	RUSSI ALESSIO	18/10/62	03/03/97	29/09/03	3,000
26	LENASSI PATRIZIA	29/09/59	21/02/95	01/03/05	3,000
27	RANDICH CECILIA GRACIELA	03/12/73	10/03/99	19/03/11	3,000
28	BLASINA JADRANKA	18/06/76	08/03/05	16/12/12	3,000
29	DEL GOBBO MANUELE	24/09/80	11/07/07	20/12/13	3,000
/	ORSO BARBARA	03/08/63	03/12/86	non spec	esclusa art.17 c.4 lett.d)

Gorizia, 28.11.2017

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Antonio Poggiana

Azienda Assistenza Sanitaria n. 2
"Bassa Friulana - Isontina"

Azienda sede del
Comitato Consultivo Zonale
di Gorizia

GRADUATORIA MEDICI VETERINARI
ANNO 2018

SANITA' ANIMALE				
Pos.	**Nominativo**	**Data Spec.ne**	**Punti**	**note**
1	NERI MARIA GIOIA	22/12/2004	12,166	
2	BALLESTRIERO NICOLA	11/11/2014	9,000	
3	PIETRANTONIO FRANCESCA IRENE	14/10/2016	9,000	
4	PALOMBA CARLA	18/07/2016	6,000	
5	MASTROLIA DIEGO CHRISTIANO	20/12/2010	5,000	
6	GOLFARI GIULIA	02/07/2014	5,000	

IGIENE DELLAPRODUZIONE, TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE, CONSERVAZIONE E TRASPORTO DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE E LORO DERIVATI				
Pos.	**Nominativo**	**Data Spec.ne**	**Punti**	**note**
1	ZEMA GIUSEPPE GIOVANNI	27/06/2016	8,000	
2	DURATTI RITA	03/07/2006	5,000	
3	SURIANO GIORGIO	12/04/2011	3,000	
4	MAGAROTTO JACOPO	15/07/2016	3,000	

IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE				
Pos.	**Nominativo**	**Data Spec.ne**	**Punti**	**note**
1	BALLESTRIERO NICOLA	11/11/2014	9,000	
2	NERI MARIA GIOIA	22/12/2004	7,000	
3	MAGAROTTO JACOPO	15/07/2016	5,421	
4	MASTROLIA DIEGO CHRISTIANO	20/12/2010	5,000	
5	GOLFARI GIULIA	02/07/2014	5,000	

Gorizia, 28.11.2017

Il Direttore Generale
dott. Antonio Poggiana

18_3_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2403/2017 presentato il 29/11/2017
GN 2538/2017 presentato il 11/12/2017
GN 2542/2017 presentato il 11/12/2017
GN 2545/2017 presentato il 11/12/2017
GN 2557/2017 presentato il 12/12/2017
GN 2563/2017 presentato il 13/12/2017
GN 2600/2017 presentato il 14/12/2017
GN 2601/2017 presentato il 14/12/2017
GN 2602/2017 presentato il 14/12/2017
GN 2603/2017 presentato il 14/12/2017
GN 2609/2017 presentato il 15/12/2017
GN 2612/2017 presentato il 15/12/2017
GN 2613/2017 presentato il 15/12/2017
GN 2616/2017 presentato il 15/12/2017
GN 2631/2017 presentato il 19/12/2017
GN 2632/2017 presentato il 19/12/2017
GN 2633/2017 presentato il 19/12/2017
GN 2634/2017 presentato il 19/12/2017
GN 2635/2017 presentato il 19/12/2017
GN 2636/2017 presentato il 19/12/2017
GN 2642/2017 presentato il 19/12/2017
GN 2643/2017 presentato il 19/12/2017
GN 2644/2017 presentato il 19/12/2017
GN 2647/2017 presentato il 19/12/2017
GN 2651/2017 presentato il 20/12/2017
GN 2661/2017 presentato il 21/12/2017
GN 2668/2017 presentato il 21/12/2017

18_3_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1900/2017 presentato il 06/12/2017
GN 1912/2017 presentato il 07/12/2017
GN 1915/2017 presentato il 07/12/2017
GN 1936/2017 presentato il 13/12/2017
GN 1941/2017 presentato il 14/12/2017
GN 1942/2017 presentato il 14/12/2017
GN 1946/2017 presentato il 14/12/2017
GN 1948/2017 presentato il 15/12/2017
GN 1953/2017 presentato il 18/12/2017
GN 1955/2017 presentato il 18/12/2017
GN 1956/2017 presentato il 18/12/2017
GN 1972/2017 presentato il 19/12/2017
GN 1973/2017 presentato il 19/12/2017
GN 1974/2017 presentato il 19/12/2017
GN 1989/2017 presentato il 22/12/2017
GN 1991/2017 presentato il 22/12/2017
GN 1992/2017 presentato il 22/12/2017
GN 1995/2017 presentato il 22/12/2017
GN 1997/2017 presentato il 22/12/2017
GN 1998/2017 presentato il 22/12/2017
GN 2023/2017 presentato il 29/12/2017
GN 2024/2017 presentato il 29/12/2017
GN 2025/2017 presentato il 29/12/2017
GN 2031/2017 presentato il 29/12/2017
GN 2032/2017 presentato il 29/12/2017

18_3_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 4920/2017 presentato il 06/12/2017
GN 4968/2017 presentato il 11/12/2017
GN 4975/2017 presentato il 11/12/2017
GN 4990/2017 presentato il 12/12/2017
GN 4991/2017 presentato il 12/12/2017
GN 5075/2017 presentato il 15/12/2017
GN 5105/2017 presentato il 20/12/2017
GN 5125/2017 presentato il 20/12/2017

GN 5128/2017 presentato il 20/12/2017
GN 5129/2017 presentato il 20/12/2017
GN 5136/2017 presentato il 20/12/2017
GN 5139/2017 presentato il 20/12/2017
GN 5140/2017 presentato il 20/12/2017
GN 5141/2017 presentato il 20/12/2017
GN 5142/2017 presentato il 20/12/2017
GN 5143/2017 presentato il 20/12/2017
GN 5145/2017 presentato il 20/12/2017
GN 5146/2017 presentato il 20/12/2017
GN 5149/2017 presentato il 20/12/2017
GN 5150/2017 presentato il 20/12/2017

18_3_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 9948/2015 presentato il 08/10/2015
GN 625/2016 presentato il 21/01/2016
GN 654/2016 presentato il 22/01/2016
GN 779/2016 presentato il 26/01/2016
GN 5192/2016 presentato il 17/05/2016
GN 8872/2016 presentato il 16/08/2016
GN 9461/2016 presentato il 06/09/2016
GN 9539/2016 presentato il 08/09/2016
GN 9876/2016 presentato il 14/09/2016
GN 10048/2016 presentato il 16/09/2016
GN 10128/2016 presentato il 20/09/2016
GN 10133/2016 presentato il 20/09/2016
GN 10134/2016 presentato il 20/09/2016
GN 10135/2016 presentato il 20/09/2016
GN 10136/2016 presentato il 20/09/2016
GN 10140/2016 presentato il 20/09/2016
GN 10146/2016 presentato il 20/09/2016
GN 10155/2016 presentato il 20/09/2016
GN 10255/2016 presentato il 22/09/2016
GN 13040/2016 presentato il 29/11/2016
GN 13199/2016 presentato il 01/12/2016
GN 14353/2016 presentato il 27/12/2016
GN 14354/2016 presentato il 27/12/2016
GN 456/2017 presentato il 13/01/2017
GN 464/2017 presentato il 13/01/2017
GN 465/2017 presentato il 13/01/2017
GN 674/2017 presentato il 19/01/2017
GN 1048/2017 presentato il 26/01/2017
GN 1104/2017 presentato il 30/01/2017
GN 1265/2017 presentato il 01/02/2017
GN 1421/2017 presentato il 06/02/2017
GN 1733/2017 presentato il 13/02/2017
GN 2311/2017 presentato il 27/02/2017
GN 2320/2017 presentato il 27/02/2017
GN 3004/2017 presentato il 15/03/2017
GN 3033/2017 presentato il 15/03/2017
GN 3165/2017 presentato il 17/03/2017
GN 3232/2017 presentato il 21/03/2017
GN 3270/2017 presentato il 21/03/2017
GN 5026/2017 presentato il 03/05/2017
GN 5030/2017 presentato il 03/05/2017
GN 5141/2017 presentato il 04/05/2017
GN 5286/2017 presentato il 08/05/2017
GN 5410/2017 presentato il 10/05/2017
GN 5625/2017 presentato il 15/05/2017
GN 5639/2017 presentato il 16/05/2017
GN 5874/2017 presentato il 23/05/2017
GN 6096/2017 presentato il 29/05/2017
GN 6120/2017 presentato il 30/05/2017
GN 6134/2017 presentato il 30/05/2017
GN 6576/2017 presentato il 09/06/2017
GN 6595/2017 presentato il 09/06/2017
GN 6596/2017 presentato il 09/06/2017
GN 6598/2017 presentato il 09/06/2017
GN 7051/2017 presentato il 22/06/2017
GN 7076/2017 presentato il 22/06/2017
GN 7415/2017 presentato il 30/06/2017
GN 7511/2017 presentato il 03/07/2017
GN 7586/2017 presentato il 04/07/2017
GN 7795/2017 presentato il 10/07/2017
GN 7796/2017 presentato il 10/07/2017
GN 7824/2017 presentato il 11/07/2017
GN 7825/2017 presentato il 11/07/2017
GN 7850/2017 presentato il 12/07/2017
GN 7851/2017 presentato il 12/07/2017
GN 7902/2017 presentato il 13/07/2017
GN 8103/2017 presentato il 18/07/2017
GN 8289/2017 presentato il 20/07/2017
GN 8414/2017 presentato il 24/07/2017
GN 8452/2017 presentato il 25/07/2017
GN 8463/2017 presentato il 25/07/2017
GN 8652/2017 presentato il 28/07/2017
GN 8657/2017 presentato il 28/07/2017
GN 8701/2017 presentato il 31/07/2017
GN 8749/2017 presentato il 01/08/2017
GN 9260/2017 presentato il 10/08/2017
GN 9578/2017 presentato il 29/08/2017
GN 9815/2017 presentato il 06/09/2017
GN 10058/2017 presentato il 12/09/2017
GN 10142/2017 presentato il 14/09/2017
GN 11131/2017 presentato il 10/10/2017
GN 12946/2017 presentato il 28/11/2017
GN 12947/2017 presentato il 28/11/2017

18_3_1_ACR_CONS_DEL 564_1_TESTO

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia - Ufficio di Presidenza XI legislatura - Deliberazione 28 dicembre 2017, n. 564. (Estratto)

Articolo 33 bis del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale. Nomina dei componenti dell'Organismo indipendente di valutazione del Consiglio regionale per il periodo 16 gennaio 2018 - 15 gennaio 2021.

(omissis)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

VISTO l'articolo 42 della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 18 ("Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale") che disciplina la composizione e le competenze dell'Organismo indipendente di valutazione, sancendo, al comma 5, che per il Consiglio regionale la materia di detto articolo viene dal medesimo disciplinata, nell'ambito della propria autonomia di bilancio, contabile, funzionale e organizzativa;

VISTO, altresì, l'articolo 56, comma 12, della suddetta leggere regionale 18/2016 che prevede che i componenti dell'Organismo indipendente di valutazione non possano essere scelti tra soggetti che siano collocati in quiescenza;

VISTO l'articolo 33 bis del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale, approvato con propria deliberazione n. 142 del 16 giugno 2005, come da ultimo modificato con propria deliberazione n. 432 del 28 febbraio 2017 e in particolare:

- il comma 1, il quale stabilisce che l'Organismo indipendente di valutazione è nominato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, previa procedura comparativa, ed è costituito da un organo monocratico ovvero collegiale composto da un massimo di tre componenti, oltre ad individuare i requisiti richiesti per i componenti dell'Organismo, nonché le cause di incompatibilità;
- il comma 2, il quale dispone che l'incarico di componente del suddetto Organismo ha una durata di tre anni ed è rinnovabile una sola volta, previa procedura comparativa;
- il comma 6, il quale dispone che ai componenti del suddetto Organismo spetta un'indennità, da determinarsi con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, nonché il rimborso delle spese secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 63/1982;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 214 del 13 gennaio 2015, con cui sono stati nominati componenti dell'Organismo di valutazione del Consiglio regionale a decorrere dal 16 gennaio 2015 per un periodo di tre anni;

DATO ATTO pertanto che gli incarichi di componente OIV scadono il 16 gennaio 2018;

RICHIAMATA altresì la propria deliberazione n. 552 del 22 novembre 2017, con la quale è stato approvato lo schema di avviso pubblico per la nomina dei componenti dell'OIV consiliare per il periodo 16 gennaio 2018 - 15 gennaio 2021;

DATO ATTO che sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 49 del 6 dicembre 2017 è stato pubblicato l'Avviso pubblico di procedura di valutazione comparativa per la nomina dell'Organismo indipendente di valutazione del Consiglio regionale FVG;

RILEVATO che, secondo quanto stabilito dal suddetto avviso, il periodo utile per la presentazione delle candidature a componente dell'OIV consiliare decorreva dalla pubblicazione sul BUR dell'avviso medesimo fino al quindicesimo giorno successivo, e quindi considerando quale ultimo giorno utile il 21 dicembre 2017;

DATO ATTO che:

- sono pervenute 6 proposte di candidatura a componente dell'OIV consiliare;
- 2 candidature risultano irricevibili per irregolarità nella presentazione della documentazione;
- con riferimento alle rimanenti 4 candidature, regolari e in possesso di tutti i necessari requisiti, sono stati esaminati approfonditamente i curricula vitae, le relazioni accompagnatorie e l'ulteriore documentazione presentata;
- tutte le 4 candidature regolari esaminate presentano l'ulteriore requisito preferenziale, previsto dal succitato avviso pubblico, dell'iscrizione presso l'Elenco nazionale dei componenti degli O.I.V. di cui all'articolo 14 del d.lgs. 150/2009 ed attuato con Decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione del 2 dicembre 2016 (di cui due candidati inseriti nella fascia professionale 1, mentre gli altri due nella più alta fascia 3);

RILEVATO che l'ultimo periodo del succitato articolo 33 bis, comma 1, del Regolamento di organizza-

zione dispone che nella scelta dei componenti l'OIV istituito in forma collegiale si favorisce il rispetto dell'equilibrio di genere e che eventuali deroghe devono essere adeguatamente motivate;
RITENUTO che delle candidature pervenute nella forma e nei termini richiesti ed in possesso di tutti i requisiti previsti dal succitato avviso pubblico, quelle del dott. Bruno Susio, del dott. Leonardo Cioccolani e della dott.ssa Maria-Lisa Garzitto risultano particolarmente idonee, considerate le variegate esperienze professionali dai medesimi maturate nell'ambito della generalità delle materie oggetto della competenza degli O.I.V. presso le pubbliche amministrazioni;
RILEVATO, altresì, che il dott. Bruno Susio è stato già nominato componente dell'OIV consiliare per il periodo 1° agosto 2017-15 gennaio 2018 con propria deliberazione n. 487 del 27 luglio 2017;
RITENUTO, considerata l'esperienza già maturata presso l'OIV consiliare e i numerosi incarichi già rivestiti nella funzione di presidente OIV, che il dott. Bruno Susio risulti particolarmente idoneo ad esercitare la funzione di Presidente dell'Organismo indipendente di valutazione del Consiglio regionale;
RITENUTO di confermare quale indennità annua da attribuire a ciascuno dei due componenti dell'Organismo indipendente di valutazione l'importo di Euro 5.000,00 (da assoggettare alle imposte e agli ordini contributivi e previdenziali nella misura prevista dalla legge), mentre, in considerazione del particolare ruolo propulsivo e di coordinamento spettante al Presidente dell'Organismo indipendente di valutazione, tale indennità viene rideterminata in un importo pari a Euro 6.000,00 (da assoggettare alle imposte e agli ordini contributivi e previdenziali nella misura prevista dalla legge);
DATO ATTO inoltre che ai componenti spettano i rimborsi nei limiti di cui alla legge regionale 23 agosto 1982 n. 63;
RAVVISATO di procedere pertanto alla nomina, quali componenti dell'Organismo indipendente di valutazione del Consiglio regionale, a decorrere dal 16 gennaio 2018 e per tre anni, del dott. Bruno Susio, con funzioni di Presidente, del dott. Leonardo Cioccolani e della dott.ssa Maria-Lisa Garzitto;
PRESO ATTO che le dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità, conflitti di interessi e ostative all'esercizio delle funzioni di componente dell'OIV, così come previsto dal modello di richiesta di candidatura allegato al sopra richiamato Avviso pubblico, sono state rese dal dott. Bruno Susio, dal dott. Leonardo Cioccolani e dalla dott.ssa Maria-Lisa Garzitto, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000, all'atto della presentazione della propria proposta di candidatura;
VISTO l'articolo 9 del Regolamento interno;

DELIBERA

1. Sono nominati componenti dell'Organismo indipendente di valutazione del Consiglio regionale il dott. Bruno Susio, con funzioni di Presidente, il dott. Leonardo Cioccolani e la dott.ssa Maria-Lisa Garzitto.
2. I componenti dell'Organismo indipendente di valutazione rimangono in carica tre anni a far data dal 16 gennaio 2018.
3. L'ammontare dell'indennità annua da attribuirsi ai componenti è fissata nei seguenti importi annui complessivi (da assoggettare alle imposte e agli ordini contributivi e previdenziali nella misura prevista dalla legge), fermo restando il rimborso delle spese sostenute secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale):
a) euro 6.000,00 per il componente con funzioni di Presidente;
b) euro 5.000,00 per gli altri componenti.
4. L'indennità di cui al punto 3 sarà corrisposta in due quote semestrali posticipate.
Il presente atto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale del Consiglio regionale.
- omissis -

IL PRESIDENTE: IACOP
IL SEGRETARIO GENERALE: VIOLA

18_3_1_ACR_CONS_DEL 565_1_TESTO

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia - Ufficio di Presidenza XI legislatura - Deliberazione 28 dicembre 2017, n. 564. (Estratto)

Nomina del Responsabile per la transizione alla modalità operativa digitale. (Art. 17 del d.lgs. n. 82/2005 - Codice dell'Amministrazione digitale).

(omissis)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

VISTO il d.lgs. n. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione digitale) e successive modificazioni, e di esso, in particolare, l'articolo 17:
- comma 1 che, al fine di garantire l'attuazione delle linee strategiche per la digitalizzazione definite dal Governo in coerenza con le regole tecniche di cui all'articolo 71, stabilisce che le pubbliche amministrazioni devono affidare ad un ufficio dirigenziale generale la transizione alla modalità operativa digitale, cui sono attribuiti compiti di indirizzo, coordinamento e monitoraggio, come dallo stesso comma specificati;
- comma 1-ter che stabilisce che il responsabile dell'ufficio di cui al sopra citato comma 1 (Responsabile della transizione digitale) deve essere dotato di adeguate competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali;
- comma 1 sexies, ai sensi del quale, nel rispetto della propria autonomia organizzativa, le pubbliche amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato devono individuare l'ufficio per il digitale di cui al sopra citato comma 1, tra quelli di livello dirigenziale, che abbia funzioni coerenti con i compiti specificati dal sopra citato comma 1, oppure - ove ne siano privi - individuare un responsabile per il digitale tra le proprie posizioni apicali;
VISTA la legge regionale 17 aprile 2000, n. 8 (Ordinamento ed organizzazione del Consiglio regionale);
VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale, approvato con propria deliberazione n. 142 del 16 giugno 2005 e successive modifiche;
DATO ATTO che:
- l'"Area generale" della Segreteria generale del Consiglio regionale comprende, tra le proprie competenze, la pianificazione, lo sviluppo e la gestione del sistema informativo consiliare e la cura degli adempimenti ad esso connessi;
- al Servizio "Sistemi informativi, comunicazione e affari generali", istituito nell'ambito dell'Area generale, compete, fra l'altro, la pianificazione, lo sviluppo e la gestione del sistema informativo - informatico consiliare, anche sotto il profilo della sicurezza dei dati, curando, in particolare, l'attività di progettazione e realizzazione dei sistemi software volti a supportare le azioni di dematerializzazione nei processi e nei procedimenti del Consiglio regionale e a rendere maggiormente efficaci, efficienti e trasparenti le procedure e l'assolvimento dei compiti istituzionali;
- con propria deliberazione n. 532 del 18 ottobre 2017, è stato conferito al dott. Maurizio Blancuzzi l'incarico di direttore del suddetto Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali, con decorrenza 13 novembre 2017;
CONSIDERATO che il dott. Maurizio Blancuzzi è dirigente dotato di comprovate competenze tecnologiche e manageriali, e conseguentemente idoneo a rivestire il ruolo di Responsabile della transizione digitale consiliare;
VISTO l'art. 9 del Regolamento interno del Consiglio regionale;

DELIBERA

1) di nominare il dott. Maurizio Blancuzzi, direttore del Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali, dell'Area generale della Segreteria generale, Responsabile per la transizione alla modalità operativa digitale del Consiglio regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art.17, comma 1 del d.lgs. n. 82/2005 (CAD).
Il presente atto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale del Consiglio regionale.

(omissis)

IL PRESIDENTE: IACOP
IL SEGRETARIO GENERALE: VIOLA

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

18_3_2_AVV GEN RIC 92-2017_0_INTESTAZIONE

Avvocatura generale dello Stato

Ricorso n. 92 del 22 dicembre 2017 - Declaratoria di illegittimità costituzionale degli articoli 13, 15 comma 4, e 23 della legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare).

615939

R. Ric. 92/2017

Ct 47363/2017 - Avv. G. Palmieri

AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO

ECC.MA CORTE COSTITUZIONALE

Ricorso

ex art. 127 costituzione

del **Presidente del Consiglio dei Ministri** (c.f. **80188230587**) rappresentato e difeso per legge dall'Avvocatura Generale dello Stato (c.f. **80124030587**), presso i cui uffici domicilia in Roma, via dei Portoghesi n. 12, manifestando la volontà di ricevere le comunicazioni all'indirizzo PEC ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it

Nei confronti di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a Statuto speciale, in persona del Presidente pro tempore, per la dichiarazione di illegittimità costituzionale degli artt. 13, 15 comma 4 e 23 della Legge della Regione Friuli Venezia Giulia n. 34 del 20 ottobre 2017 pubblicata nel BUR n 42 del 25 ottobre 2017 recante: *"Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare"* giusta delibera del Consiglio dei Ministri in data 18 dicembre 2017.

***

Con la Legge regionale n. 34 del 25.10.2017 indicata in epigrafe, che consta di 40 articoli , recante - Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare- la Regione Friuli Venezia Giulia a statuto speciale ha dettato disposizioni *"..in attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) disciplina .la gestione dei rifiuti sul territorio regionale favorendo la*

riduzione della produzione e assicurando le più alte garanzie di protezione dell'ambiente e di tutela di salute dei cittadini" (art. 1).

E' avviso del Governo che, con le norme denunciate in epigrafe, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia abbia ecceduto dalla propria competenza in violazione della normativa costituzionale, come si confida di dimostrare nei seguenti

MOTIVI

Occorre premettere che la Legge Regionale, recante una disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare, eccede dalle competenze riconosciute alla Regione Friuli Venezia Giulia dallo Statuto speciale di autonomia (l.c. n. 1/1963), con particolare riferimento agli articoli 13, 15, comma 4, e 23 norme che si pongono in contrasto, rispettivamente, con gli articoli 13, 94 e 208, comma 13, del D.lgs. n. 152 del 2006, eccedendo, pertanto, dai limiti di cui all'art. 4[1], comma primo, dello Statuto di autonomia , risultando invasive della competenza legislativa in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema riconosciuta allo Stato dall'art. 117,

[1] *In armonia con la Costituzione, con i principi generali dell'ordinamento giuridico dello Stato, con le norme fondamentali delle riforme economico-sociali e con gli obblighi internazionali dello Stato, nonché nel rispetto degli interessi nazionali e di quelli delle altre Regioni, la Regione ha potestà legislativa nelle seguenti materie: 1) ordinamento degli Uffici e degli Enti dipendenti dalla Regione e stato giuridico ed economico del personale ad essi addetto; ((1-bis) ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni;)) 2) agricoltura e foreste, bonifiche, ordinamento delle minime unità culturali e ricomposizione fondiaria, irrigazione, opere di miglioramento agrario e fondiario, zootecnia, ittica, economia montana, corpo forestale; 3) caccia e pesca; 4) usi civici; 5) impianto e tenuta dei libri fondiari; 6) industria, e commercio; 7) artigianato; 8) mercati e fiere; 9) viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse locale e regionale; 10) turismo e industria alberghiera; 11) trasporti su funivie e linee automobilistiche, tranviarie e filoviarie, di interesse regionale; 12) urbanistica; 13) acque minerali e termali; 14) istituzioni culturali, ricreative e sportive: musei e biblioteche di interesse locale e regionale.*

secondo comma, lett. *s*), della Costituzione.

La norma statutaria richiamata, infatti, non attribuisce alla Regione competenze in materia e, secondo la costante giurisprudenza costituzionale la disciplina della gestione dei rifiuti rientra nella materia "tutela dell'ambiente ed ecosistema" riservata in base all'art 117, secondo comma, lett. *s*), Cost. alla competenza esclusiva dello Stato *ex multis* sentenze n. 34 del 2012, n. 244 e n. 33 del 2011, n 331 e n 278 del 2010 e n. 91 e n. 10 del 2009) affermandosi che *"la tutela dell'ambiente rientra nelle competenze legislative esclusive dello Stato e che pertanto le disposizioni legislative statali adottate in tale ambito fungono da limite alla disciplina delle Regioni anche a statuto speciale, dettano nei settori di loro competenza essendo ad essa consentito eventualmente di incrementare i livelli di tutela ambientale senza compromettere il punto di equilibrio di esigenze contrapposte "(sentenza n 300 del 2013).*

1) **L'art 13 della legge regionale Friuli Venezia Giulia n 34 del 20 ottobre 2017 viola l'art 117, comma 2, lett s) della Costituzione con riferimento all'art 13 del Dlgvo n. 152 del 2006.**

L'art. 13 rubricato - procedimento di formazione, adozione e approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti - definisce il procedimento nel seguente modo *"In attuazione dell'art 199 comma 1 del decreto legislativo 152/2006 e in applicazione delle disposizioni relative alle procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica e al processo di valutazione ambientale strategica, la struttura regionale competente in materia di gestione dei rifiuti provvede alla predisposizione del Piano considerando le indicazioni elaborate dal forum*

dell'economia circolare di cui all'art 4. Il progetto di piano munito del relativo rapporto ambientale e delle sintesi non tecnica è adottato dalla Giunta Regionale."

Il procedimento di approvazione del Piano regionale di approvazione dei rifiuti così descritto non è coerente con le disposizioni di cui al Titolo II della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, in quanto non introduce, all'interno del procedimento, tutte le necessarie e simultanee fasi di redazione del Rapporto ambientale di valutazione di impatto strategico VAS previste dalla normativa statale e comunitaria in materia.

In particolare, sebbene nella legge in esame si faccia esplicito richiamo alle diposizioni contenute nel D.Lgs. n.152/2006, la norma in esame regola il procedimento di adozione del Piano escludendo la fase di valutazione e di consultazione preliminare, come prevista dall' art. 13, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006, ai sensi del quale *"Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni* da includere nel *rapporto ambientale»*.

Tale mancata previsione determina che nella fase istruttoria preliminare all'adozione del provvedimento non venga predisposto un documento di Piano (in versione preliminare) e del corrispondente Rapporto preliminare di VAS; in conseguenza di ciò non vengono effettuate le necessarie consultazioni di *scoping*.

La fattispecie , introducendo una modifica procedurale nell'adozione

del Piano è analoga ad altra già esaminata da Codesta Corte nella sentenza n. 210 del 2016. Nella predetta sentenza, nell'esaminare la legittimità costituzionale di una norma regionale che sopprimeva nel procedimento di adozione del piano per le attività estrattive il riferimento alla necessità che il progetto di Piano regionale delle debba essere corredato dal rapporto ambientale come previsto dal D.Lgs. 152/2006 codesta Corte ha ritenuto che le modifiche introdotte dalla normativa regionale si pongano in contrasto con l'art 117, comma 2, lett *s*), della Costituzione in relazione all'art 13 D.Lgs. n.152/2006 affermando *"In particolare, l'esclusione del rapporto ambientale dalla fase di adozione del progetto di Piano. Integra una inequivoca violazione della prescrizione contenuta nella seconda parte del comma 3 dell'art 13 del Dlgvo 152 del 2006."*(punto 4.2 dei considerata in diritto).

Con riferimento all'adozione del Piano regionale di adozione dei rifiuti, qui in esame, il contrasto della norma regionale con il parametro statale interposto si traduce immediatamente nella lesione dell'art 117, secondo comma, lett *s)*, Cost. che affida alla competenza esclusiva statale la "tutela dell'ambiente e dell'ecosistema".

2) L'art 15, comma 4, della legge Regionale Friuli Venezia Giulia n. 34 del 2017, viola l'art. 117, comma 2, lett. s) della Costituzione riferimento all'art. 94 del Dlgvo, n. 152 del 2006

L'articolo 15, rubricato - criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti – prevede, al comma quattro, che *"Ai fini della salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di*

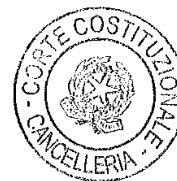
acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, le discariche per rifiuti pericolosi e per rifiuti non pericolosi sono localizzate a distanza superiore a tremila metri nei punti di captazione posti a valle delle stesse rispetto alla direzione dei flussi di alimentazione della captazione ".

L'insediamento di impianti di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, in prossimità di un'opera di captazione di acque destinate al consumo umano, viene subordinato dalla norma in esame al solo rispetto di una distanza predefinita applicabile in modo uniforme a tutto il territorio regionale.

La norma citata non è coerente con le disposizioni sulle aree di salvaguardia di cui all'articolo 94 - disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano - del Decreto Legislativo n. 152/2006 che impongono la regolamentazione della localizzazione in ragione delle caratteristiche idrogeologiche dei siti interessati.

L'art 94 citato, in particolare, prevede, al comma 1, che le aree di salvaguardia, suddivise in zona di tutela assoluta, zona di rispetto e zona di protezione, debbano essere definite in maniera specifica e caso per caso, in relazione alle singole captazioni o derivazioni, sulla base delle indicazioni riportate nello stesso art. 94.

In tema è, peraltro, intervenuto anche l'Accordo tra Stato e Regioni del 12 dicembre 2002 (Linee guida per la tutela della qualità delle acque destinate al consumo umano e criteri generali per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche).

La prescrizione imposta dalla norma in esame sul possibile insediamento di discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi rispetto alle opere di captazione che richiama un unico criterio

generale meramente "geometrico" (3000 metri a monte delle captazioni), anche se in alcuni casi potrebbe essere sufficiente a garantire la sicurezza delle acque esclude una più articolata valutazione del sito di localizzazione che consenta di apprezzare per ogni singolo insediamento il rispetto delle norme di sicurezza. In armonia con la norma statale interposta.

Il contrasto della normativa regionale con la disposizione legislativa statale si traduce per le ragioni indicate in premessa alle pagg. 2 e 3, da intendersi qui integralmente richiamate in una lesione delle competenze legislative esclusive di cui all'art 117, comma 2, lett *s*), Cost. in materia di "tutela dell'ambiente e dell'ecosistema".

3) **L'art 23 della legge Regione Friuli Venezia Giulia n. 34/2017 viola l'art. 117, co. 2, lett. s) della Costituzione con riferimento all'art. 208, comma 13, del D.lgvo n. 152/2006.**

L'articolo 22 della Legge Regionale in oggetto, prevede al comma 1 la «sospensione dell'autorizzazione unica» a seguito del verificarsi di alcune specifiche condizioni. In tali casi l'autorità competente in materia di gestione dei rifiuti diffida, ai sensi del comma 2, il soggetto titolare dell'autorizzazione unica a far cessare la causa dell'inadempimento o della violazione assegnandogli un termine entro cui provvedere. Il comma 3 stabilisce altresì che qualora il soggetto titolare dell'autorizzazione unica non ottemperi, a quanto previsto nell'atto di diffida, entro il termine assegnato nell'atto di diffida stesso, è ordinata la sospensione dell'attività autorizzata per un periodo massimo di dodici mesi. Il comma 4, infine, prevede che

per motivi di tutela igienico-sanitaria e della salute pubblica può essere disposta la sospensione dell'attività autorizzata a decorrere dalla data di ricezione della diffida.

Sulla base delle norme come riportate appare evidente il contrasto tra il comma 3 dell'articolo 22 della Legge Regionale n. 34/17 citata, secondo il quale a seguito della non ottemperanza a quanto previsto nell'atto di diffida entro il termine assegnato nell'atto di diffida stesso, è ordinata la sospensione dell'attività autorizzata per un periodo massimo di dodici mesi; e quanto invece stabilito, differentemente, dalla lettera c), comma 13, dell'articolo 208, D.Lgs. n. 152/06 che prevede, in caso di non ottemperanza a quanto previsto nell'atto di diffida "la revoca" dell'autorizzazione in luogo "della sospensione".

Ciò premesso l'articolo 23 - decadenza dall'autorizzazione unica- prevede procedure di intervento, da parte dell'autorità competente in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzative, almeno in parte differenti da quanto stabilito dall'articolo 208, comma 13 alle lettere b) e c), D.Lgs. n. 152/06 in materia di autorizzazione unica.

La norma statale richiamata stabilisce alla lettera b) che la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato viene prevista, contestualmente all'atto di diffida, al manifestarsi di situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente; mentre alla lettera c) la revoca dell'autorizzazione nel caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che creino situazioni di pericolo per la salute e l'ambiente.

Dalla difformità della disciplina statale rispetto a quella regionale deriva per quanto evidenziato in premessa (pagg. 2 e 3) che qui integralmente si richiama in relazione alla competenza esclusiva statale, l'illegittimità costituzionale della norma in rubrica per violazione dell'art. 117, comma 2, lett s), Cost. in relazione all'art 208 comma 13, lett b) e c), del D.lgvo n. 152 del 2006.

***

Per i suesposti motivi si conclude perché gli articoli 13, 15, comma 4, e 23 della Legge della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 34 del 20 ottobre 2017 recante *"Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare"* siano dichiarati costituzionalmente illegittimi.

Con l'originale notificato del presente ricorso si depositano:

1- Estratto della determinazione del Consiglio dei Ministri assunta nella riunione del 18 dicembre 2017 e della relazione allegata al verbale;

2- Copia della legge impugnata della Regione Friuli Venezia Giulia n 34 del 20 ottobre 2017 n 34

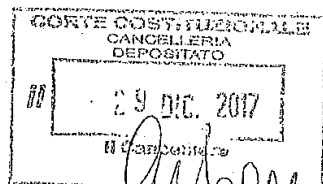
Roma 22 dicembre 2017

Il Vice Avvocato Generale dello Stato

Gabriella Palmieri

L'Avvocato dello Stato

Francesca Morici

CORTE COSTITUZIONALE CANCELLERIA DEPOSITATO 29 DIC. 2017 Il Cancelliere

Copia conforme all'originale per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione FRIULI VENEZIA GIULIA
Roma, 29 DIC. 2017
IL CANCELLIERE

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

18_3_3_AVV_COM AMPEZZO 12 PRGC_012

Comune di Ampezzo (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO-MANUTENTIVA

VISTI gl'art. 2 e 8 della Legge Regionale 25/09/2015 n. 21;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 28/12/2017, immediatamente esecutiva è stata approvata con riferimento all'art. 2, c. 1, lettera a) della L.r. 21/2015 e con le procedure stabilite dall'art. 8 della medesima Legge regionale, la variante di livello comunale n. 12 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Che la variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.
Ampezzo, 8 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO-MANUTENTIVA
UFFICIO EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA:
p.i.e. Moreno De Candido

18_3_3_AVV_COM AMPEZZO 13 PRGC_011

Comune di Ampezzo (UD)
Avviso di adozione e deposito della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO-MANUTENTIVA

Visti gl'art. 2 e 8 della Legge Regionale 25/09/2015 n. 21;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 28/12/2017, immediatamente esecutiva è stata adottata con riferimento all'art. 2, c. 1, lettera a) della L.r. 21/2015 e con le procedure stabilite dall'art. 8 della medesima Legge regionale, la variante di livello comunale n. 13 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Che la predetta deliberazione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.
Ampezzo, 8 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO-MANUTENTIVA
UFFICIO EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA:
p.i.e. Moreno De Candido

18_3_3_AVV_COM COLLOREDO DI MONTE ALBANO 20 PRGC_003

Comune di Colloredo di Monte Albano (UD)

Avviso di adozione della variante n. 20 al PRGC di cui ai "Lavori di riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze nel Comune di Colloredo di Monte Albano - Colloredo capoluogo" ai sensi del combinato disposto dell'art. 11 e dell'art. 17 del DPR 20.03.2008, n. 086/Pres. e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 63, della L.R. n. 5 del 23 febbraio 2007;
Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres;

RENDE NOTO

Che con deliberazione Consiliare n. 34 del 29 dicembre 2017 immediatamente esecutiva, il Comune di Colloredo di M.A., ha adottato la variante n. 20 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale (con relativa apposizione di vincolo preordinato all'esproprio) di cui al progetto sopra richiamato;
Ai sensi del comma 4, art. 17, del DPGR 20 marzo 2008 n. 086/Pres la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 02 gennaio 2018 al 12 febbraio 2018 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Colloredo di Monte Albano, 30 dicembre 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Luca Ovan

18_3_3_AVV_COM DRENCHIA 11 PRGC_005

Comune di Drenchia (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art. 8 della L.R. 25 settembre 2015, n. 21,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 29.06.2017, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n.11 al Piano Regolatore Generale Comunale, ai sensi dell'art.63, comma 5°, lettera b), della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n.5 e dell'Art.17, del D.P.R. 20.03.2008, n.086/Pres..
Drenchia, 2 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
arch. Luca Cimolino

18_3_3_AVV_COM GORIZIA PAC EX COMAR_001

Comune di Gorizia

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "EXC - Variante al PRPC di iniziativa privata di via Trieste - Ex distillerie Comar".

IL RESPONSABILE P.O. DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Visto l'art. 4, comma 7 della legge regionale 21 ottobre 2008 n. 12,

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 18 dicembre 2017, il Comune di Gorizia ha approvato il Piano attuativo comunale (P.A.C.) di iniziativa privata denominato "EXC - Variante al P.R.P.C. di iniziativa privata di Via Trieste - ex distillerie Comar", approvato dal Consiglio Comunale di Gorizia con deliberazione n. 26 del 21 luglio 2008 ed entrato in vigore il 12 agosto 2008.
Si rende inoltre a conoscenza, che la Giunta Comunale con deliberazione n. 210 del 23 novembre 2017, ai sensi dell'art. 4 della LR 16/2008 ha stabilito, sulla scorta delle conclusioni espresse nel documento di verifica VAS, l'esclusione dall'attivazione della procedura di Valutazione ambientale strategica di cui all'art. 12 del D.lgs 152/2006.
Gorizia, 29 dicembre 2017

IL RESPONSABILE P.O. DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
arch. Marco Marmotti

18_3_3_AVV_COM MANZANO 20 PRGC_014

Comune di Manzano (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale avvenuta con delibera del Consiglio comunale n. 57, del 27.11.2017.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 27.11.2017 è stata adottata ai sensi dell'art. 63 della L.R. 5/2007 la Variante n. 20 al P.R.G.C. avente ad oggetto;
a) l'adeguamento dello strumento urbanistico al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Isonzo, interessante anche il territorio comunale di Manzano;
b) l'unificazione delle varianti parziali al PRGC attraverso una elaborazione unitaria degli elaborati costituenti il medesimo strumento urbanistico;
c) la correzione di alcune norme di attuazione nonché la valutazione di eventuali adeguamenti conseguenti a richieste pervenute.
Ai sensi del c. 4 dell'art. 17 del D.P.Reg. n. 086/Pres del 20.03.2008, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Tecnico Urbanistica-Edilizia Privata del Comune per la durata di trenta giorni effettivi, dal 17/01/2018 al 27/02/2018 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico dell'Ufficio Comunale suddetto.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 27/02/2018, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente. Le opposizioni dovranno essere redatte in carta resa legale.
Manzano, 8 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA:
arch. Marco Bernardis

18_3_3_AVV_COM MOGGIO UDINESE 11 PRGC_002

Comune di Moggio Udinese (UD)
Avviso di approvazione ed entrata in vigore della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Visto l'art. 8 comma 4 della L.R. 25 settembre 2015 n. 21 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 26/09/2017 , eseguibile a norma di legge, è

stata approvata la variante n.11 al Piano Regolatore Generale Comunale (recepimento P.A.I.).
La variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso di approvazione.
Moggio Udinese, 3 gennaio 2018

IL SINDACO:
ing. Giorgio Filaferro

18_3_3_AVV_COM STREGNA 5 PRGC_004

Comune di Stregna (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante di livello comunale n. 5 al PRGC.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 20.12.2017, esecutiva il 22.12.2017, è stata adottata la variante n. 5 a PRGC;
Ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 18.01.2018 al 17.02.2018 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 17 Febbraio 2018, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Stregna, 2 gennaio 2018

IL RESP. AREA TECNICA/URBANISTICA:
p.i.e. Luigino Veneto

18_3_3_AVV_COM TRIESTE 2 PRGC_013

Comune di Trieste - Area città, territorio e ambiente - Servizio pianificazione territoriale, valorizzazione Porto Vecchio, mobilità e traffico
Avviso di deposito della variante n. 2 al PRGC - Approvazione progetto definitivo "Infrastrutturazione del costone carsico triestino (1°lotto)" e adozione variante n. 2 al PRGC - Proponente Consorzio di bonifica Pianura Isontina".

IL RESPONSABILE DI P.O. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PORTO VECCHIO

Visto l'articolo 8 della L.R. 21/2015 e s.m.i.

RENDE NOTO

che la variante n. 2 al vigente P.R.G.C. adottata con deliberazione consiliare n. 62 dd. 18.12.2017 è pubblicata sul sito internet del Comune (www.retecivica.trieste.it) ed è depositata, dal 17 gennaio e sino a tutto il 28 febbraio, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, all'Ufficio Visione Strumenti Urbanistici sito al 6° piano del palazzo comunale di passo Costanzi 2, stanza 625, con orario di apertura al pubblico martedì e giovedì dalle 12.00 alle 13.00, lunedì e mercoledì dalle 14.30 alle 15.30.
Si precisa che durante il periodo di pubblicazione (dal 17 gennaio sino a tutto il 28 febbraio) chiunque può presentare al Comune osservazioni mentre i proprietari di immobili vincolati dallo strumento urbanistico possono presentare opposizioni, indirizzate al Comune di Trieste, Servizio Pianificazione Urbana, piazza Unità d'Italia 4.
Osservazioni ed opposizioni, in carta libera, possono essere presentate:
- all'Ufficio Accettazione Atti del Protocollo Generale del Comune, al piano terra del palazzo municipale

Zois di via Punta del Forno 2 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30, lunedì e mercoledì anche dalle ore 14.00 alle ore 16.30;
- tramite servizio postale (timbro e la data apposti dall'Ufficio Postale di spedizione fanno fede ai fini dell'osservanza del termine esclusivamente nel caso di invio tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, mentre in caso di spedizione semplice fa fede la data apposta dall'Ufficio Accettazione Atti del Comune);
- tramite la casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) del Comune di Trieste comune.trieste@certgov.fvg.it da un indirizzo di posta elettronica
certificata (PEC); tale spedizione ha il valore legale di una raccomandata con ricevuta di ritorno e, pertanto, fa fede la data di spedizione;
- tramite la casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) del Comune di Trieste comune.trieste@certgov.fvg.it da un indirizzo di posta elettronica non certificata; in tal caso la spedizione non ha il valore legale di una raccomandata con ricevuta di ritorno, e fa fede la data di ricezione nella casella di posta dell'Amministrazione.
Trieste, 8 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DI P.O.:
dott. Roberto Prodan

18_3_3_CNC_ASUITS BANDO INCARICO DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE_007

Azienda sanitaria universitaria integrata - Trieste

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, relativo all'incarico quinquennale di direzione della Struttura complessa "Ricerca, innovazione clinico-assistenziale, qualità, accreditamento e rischio clinico" profilo professionale: Medico - Disciplina: "Igiene epidemiologia e sanità pubblica".

In esecuzione del decreto n.ro 878 dd. 20.12.2017 del Direttore Generale, è indetto l'**avviso pubblico, per titoli e colloquio, relativo all'incarico quinquennale di direzione della Struttura complessa "Ricerca, innovazione clinico - assistenziale, qualità, accreditamento e rischio clinico".**
Profilo professionale: Medico
Disciplina: "Igiene epidemiologia e sanità pubblica."

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale con le modalità e alle condizioni previste dall'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.P.R. n. 484/1997, per le parti applicabili, dal D.L. n. 158/2012 convertito in legge n. 189/2012, nonché dalle "Direttive agli enti del servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica-sanitaria nei medesimi enti, in applicazione dell'art. 4 del D.L. n. 158/2012, convertito nella Legge n. 189/2012", approvate con deliberazione di Giunta Regionale - Regione Friuli Venezia Giulia - n. 513 del 28 marzo 2013 (di seguito più brevemente Direttive Regionali) e successive integrazioni apportate dalla deliberazione GR n. 445/13.03.2015.
REQUISITI DI PARTECIPAZIONE
Per la partecipazione all'avviso, i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:
SPECIFICI (art. 5, DPR 10 dicembre 1997, n 484)
a) iscrizione all'Ordine dei Medici, ovvero iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea, fermo restando, in questo caso, l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio;
b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina richiesta per la presente procedura;
c) curriculum professionale conforme ai contenuti previsti dall'art. 8, c. 3, DPR 484/97, in cui sia documentata la specifica attività professionale e l'adeguata esperienza di cui all'art. 6, DPR medesimo;
d) attestato di formazione manageriale, conseguito ai sensi dell'art. 7 del DPR 484/97;
Si precisa che, relativamente a quanto indicato alla lettera b), l'anzianità di servizio utile è quella contemplata dagli artt. 10, 11, 12 e 13, DPR 484/97 mentre, relativamente alle lettera d), trova applicazione quanto previsto, in deroga, dall'art. 15, DPR medesimo.
GENERALI (art. 1, DPR 10 dicembre 1997, n 483)
1) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi

dell'Unione Europea, nonché i soggetti richiamati dall'art. 38 del D.Lgs 30/03/01, n. 165;
2) idoneità fisica all'impiego
3) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
Non possono altresì accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati, destituiti o licenziati da una pubblica amministrazione.
I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione. La carenza ovvero l'omessa indicazione anche di uno solo di essi, determinerà l'esclusione dalla procedura di selezione.
L'accertamento sul possesso dei predetti requisiti verrà effettuata d'ufficio e, in caso di eventuali carenze rilevate, la conseguente esclusione del candidati sarà disposta con provvedimento motivato. Un tanto verrà notificato agli interessati con lettera raccomandata A/R (ovvero all'indirizzo P.E.C. utilizzato per l'invio della domanda o espressamente indicato nella stessa) entro il termine massimo di 30 giorni dall'adozione del provvedimento stesso.

INDIVIDUAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE

In applicazione di quanto previsto dall'art. 15, c. 7 bis (lett. b), D. Lgs. 502/92 ed ai sensi dell'art. 7 delle "Direttive agli enti del Servizio Sanitario Regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza sanitaria", adottate con D.G.R. 513/2013 di Seguito "Direttive Regionali", vengono forniti gli elementi distintivi relativi alla collocazione organizzativa della Struttura interessata, al posto a selezione ed alla specifica figura professionale da individuare.
Collocazione nell'organizzazione aziendale, caratteristiche della struttura e tipologia delle attività.
La Struttura Complessa Ricerca, Innovazione Clinico Assistenziale, Qualità, Accreditamento e Rischio Clinico ha il seguente mandato:
svolgere funzioni di governo e coordinamento delle attività di ricerca e innovazione clinica e assistenziale.
sviluppare/adottare le metodologie di Accreditamento (istituzionale, strutturale, di processo e di accreditamento professionale) anche attraverso il supporto alle Strutture aziendali durante le fasi della loro implementazione.
Mettere in atto le migliori misure di governo e miglioramento (sia sul versante tecnico che metodologico) della qualità dei servizi assistenziali offerti alla persona e nella gestione del rischio in ambito clinico- assistenziale.
Contribuire alla valorizzazione, formazione e sviluppo delle competenze del personale assegnato.
Competenze richieste al Dirigente cui affidare la Direzione della Struttura Complessa Ricerca, Innovazione Clinico Assistenziale, Qualità, Accreditamento e Rischio Clinico

Competenze Generali

Le competenze dei dirigenti di struttura complessa, afferenti sia alla funzione sanitaria sia a quella tecnico-amministrativa, si caratterizzano in generale per il riconoscimento di autonomia tecnico professionale, per la diretta responsabilizzazione nel conseguimento degli obiettivi assegnati, per la gestione delle risorse umane, tecnologiche ed economiche messe a disposizione in funzione del conseguimento degli obiettivi, per l'affermazione effettiva del rapporto autonomia/responsabilità, che costituisce il presupposto della valorizzazione professionale e della connessa evidenza dell'ambito di responsabilità.
I direttori di struttura complessa svolgono in particolare le funzioni di direzione, di indirizzo, ispettive e di controllo, delle strutture loro affidate, in relazione alla specifica competenza professionale, organizzativa e tecnica. Rispondono del governo economico, tecnico e finanziario delle funzioni loro attribuite dalla Direzione Strategica, esercitando anche poteri consultivi e propositivi con particolare riferimento alle tematiche del buon andamento e dell'imparzialità, dell'ottimizzazione dell'uso delle risorse, della qualificazione della funzione amministrativa e delle sue prestazioni, della coniugazione del principio di legalità con quello dell'economicità della gestione, dello snellimento e della semplificazione delle procedure, dell'integrazione dei servizi, del sempre più avanzato utilizzo di tecnologie informatiche, della comunicazione e dell'umanizzazione, del sistema di valutazione della performance.
Essi sono responsabili delle funzioni e degli obiettivi assegnati nonché dei risultati conseguiti.
Le competenze generali di un direttore di struttura operativa complessa sono riconducibili ai seguenti fattori:
a. LEADERSHIP:
- essere un punto di riferimento per tutto il personale assegnato all'unità operativa, identificando e promuovendo attivamente i cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali necessari alla realizzazione della missione, della visione, dei valori di riferimento e delle strategie della unità operativa stessa;
- svolgere il proprio ruolo nel rispetto dell'integrità della pubblica amministrazione e contribuire a minimizzare i rischi in materia di privacy, conflitto di interessi, incompatibilità, trasparenza e corruzione;
- curare e garantire la correttezza delle attività di comunicazione esterna relativamente ai temi propri dell'unità operativa affidata;
- supportare la direzione strategica nella definizione delle strategie di sviluppo della propria struttura.
b. GESTIONE DEL PERSONALE:

- assicurare gli adempimenti previsti dal Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale e dal Medico competente per la sicurezza dei collaboratori e contribuire a minimizzare i rischi lavorativi connessi alle specifiche attività svolte, curando lo sviluppo del benessere organizzativo;
- svolgere una costante attività di informazione e coinvolgimento del personale;
- gestire il proprio orario di lavoro e quello del personale assegnato, vigilando sull'osservanza delle disposizioni in materia;
- definire i piani di lavoro e distribuire in modo equilibrato i carichi di lavoro tra il personale della struttura operativa;
- esprimersi in ordine alle attività libero-professionali e agli incarichi per prestazioni non comprese nei compiti e doveri d'ufficio svolti dai componenti della struttura;
- contribuire all'analisi dei fabbisogni formativi del personale dell'unità operativa e alla realizzazione delle attività di formazione continua;
- partecipare al processo di affidamento, monitoraggio e valutazione degli incarichi e degli obiettivi;
- comunicare al personale gli obiettivi negoziati con la Direzione aziendale e assegnarli formalmente alle diverse componenti professionali;
- svolgere le attività relative ai procedimenti disciplinari previste dal Regolamento aziendale nei confronti del personale assegnato.

c. GESTIONE DELLE RISORSE E ATTIVITÀ:
- contribuire alla definizione, realizzazione e monitoraggio del budget/performance della struttura, organizzando l'attività in modo coerente con gli obiettivi assegnati e con le risorse disponibili (personale, strutture, attrezzature, beni e servizi);
- svolgere il compito di consegnatario dei beni mobili, mobili registrati e immobili affidati (salvo possibilità di specifiche deleghe a uno o più sub consegnatari).

Nello svolgimento delle relative funzioni, il Direttore di struttura complessa riferisce al Direttore di dipartimento strutturale aziendale/Distretto nel quale è eventualmente inserita la struttura stessa. Per le strutture non aggregate in dipartimento la referenza gerarchica e funzionale è costituita dalla Direzione Sanitaria, dalla Direzione Amministrativa o dalla Direzione Coordinamento Sociosanitario, secondo i rispettivi ambiti di competenza. Ai Dirigenti di S.C. spettano poteri sostitutivi in caso di inerzia o ritardo da parte del singolo Dirigente afferente alla S.C. medesima.

Funzioni

Coordinamento dei percorsi assistenziali
- conduzione di approfondimenti e di valutazioni epidemiologiche o di attività di benchmarking;
- ricerca ed individuazione di innovazioni clinico-assistenziali da proporre all'interno dell'Azienda;
- coordinamento della metodologia di costruzione e di sviluppo dei percorsi assistenziali;
- individuazione e condivisione degli indicatori di processo e di risultato relativi al monitoraggio o valutazione degli stessi, in collaborazione con i professionisti coinvolti nella gestione dei percorsi assistenziali.

Coordinamento dell'attività di ricerca, innovazione, progetti e sviluppo clinico-assistenziale
- Coordinamento scientifico di ASUITs nel processo di definizione delle strategie di ricerca e innovazione assistenziale;
- coordinamento e promozione della diffusione delle attività di ricerca (cliniche, di tipo epidemiologico e assistenziali) e organizzazione dell'infrastruttura aziendale per la Ricerca, l'Innovazione e Sviluppo (grant office locale);
- sviluppo dei rapporti e delle collaborazioni con il settore BioHighTech ed il cluster ricerca avanzata della Regione Friuli Venezia Giulia;
- azioni di networking e cooperazione con Istituti ed Enti di ricerca nazionali ed internazionali (Università di Trieste, altre Università, Direzioni regionali coinvolte, ecc.) anche in previsione dello sviluppo di studi collaborativi internazionali ed in collaborazione con analoghe funzioni svolte presso Enti o strutture centrali del SSR o del "Sistema di ricerca Trieste";
- proposta di indirizzi formativi per diffondere la propensione alla ricerca e la diffusione delle opportunità offerte dai bandi di finanziamento pubblici e privati;
- partecipazione, per conto di ASUITS, alla creazione di istanze di progettazione e realizzazione di progetti e/o partnership di ricerca in raccordo, per quanto di competenza, con la Direzione Sanitaria, la Direzione dei Servizi Sociosanitari, il DAT ed il DAO, stabilendo raccordi operativi con i Distretti ed i Dipartimenti aziendali per la progettazione/conduzione delle ricerche proposte o finanziate;
- sede del Nucleo di Ricerca Clinica ed Epidemiologica in funzione dei rapporti con il Comitato Etico Unico Regionale;

Qualità, accreditamento e rischio clinico

Qualità
- predisposizione delle procedure e delle linee guida aziendali del sistema qualità e ne unifica l'applicazione in tutti i sensi;
- partecipazione, in collaborazione con la Struttura di Controllo di Gestione, alla progettazione di siste-

mi di misura ed elaborazione dati per progetti volti al miglioramento della qualità clinico assistenziale;
- gestione del sistema documentale della qualità aziendale;
- promozione della cultura della qualità in tutte le articolazioni aziendali;
- supporto, sotto il profilo metodologico e tecnico ai professionisti ed agli operatori dell'Azienda per la realizzazione di progetti di miglioramento.
Accreditamento
- coordina il processo di autorizzazione/accreditamento delle strutture socio sanitarie e sanitarie e ne verifica il mantenimento dei requisiti;
- raccordo funzionale con i Servizi e le strutture dipartimentali dell'Azienda per il processo di autorizzazione/accreditamento/contratto delle Strutture convenzionate per attività di tipo clinico e assistenziale;
- gestione del sistema e del modello adottato in Azienda di Accreditamento professionale, anche in collaborazione e in raccordo funzionale con le altre Strutture di staff e dei servizi coinvolti nella gestione delle risorse umane.
Rischio clinico
- partecipazione al tavolo tecnico regionale dei risk manager aziendali e alla "Rete Cure Sicure FVG";
- interfaccia il livello regionale con quello aziendale in materia di rischio clinico;
- funzione di referente della prevenzione e gestione del rischio clinico in collaborazione e in raccordo con il DAT ed il DAO;
- coordinamento del tavolo aziendale di rischio clinico;
- progettazione ed implementazione di interventi volti a prevenire e gestire il rischio in ambito clinico, sostenendo le unità operative nell'attività di rilevazione degli eventi indesiderati e garantendo uniformità di metodo delle attività di audit clinico ed organizzativo, inclusa attività di analisi con RCA e FMECA e la gestione e valutazione di root cause analysis (RCA);
- cura del flusso dati aziendali in materia di rischio clinico;
- proposta alla Direzione aziendale di programmi per il miglioramento della sicurezza;
- supporto dei professionisti aziendali dedicati ai singoli programmi, Gruppi di lavoro finalizzati regionali ed i link professionali aziendali;
- partecipazione al Comitato aziendale di gestione dei sinistri;
- ogni altra funzioni non specificata o di nuova introduzione, riconducibile per analogia al mandato della Struttura.

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE E DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

Per l'ammissione all'avviso, gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta semplice, redatta esclusivamente secondo lo schema allegato quale parte integrante del presente bando e contenente tutte le informazioni che il candidato deve obbligatoriamente rendere ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, DPR 483/97: la domanda dovrà riproporre integralmente quanto riportato nel predetto schema ed essere completa in tutte le sue parti, PENA ESCLUSIONE.
La domanda presentata o spedita in forma cartacea dovrà essere debitamente firmata per esteso dal candidato, PENA ESCLUSIONE.
Con la sottoscrizione della domanda, sia nel formato cartaceo che in quello elettronico, il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.
Il curriculum professionale deve essere conforme ai contenuti previsti dall'art. 8, cc. 3 e 4, DPR 484/97 e redatto esclusivamente secondo lo schema allegato quale parte integrante del presente bando e riguardante:
a) la posizione funzionale del candidato nelle strutture e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni dirigenziali;
b) i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei tirocini obbligatori;
c) l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, laurea e/o specializzazione o presso scuole per la formazione di personale sanitario con l'indicazione delle ore annue di insegnamento;
d) la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali;
e) la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane e straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (relativa agli ultimi 10 anni).
L'ammissione all'avviso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento comporta l'esclusione dalla procedura selettiva.
Il pagamento potrà essere effettuato mediante;
- accesso diretto alla Cassa Economale dell'Azienda - via Farneto n.ro 3 - IV piano - stanza 410, dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle 12,00;

- mediante bonifico bancario con motivazione dettagliata delle finalità di versamento (IBAN IT 18 J 02008 02205 000103534551 intestato all'ASUI di Trieste).
Alla domanda i candidati dovranno quindi obbligatoriamente allegare:
- quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33= in nessun caso rimborsabile;
- curriculum formativo e professionale datato e firmato, redatto in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000, compilato secondo il modello allegato, che sarà utilizzato successivamente anche ai fini della pubblicità;
- tutte le dichiarazioni sostitutive che ritengano opportuno far valere ai fini della valutazione, redatte secondo il modello allegato:
- copia integrale di eventuali pubblicazioni edite a stampa, relative agli ultimi 10 anni, unitamente alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante che la/e stessa/e sono conformi all'originale;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento d'identità personale del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile in tutte le sue parti. La mancata allegazione alla domanda del documento d'identità costituisce motivo di esclusione;
- elenco in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;
- attestazioni delle tipologie di istituzioni in cui sono allocate le strutture in cui il candidato ha svolto la sua attività e tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime certificate dal Direttore Sanitario;
- attestazioni della tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato.
Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale, devono essere certificate dal Direttore Sanitario, sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria o Azienda Ospedaliera (art. 6 DPR 484/1997). La certificazione della casistica, se presentata in copia, va dichiarata conforme all'originale, ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del DPR 445/2000.
In relazione alla documentazione da allegare, si richiama l'attenzione dei candidati sul fatto che dal 1° gennaio 2012 sono entrate in vigore le modifiche, introdotte con l'articolo 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
Pertanto, ai fini della presente selezione, non può essere accettato alcun tipo di certificazione rilasciata da pubbliche amministrazioni, e, conseguentemente, ove fossero comunque allegate, non verrà preso in considerazione quanto in esse contenuto.
Fermo restando quanto previsto dal predetto art. 15, L. 183/2011, eventuale ulteriore documentazione che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione, potrà essere allegata in originale (ove compatibile con la citata norma), in copia autenticata o autocertificata con:
- "dichiarazioni sostitutive di certificazioni" (art. 46 DPR 445/2000) - (ad es. iscrizione ad ordini professionali, titoli di studio, titoli professionali, specializzazioni, abilitazioni, titoli di formazione e aggiornamento ecc.)
o
- "dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà" (art. 47 DPR 445/2000): per tutti gli stati, qualità personali o fatti non espressamente indicati nell'art. 46 del predetto DPR che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ed es. attività di servizio, borse di studio, incarichi libero - professionali, docenze, conformità di copie agli originali ecc.)
Lo schema di dette dichiarazioni è scaricabile dal sito internet aziendale http://www.asuits.sanita.fvg.it alla voce Concorsi e Avvisi.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché la stessa risulti correttamente espressa e redatta in forma esaustiva in tutte le componenti.
L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 DPR 445/00 è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi- sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed allegate alla domanda. Non verranno valutate pubblicazioni dichiarate ma non allegate. Le stesse possono essere presentate in originale, in fotocopia semplice ovvero raccolte su CD o altro supporto in formato PDF. In questi ultimi due casi dovrà essere inoltre presentata una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il candidato attesti la conformità agli originali di quanto presentato.
I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale; in tal caso è necessario autocertificare, mediante dichiarazione sostitutiva, la data e gli estremi del decreto stesso.
La domanda, unitamente alla relativa documentazione allegata, dovrà essere indirizzata

Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste
Ufficio Concorsi
Via del Farneto 3
34142 TRIESTE

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, con allegata fotocopia di un documento di identità, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (8.30 -12.30 / 14.30 - 15.30; venerdì 8.30 - 12.30; sabato chiuso) del giorno di scadenza del bando, indicato a pagina 1.
Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle inviate entro il giorno di scadenza del bando, indicato a pagina 1 e pervenute all'Azienda entro 10 giorni successivi alla stessa data.
Per le domande inviate tramite P.E.C., nel rispetto dei termini di cui sopra, utilizzando la casella di posta elettronica certificata dell'ASUI di Trieste: asuits@certsanita.fvg.it.
Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite P.E.C. , come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato alle ore 23.59 del giorno di scadenza del bando indicato a pagina 1.
Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla P.E.C. Aziendale ovvero da P.E.C. non personale.
Per quanto riguarda le regole di invio dei messaggi PEC, attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite sulla pagina www.asuits.sanita.fvg.it - pagina PEC.
Le domande dovranno essere presentate entro i termini di scadenza previsti, e cioè entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Concorsi.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
L'ASUI di Trieste declina ogni responsabilità in caso di:
- eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato
- dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici
- domande pervenute prima della pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale.
- impossibilità di accesso ai files allegati alla domanda diversamente da quanto descritto nelle indicazioni riguardanti le modalità di trasmissione della domanda e della documentazione allegata.

I candidati portatori di handicap, beneficiari della L. 5.2.1992 n. 104 devono specificare nella domanda l'eventuale necessità di ausilî, allegando, in tal caso, idonea documentazione a supporto.

ESCLUSIONE DALL'AVVISO

Sono escluse dall'avviso le domande mancanti di firma, quelle pervenute al di fuori dei termini prescritti dal bando (prima dell'apertura e dopo la scadenza) e quelle carenti negli elementi obbligatori indicati nel presente bando.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi delle disposizioni di cui al DLG 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio preposto alla procedura, per le finalità di gestione della procedura di selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo e gli adempimenti derivanti dalle vigenti disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e repressione della corruzione e dell'illegalità nei limiti e condizioni dalle stesse individuate.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso/avviso.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso/avviso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

PARI OPPORTUNITÁ

In osservanza dell'art. 7, c. 1 del D.Lgs. 165/01 l'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice di cui all'art. 15, c. 7 bis, lett. a, D.Lgs. n. 502/92, sarà composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda e da tre Direttori di Struttura Complessa, aventi medesimo profilo professionale e disciplina riguardanti la presente selezione, sorteggiati dall'apposito elenco nominativo nazionale, costituito dall'insieme dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti ai ruoli del SSN.
Le operazioni verranno svolte dalla Commissione di sorteggio costituita ai sensi di quanto già previsto in materia dalla delibera aziendale n. 752 dd. 13/12/05, secondo le modalità e i criteri definiti dall'art. 10 delle "Direttive Regionali". Quest'ultima procederà all'estrazione, in forma pubblica, di tre componenti titolari nonché di altrettanti supplenti e riserve, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 9.30, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.

La Commissione d'esame verrà quindi nominata con delibera del Direttore Generale, che individuerà anche un funzionario amministrativo di qualifica non inferiore alla categoria D, il quale svolgerà le funzioni di segretario. Le funzioni di Presidente verranno svolte da uno dei tre componenti estratti, eletto dalla Commissione stessa in sede di prima convocazione.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

I candidati ammessi, in relazione al loro numero, saranno convocati al colloquio, con almeno 15 gg. di preavviso, a mezzo raccomandata A/R all'indirizzo segnalato nella domanda ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori ovvero tramite pubblicazione su Gazzetta Ufficiale.

COMPITI DELLA COMMISSIONE

La Commissione effettua la valutazione dei candidati assegnando i relativi punteggi.

All'atto del primo insediamento, preso atto del "profilo professionale" del dirigente da incaricare delineato nel presente avviso, definirà i criteri di valutazione, nel rispetto di quanto previsto in merito dall'art. 13 delle "Direttive Regionali" e dai punteggi definiti dal presente bando.

La valutazione dei titoli verrà effettuata prima dell'inizio del colloquio ed il risultato di tale valutazione sarà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione dello stesso.

Immediatamente prima del colloquio la commissione in alternativa:

a) predetermina il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati;

b) predetermina i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.

Nell'ipotesi di cui alla lettera a) i candidati vengono riuniti in apposito locale e durante l'espletamento dei colloqui non potranno comunicare tra di loro.

Nell'ipotesi di cui alla lettera b) il colloquio si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

In entrambi i casi i candidati, nell'ordine stabilito dalla commissione, vengono chiamati singolarmente previa identificazione ed esibizione di idoneo e valido documento di riconoscimento.

Al termine dell'espletamento del colloquio la Commissione formerà l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del punteggio riportato dal singolo candidato, che sarà affisso nella sede della selezione.

Il punteggio finale attribuito al singolo candidato è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum al punteggio riportato nel colloquio.

A conclusione della procedura selettiva la Commissione predisporrà la terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti, da presentare al Direttore Generale per il conferimento dell'incarico.

Di ogni seduta nonché operazione della commissione, il segretario redige processo verbale dal quale devono risultare descritte tutte le fasi della selezione.

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE

Gli ambiti di valutazione sono articolati, in via principale, nelle seguenti macroaree:

a) curriculum;

b) colloquio.

per la cui valutazione sono disponibili complessivamente 100 punti, ripartiti come successivamente indicato. La Commissione effettua la valutazione dei candidati assegnando il relativo punteggio, tenendo conto dell'aderenza del profilo del candidato a quello preliminarmente delineato dall'Azienda nel presente bando.

VALUTAZIONE DEL CURRICULUM

L'analisi comparativa dei curricula, cui vengono complessivamente attribuiti 40 punti e ferma restando l'attinenza e rilevanza rispetto al fabbisogno definito, avverrà sulla base delle definizioni di cui all'art.8 cc. 3 e 4, del DPR 484/97, in relazione ai seguenti elementi:

- Esperienze professionali: massimo punti 30.
  - la posizione funzionale del candidato nelle strutture e delle sue competenze con indicazione di eventuali ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione e ruoli di responsabilità rivestiti, massimo punti 20;
  - la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle stesse, massimo punti 2
  - nonché la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità, massimo punti 8.
- Attività formativa, di studio, di ricerca, didattica e produzione scientifica: massimo punti 10.

In questa categoria verranno valutati:

- la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari in qualità di docente/relatore - riferita agli ultimi 5 anni;
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni in qualità di uditore - riferita agli ultimi 5 anni;
- i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei periodi di tirocinio obbligatorio - riferita agli ultimi 5 anni;
- l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di laurea o di specializzazione ovvero

presso scuole per la formazione di personale sanitario - riferita agli ultimi 5 anni;
- l'attività di ricerca svolta - riferita agli ultimi 5 anni;
- la produzione scientifica attinente pubblicata su riviste nazionali ed internazionali - riferita agli ultimi 10anni.

FINALITÀ E VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

Il colloquio, cui sono attribuiti complessivamente 60 punti, è finalizzato a verificare le capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum nonché ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da assumere. Il colloquio si intende superato raggiungendo un punteggio uguale o superiore a 42/60.
Nell'ambito del colloquio verranno valutate:
- Le capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, rispondenti al profilo professionale determinato dall'Azienda;
- Le capacità gestionali, organizzative, di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al profilo professionale determinato.
La Commissione, nell'attribuzione dei punteggi terrà conto della chiarezza espositiva, della correttezza delle risposte, dell'uso di linguaggio scientifico appropriato, della capacità di collegamento con altre patologie o discipline o specialità per la miglior risoluzione dei quesiti anche dal punto di vista dell'efficacia e dell'economicità degli interventi.
Il colloquio è altresì diretto a testare la visione e l'originalità delle proposte sull'organizzazione della struttura complessa, nonché l'attitudine all'innovazione ai fini del miglioramento dell'organizzazione e della soddisfazione degli stakeholders della struttura stessa.
Al termine del colloquio la Commissione formula la terna dei candidati idonei.
I verbali della Commissione, unitamente a tutti gli atti della selezione, sono trasmessi al Direttore Generale per la successiva individuazione del candidato cui attribuire l'incarico.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Ai sensi dell'art. 15 comma 7-bis del D.Lgs. 502/92, conclusa la fase di selezione, la Commissione trasmette tutti gli atti della selezione al Direttore Generale che, con provvedimento motivato, individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione.
Qualora la nomina non coincidesse con il candidato con il miglior punteggio, il Direttore Generale deve motivare analiticamente la scelta effettuata.
L'incarico avrà la durata di cinque anni salvo rescissione anticipata motivata o risoluzione per inadempienza. La nomina verrà perfezionata mediante stipula del contratto individuale, riguardante gli aspetti giuridici ed economici dello specifico rapporto di lavoro, redatto nel rispetto delle disposizioni contenute nei Contratti, Nazionali ed Aziendali, vigenti all'atto del conferimento.
A tal fine, il candidato verrà invitato a confermare l'accettazione dell'incarico ed a produrre l'eventuale documentazione relativa a dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del D.P.R. 445/00, entro il termine di 30 giorni dalla comunicazione formale di conferimento. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione richiesta, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.
L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei.
L'attribuzione dell'incarico è comunque subordinata alla condizione che, al momento della stipula del contratto, il vincitore non si trovi in nessuna delle situazioni di incompatibilità, inconferibilità o potenziale conflitto di interessi ai sensi dalla normativa vigente. A tal fine, il vincitore dovrà sottoscrivere un'apposita dichiarazione con la quale certifichi di non trovarsi in alcuna situazione di inconferibilità o potenziale conflitto di interessi.
Relativamente alla presente procedura l'Azienda intende avvalersi della possibilità di utilizzare gli esiti della stessa nel corso dei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito il medesimo dovesse dimettersi o decadere, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna di idonei.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TERMINI DI CONCLUSIONE

Responsabile del procedimento è il Dirigente responsabile della SS Acquisizione e Carriera del Personale.
La procedura sarà conclusa entro 12 mesi dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale, salvo intervento di disposizioni o normative ostative regionali o nazionali, o di altri eventi indipendenti dalla volontà dell'Azienda.
L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione della procedura.

PUBBLICITÀ E TRASPARENZA

In applicazione di quanto previsto dall'art 15, c. 7 bis, lettere b) e d), D. Lgs. 502/92 e dalle specifiche norme in materia di pubblicità e trasparenza introdotte dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n, 33, l'Azienda renderà

disponibili sul proprio sito istituzionale www.asuits.sanita.fvg.it, gli atti e la documentazione relativa al presente procedimento per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, ivi compresi i curricula dei candidati presenti al colloquio.
Il vincitore dell'incarico sarà altresì soggetto agli obblighi di pubblicità previsti per i titolari di Struttura Complessa dalle normative vigenti.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda è ritirabile dall'interessato, o altra persona munita di delega, decorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico e sino ai 12 mesi successivi.
La medesima documentazione potrà essere restituita, a richiesta, tramite servizio postale con tassa a carico del destinatario.
Decorsi tali termini di conservazione la stessa documentazione, ove non ritirata, sarà avviata al macero.

Per quanto non particolarmente contemplato nel presente avviso si intendono qui richiamate, a tutti gli effetti, le disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Funzione di Coordinamento Gestione del Personale - via del Farneto n. 3 Trieste.
L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ricorrano motivi di pubblico interesse o specifiche disposizioni, nazionali o regionali, ostative al completamento della procedura, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Adriano Marcolongo

Al Direttore Generale

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI TRIESTE

via del Farneto 3 – 34142 Trieste

Il/la____ sottoscritto/a____

codice fiscale____

CHIEDE

di essere ammesso/a all'avviso pubblico, per titoli e colloquio, finalizzato al conferimento dell'incarico quinquennale di

Direzione della S.C. RICERCA, INNOVAZIONE CLINICO - ASSISTENZIALE, QUALITA', ACCREDITAMENTO E RISCHIO CLINICO

Profilo professionale: Medico

Disciplina: "Igiene epidemiologia e sanità pubblica"

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e47 del DPR 28 Dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace

dichiara di essere

- nato/a a____il___________________
- residente a___________________________via____n.______
- tel.________________________________mail___________________________@_______________
- in possesso della cittadinanza italiana ovvero di essere_____________________________________ ____
- ☐ iscritto/a nelle liste elettorali del Comune (o stato estero) di ____
  ovvero *(barrare la casella di interesse)*
  ☐ di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo ____

- in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso, come dettagliato nel curriculum allegato:
  (barrare la casella di interesse)
  - iscrizione all'ordine dei medici ☐ **SI** ☐ **NO**
  - laurea in medicina e chirurgia ☐ **SI** ☐ **NO**

  - specializzazione richiesta o equipollente ☐ **SI** ☐ **NO**
    (indicare disciplina equipollente)____
  - anzianità di servizio nella disciplina o disciplina equipollente ☐ **SI** ☐ **NO**
    (indicare disciplina equipollente)____

  O

  anzianità di servizio di 10 anni nella disciplina **<u>"Igiene epidemiologia e sanità pubblica"</u>**
  ☐ **SI** ☐ **NO**

  - curriculum professionale con adeguata esperienza ☐ **SI** ☐ **NO**
  - corso di formazione manageriale ☐ **SI** ☐ **NO**

- nella seguente posizione nei confronti degli obblighi militari *(per i nati prima del 1985)*
  ____

- di avere una anzianità di servizio di anni……………..….maturati nella disciplina di ……………………………………………….……..;)

dichiara inoltre

- ☐ di non aver mai riportato condanne penali
  ovvero *(barrare la casella di interesse)*
  ☐ di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale)

  ____
  _

- ☐di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso una pubblica amministrazione come dettagliato nell'allegato curriculum
  ovvero *(barrare la casella di interesse)*
  ☐ di non aver prestato servizio presso una pubblica amministrazione

- ☐ di non esser stato/a dispensato/a e/o licenziato/a da una pubblica amministrazione;
  ovvero *(barrare la casella di interesse)*
  ☐ di esser stato/a dispensato/a e/o licenziato/a da una pubblica amministrazione per il seguente motivo:

  ____
  _

- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata e per gli adempimenti derivanti dalle vigenti disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e repressione della corruzione e dell'illegalità nei limiti e condizioni dalle stesse individuate;

- di aver preso visione del bando e di conoscere tutte le prescrizioni e previsioni in esso contenute, compresi gli obblighi di pubblicità;

- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta qualsiasi necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Cognome e nome ______________________________

Via/Piazza ______________________________ **n.** ____

C.A.P. __________ **Città** ______________ **Telefono** __________

PEC personale ______________________________

Allega alla presente domanda

1. ***il curriculum formativo professionale, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione, redatto come da modello allegato al bando di riferimento, in cui è documentata la specifica attività professionale e l'adeguata esperienza richieste;***
2. ***la fotocopia di un documento di identità in corso di validità, leggibile in tutte le sue parti;***
3. ***la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale;***
4. ***un elenco in carta semplice dei documenti presentati.***

Luogo e Data ______________________

/______________________________
(**firma per esteso e leggibile**)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

REDATTO PER LE FINALITA' DI CUI ALL'ART. 8, C. 3 E 4, D.P.R. 484/97 ED ALLEGATO ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIREZIONE DELLA S.C. GERIATRIA, DELL'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI TRIESTE.

Reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 in forma di

- **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**
- **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**

Il/la sottoscritto/a dott./ssa ____,

iscritto al N° ______ *dell'Ordine dei Medici della provincia di* ______________________________

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di affermazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del DPR 445 del 28.12.2000,

DICHIARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

SEZIONE A): ESPERIENZE DI CARATTERE PROFESSIONALE *

(RIPROPORRE IL MODULO SECONDO NECESSITÀ)

Ragione sociale e luogo di attività del datore di lavoro		
Tipologia del datore di lavoro		*indicare se pubblica, privata, accreditata, ecc.*
Struttura		*indicare il nome della struttura di appartenenza*
Periodo		*da GGMMAA – a GGMMAA*
Profilo professionale		*indicare con precisione* – *il profilo di inquadramento (es.: Dirigente Medico)* – *la disciplina di inquadramento* – *il CCNL di riferimento(es.: Sanità Pubblica)* – *gli eventuali incarichi attribuiti (es.: alta specializzazione, struttura semplice o complessa)*
Tipo di impiego		*specificare se determinato, indeterminato, parziale o pieno, lavoro autonomo, specialista convenzionato ecc (in caso di rapporti con impegno inferiore alle 38 h contrattuali indicare l'impegno orario settimanale)*
Principali mansioni e responsabilità		*Indicare la tipologia quali quantitativa dell'attività (relativamente alla casistica allegare la prevista documentazione di supporto* ***)***

** In questa sezione si rileva anche l'anzianità necessaria per l'ammissione all'avviso.*

*** Le casistiche, ai fini valutativi, sono quelle riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico e devono essere*

certificate dalla Direzione Sanitaria della struttura in cui sono state espletate. (art. 6, c. 2, DPR 484/97)

SEZIONE B): ESPERIENZE DI CARATTERE FORMATIVO

TITOLI DI STUDIO ED ACCADEMICI *(*RIPROPORRE IL MODULO SECONDO NECESSITÀ*)

Data conseguimento titolo		*elencare separatamente ciascun titolo acquisito iniziando da quelli più recenti*
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione		
Tipologia		*laurea in, abilitazione all'esercizio professionale, specializzazione in, master in, dottorato in ….*
Durata		*indicare la durata complessiva del corso di studio*

** In questa sezione si rilevano anche i titoli di studio necessari per l'ammissione all'avviso.*

SOGGIORNI DI STUDIO ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI ULTIMI 5 ANNI (*RIPROPORRE IL MODULO SECONDO NECESSITÀ*)

(indicare le attività attinenti alla disciplina richiesta, in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore ai tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori)

Ragione sociale e luogo di attività della struttura ospitante		
Tipologia		*indicare se pubblica, privata, accreditata, ecc.*
Struttura		*indicare il nome della struttura presso cui si è operato*
Periodo		*da GGMMAA – a GGMMAA*
Attività svolta		*Indicare le caratteristiche ed i contenuti dell'attività svolta nonché le competenze acquisite*

CORSI DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEGLI ULTIMI 5 ANNI(*RIPROPORRE IL MODULO SECONDO NECESSITÀ*)

(indicare gli eventi attinenti alla disciplina richiesta)

Evento		*elencare separatamente ciascun evento formativo indicandone la natura: (corso di formazione, convegno, seminario, meeting, ecc.) ed iniziando da quelli più recenti*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*specificare la durata in giornate o ore di partecipazione*
Partecipazione		*specificare se uditore, relatore, docente ecc.*
Crediti ECM		*se previsti*

ATTIVITÀ DIDATTICA DEGLI ULTIMI 5 ANNI (*RIPROPORRE IL MODULO SECONDO NECESSITÀ*)

(indicare l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, laurea e/o specializzazione o presso scuole per la formazione di personale sanitario)

Corso		*indicare la tipologia di corso, elencando separatamente ciascun evento ad iniziare dal più recente*
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione		
Materia		*indicare l'argomento trattato*
Luogo di svolgimento		
Durata		*Indicare il periodo di riferimento e le ore complessive di insegnamento*

PRODUZIONE SCIENTIFICA DEGLI ULTIMI 10 ANNI*(RIPROPORRE IL MODULO SECONDO NECESSITÀ)*

(evidenziare la produzione strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane e straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica)

Tipologia		*indicare se trattasi di poster, abstract, articolo, capitolo, libro ecc.*
Autore		*(se più autori indicare in* ***grassetto*** *il proprio nome)*
Titolo		*(se capitolo di libro indicare entrambi: prima il capitolo poi il libro)*
Nome della testata o del volume		*(nel caso si tratti di articolo su rivista scientifica e se nazionale o internazionale)*
Data pubblicazione		

SEZIONE C): ULTERIORI INFORMAZIONI

In questa sezione il candidato può inserire ogni ulteriore informazione, non già inserita nelle precedenti sezioni e che reputi utile ai fini della valutazione del curriculum.

(RIPROPORRE IL FORMATO DEI MODULI UTILIZZATI NELLE SEZIONI PRECEDENTI SECONDO NECESSITÀ)

Luogo e data ________________________

____
(firma leggibile)

18_3_3_CNC_IST RIC BURLO DATA SORTEGGIO COMP COMMISSIONE 1 DIRIG IGIENE_006

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico materno infantile “Burlo Garofolo” - Trieste

Concorso pubblico,per titoli ed esami, per l’assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico nella disciplina di Igiene e medicina preventiva - Data sorteggio componenti Commissione esaminatrice.

Ai sensi dell’art. 5 del D.P.R 483/1997, si rende noto che in data 13 febbraio 2018 con inizio alle ore 9,30 presso la Sala riunioni dell’IRCCS materno infantile “Burlo Garofolo” di Trieste (Palazzina uffici amministrativi, II° piano) si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti da chiamare a far parte della Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l’assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico nella disciplina di igiene e medicina preventiva indetto con determinazione dirigenziale n. 162 del 30 giugno 2017.
Trieste, 2 gennaio 2018

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DELLA SC GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Cristina Turco

18_3_3_CNC_IST RIC BURLO SELEZIONE DIREZIONE ANESTESIA_010

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico materno infantile “Burlo Garofolo” - Trieste

Selezione pubblica finalizzata al conferimento dell’incarico quinquennale di direzione della Struttura complessa anestesia e rianimazione.

In esecuzione della determinazione dirigenziale del Sostituto del Dirigente Responsabile della S.C. Gestione e valorizzazione del personale n. 307 del 30 novembre 2017 si rende noto che questa Amministrazione intende procedere alla selezione finalizzata al conferimento del sottoelencato incarico quinquennale:
Incarico quinquennale di direzione della struttura complessa anestesia e rianimazione
Classificazione: IRCCS A1
Profilo professionale: medico
Disciplina: Anestesia e rianimazione
Rapporto: Esclusivo
Impegno orario: 38 ore settimanali

1. Requisiti generali
a) I sottoelencati requisiti generali devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande d’ammissione:
cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno degli Stati membri dell’Unione Europea; possono inoltre partecipare alla selezione:
- i familiari di un cittadino di uno stato membro dell’Unione Europea, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.
I cittadini degli Stai Membri dell’Unione europea ovvero di uno dei Paesi terzi, devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana.
b) idoneità fisica all’impiego, fatte salve le previsioni di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni è dispensato dalla visita medica.
Non possono accedere all’impiego coloro che sono stati esclusi dall’elettorato attivo e coloro che sono stati dispensati dall’impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito producendo documentazione falsa o viziata da invalidità insanabile.
2. Requisiti specifici di ammissione
L’accesso alla selezione è riservato ai dirigenti medici in possesso dei seguenti requisiti:

- diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
- iscrizione all'albo professionale; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno degli Stati membri dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione al corrispondente albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle tabelle stabilite con il decreto del Ministero della Sanità 30 gennaio 1998 fermo restando che l'anzianità di servizio verrà valutata ai sensi degli articoli 10,11,12,13 e 15 del citato DPR; le esclusioni dei servizi valutabili sono quelle di cui all'art. 10, primo comma, del DPR 484/1997;

d) curriculum, sottoscritto dal candidato, ai sensi dell'articolo 8, commi 3, 4 e 5 del d.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484 in cui sia documentata una specifica attività professionale secondo quanto previsto dall'articolo 6 del medesimo decreto;

e) attestato di formazione manageriale previsto dall'art. 7 del d.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale gli incarichi di dirigente di struttura complessa sono attribuiti senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato al primo corso utile.

3. Profilo professionale richiesto:

a) Dirigente Direttore della Struttura Complessa di Anestesia e Rianimazione:

Definizione del fabbisogno che caratterizza la Struttura Complessa relativa all'incarico di direzione da conferire:

a) Profilo oggettivo:

L'IRCCS Burlo Garofolo si caratterizza come Ospedale di alta specializzazione e di rilievo nazionale nel settore pediatrico ed in quello della tutela della maternità e della salute della donna. L'Ente persegue, secondo standard d'eccellenza, finalità di ricerca nel campo biomedico ed in quello dell'organizzazione dei servizi sanitari, di innovazione nei modelli d'assistenza e di trasferimento delle conoscenze, unitamente a prestazioni di ricovero e cura di alta intensità. Assicura l'erogazione di prestazioni diagnostiche, di cura e di riabilitazione ai cittadini della provincia di Trieste, della Regione Friuli Venezia Giulia ed extraregionali, compresi i cittadini stranieri. E' sede di Cliniche e di Servizi diagnostici Universitari, la cui natura e funzionamento sono disciplinati da uno specifico atto d'intesa tra Regione FVG e Università degli Studi di Trieste, in forza del quale si sviluppa anche l'attività didattica e di ricerca.

La S.C. Anestesia e Rianimazione è parte attiva del processo assistenziale dell'Istituto. Garantisce la diagnosi e la cura di neonati, bambini ed adolescenti affetti da patologie congenite o acquisite di interesse chirurgico e medico , anche ad insorgenza perinatale, l'assistenza alle donne gravide durante il periodo della gravidanza, fisiologica ed a rischio, e del parto e l'assistenza alle donne affette da patologie ginecologiche, anche complesse.

L'Istituto dispone di 5 Sale Operatorie che accolgono le seguenti specialità Chirurgia Pediatrica e Neonatale d'Urgenza, Chirurgia Generale e Toracica Pediatrica e Neonatale, Chirurgia Urologica Pediatrica, Chirurgia Otorinolaringoiatrica Pediatrica con particolare riguardo all'impianto di protesi acustiche, Chirurgia Ortopedica e Traumatologica Pediatrica con particolare riguardo alla chirurgia della colonna vertebrale, Chirurgia Oculistica con particolare riguardo alla terapia chirurgica dello strabismo, Chirurgia odontostomatologica rivolta prevalentemente a soggetti disabili, Chirurgia Ginecologica .

La struttura dispone inoltre di due sale operatorie per le attività di Ostetricia; è sempre assicurata, 24h/24h l'attività di parto analgesia .

La Struttura dispone attualmente 4 pl di Rianimazione.

E' richiesta settimanalmente la presenza dell'Anestesista in maniera programmata per svolgere attività diagnostica di Radiologia e di Gastroenterologia o per attività terapeutica prevalentemente in Oncoematologia o in Pronto Soccorso .

E' richiesta disponibilità a svolgere le attività cliniche e chirurgiche presso altre sedi regionali o extraregionali convenzionate con l'Istituto.

L'attività libero professionale potrà essere svolta esclusivamente in regime intra murario.

b) Profilo soggettivo:

Competenze professionali (tecnico scientifiche):

- Consolidata esperienza nell'anestesia in chirurgia generale ed in gran parte delle specialità chirurgiche e nelle attività diagnostico terapeutiche (endoscopia, radiologia anche interventistica ed in età pediatrica).
- Consolidata esperienza nell'anestesia in interventi chirurgici ad alta complessità e con rischio operatorio elevato.
- Consolidata esperienza nella gestione dei pazienti critici, ricoverati in Terapia Intensiva Rianimazione, conoscenza dei principali strumenti di monitoraggio degli indicatori specifici.
- Buona produzione scientifica su riviste con impact factor

Competenze manageriali (organizzative)
- Esperienza di direzione di strutture organizzative in ambito di Anestesia e Rianimazione sia di degenza che ambulatoriali, con comprovate capacità di gestione del personale.
- Comprovata esperienza manageriale per la gestione delle risorse di budget e per il lavoro finalizzato ad obiettivi con particolare attenzione all'appropriatezza.
- Competenza nella gestione delle tecnologie sanitarie affidate.
- Esperienza di collaborazione in ambito intra-interdipartimentale, in team multidisciplinari e multiprofessionali, nella realizzazione e gestione di percorsi clinico-assistenziali , riguardanti in particolare la gestione perioperatoria del paziente chirurgico, il trattamento del dolore acuto, cronico, in travaglio di parto.
- Conoscenza ed utilizzo, nella pratica clinica, di EBM, sistema Qualità, requisiti di accreditamento.
- Capacità, nell'ambito dell'équipe, di comunicare, motivare, valorizzare, favorire lo sviluppo professionale, il clima collaborativo e la gestione dei conflitti.
- Capacità di innovare, avviare percorsi di miglioramento continuo, gestire il cambiamento.
- Capacità didattica, di ricerca e di trasferimento delle conoscenze ai Dirigenti medici ed al personale del comparto afferenti alla struttura.
- Capacità relazionali al fine di coinvolgere gli stakeholder.
- Esperienza organizzativa per il collegamento delle attività ospedaliere con quelle territoriali per l'implementazione dei percorsi diagnostico-terapeutici e di continuità assistenziale.

4. Modalità e termini e di presentazione della domanda

Le domande di partecipazione dovranno essere prodotte attraverso una delle seguenti modalità:
- consegna a mano all'Ufficio Protocollo dell'IRCCS
- spedizione con raccomandata AR
- invio tramite PEC

La domanda di partecipazione al concorso, indirizzata al Direttore generale dell'I.R.C.C.S. materno infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste, deve essere consegnata all'ufficio Protocollo generale dell'Istituto entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana (orario d'ufficio: da lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 15.00 ed il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30). Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La domanda può altresì essere spedita tramite raccomandata con avviso di ricevimento entro il medesimo termine.
Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Azienda entro 5 giorni successivi la data di scadenza del bando.
Per le domande inviate tramite PEC, nel rispetto dei termini di cui sopra, utilizzando la casella di posta elettronica certificata dell'IRCCS OIBurloTS.protgen@certsanita.fvg.it.
Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale.
Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC dell'IRCCS ovvero da PEC non personale.
Nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del bando.
L'invio della domanda di partecipazione mediante PEC equivale automaticamente ad elezione di domicilio informatico per eventuali future comunicazioni da parte dell'IRCCS nei confronti del candidato (art. 3 del D.P.C.M. 6 maggio 2009); l'indirizzo di PEC diventa il solo indirizzo valido ad ogni effetto giuridico ai fini del rapporto con l'IRCCS.
La domanda e relativi allegati, che devono sempre essere sottoscritti, possono altresì essere prodotti come documenti elettronici ed inviati per via telematica, entro il termine di scadenza sopra indicato, secondo quanto previsto dall'articolo 65 del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82.
In tal caso la domanda è valida, al pari delle eventuali autocertificazioni allegate:
- se sottoscritta mediante la firma digitale;
- quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi.

Qualora la domanda sia inviata a mezzo di posta elettronica certificata e gli allegati non risultino sottoscritti con una delle modalità sopra indicate, i documenti dovranno comunque riportare sottoscrizione di pugno.
La domanda va redatta in carta semplice e gli aspiranti all'avviso devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici e, sotto la propria responsabilità:
a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza, il codice fiscale;

b) il possesso della cittadinanza italiana o di quell'equivalente ovvero dei requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761. Sono altresì richiamate le disposizioni dell'art. 38 del Decreto legislativo n. 165/2001 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 febbraio 1994, n. 174, relativi ai cittadini degli Stati membri della C.E.E. (ora Unione Europea)
c) per i cittadini italiani:
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
per i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare:
- di godere dei diritti civili e politici anche nello stato d'appartenenza o di provenienza oppure specificare i motivi del loro mancato godimento;
- di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174;
d) il comune d'iscrizione nelle liste elettorali oppure i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne penali riportate, ovvero di non avere riportato condanne penali nonché eventuali procedimenti penali pendenti (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge a dichiarazione negativa);
f) il possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia;
g) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici - Chirurghi;
h) il possesso dell'anzianità di servizio e della eventuale specializzazione richiesta;
i) tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari;
j) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni (con l'indicazione se si tratta di rapporto di dipendenza o d'attività libero-professionale) e le eventuali cause di cessazione dai precedenti rapporti di pubblico impiego;
k) il domicilio presso il quale deve essere trasmessa ogni necessaria comunicazione. In caso d'omissione, si farà riferimento alla residenza indicata alla lettera a);
l) il codice fiscale;
m) l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio in relazione al proprio handicap, quale destinatario della legge 5 febbraio 1992 n. 104, con l'indicazione della data del relativo verbale rilasciato dalla Commissione per l'accertamento dell'handicap e dell'Azienda presso cui detta commissione è istituita;
n) il consenso al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal d.lgs. 196/2003 per uso amministrativo, con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare;
o) di autorizzare l'Istituto alla pubblicazione integrale del curriculum, nella sezione "amministrazione trasparente" ai fini dell'assolvimento del dettato normativo.
Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'IRCCS materno infantile "Burlo Garofolo" - S.C. Politiche e gestione del personale, via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste, per le finalità di gestione della selezione.
L'indicazione di tali dati è obbligatoria ai fini della partecipazione ed espletamento della selezione, pena l'esclusione dalla stessa.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico - economica del candidato. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato Decreto legislativo tra i quali figura anche il diritto di opporsi al trattamento dei dati per motivi legittimi.
Tali diritti possono essere fatti valere nei confronti dell'IRCCS materno infantile "Burlo Garofolo" di Trieste, titolare del trattamento.
La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure selettive.
L'ammissione all'avviso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento comporta l'esclusione dalla procedura selettiva. Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza (pagamento tramite C.C.P. n. 10979342 o coordinate postali IBAN IT 32S07601 02200 000010979342, oppure pagamento effettuato alla Banca Popolare Friuladria - Piazza Foraggi 6/A - Trieste cod. ABI 05336 cod. CAB 02202 cod. IBAN IT 14 U 05336 02202 000040272189 intestato all'I.R.C.C.S. materno infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste, indicando con precisione, nello spazio riservato alla causale del versamento, il concorso di cui trattasi).
Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena l'esclusione dal concorso stesso, devono essere uniti, in carta semplice:
- l'elenco dei documenti e dei titoli presentati ai fini della valutazione di merito. Documenti, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a riserve o preferenze,

corsi di aggiornamento nonché periodi di servizio e di lavoro, compresi servizi militare e civile, devono essere autocertificati secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, come di seguito specificato;
- il curriculum formativo e professionale (*) datato e firmato, attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale;
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale obbligatoria;
- la copia di un documento di identità;
- ogni altro documento ritenuto utile.

Secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n. 183, vanno prodotte esclusivamente nelle forme delle dichiarazioni sostitutive, ex articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni relative a stati, qualità personali e fatti anche in relazione a quanto indicato nel curriculum. Tali dichiarazioni dovranno contenere tutti gli elementi indispensabili e necessari a consentire all'Amministrazione di accertare d'ufficio informazioni e dati dichiarati. Conseguentemente, le dichiarazioni sostitutive dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di false dichiarazioni.
I titoli devono essere prodotti in originale ovvero autocertificati ut supra.
Le pubblicazioni edite a stampa dovranno essere depositate in originale ovvero mediante produzione di copia fotostatica del frontespizio della rivista e dell'articolo o di abstract dello stesso con l'evidenza del titolo e del nominativo degli autori.
L'Istituto non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento oppure di ritardo nelle comunicazioni, nel caso in cui siano imputabili a inesatta o a illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante oppure per la mancata o tardiva comunicazione dell'avvenuta variazione del recapito. Non saranno ugualmente imputabili all'Istituto eventuali disguidi postali o telegrafici.
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc. scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.
Con la sottoscrizione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.

5. CERTIFICAZIONE

(*) Secondo quanto previsto dall'art. 8 del D.P.R. n. 484/1997, i contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato; le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico e devono essere certificate dal direttore sanitario sulla base della attestazione del dirigente responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali. Si considerano corsi di aggiornamento tecnico-professionale i corsi, i seminari, i convegni ed i congressi che abbiano, in tutto o in parte, finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. I corsi sono organizzati ed attivati dalle regioni e dall'Istituto superiore di sanità, anche unitamente ai corsi di formazione manageriale. I corsi possono essere, inoltre, organizzati ed attivati, nell'ambito delle iniziative di formazione e aggiornamento di propria competenza, dalle unità sanitarie locali, dalle aziende ospedaliere, dai policlinici universitari, dagli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, dagli istituti ed enti di cui all'articolo 4, commi 12 e 13, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni, e dagli istituti zooprofilattici sperimentali. I corsi possono essere, altresì, organizzati ed attivati dagli ordini professionali e dalle associazioni e società scientifiche accreditate.
Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Nel curriculum non si valutano idoneità a concorsi e tirocini, né partecipazioni a congressi, convegni e

seminari in qualità di uditore.

6. Le macroaree di valutazione ed i relativi punteggi:

La Commissione effettuerà la valutazione dei candidati sulle aree di valutazione (curriculum e colloquio) assegnando il relativo punteggio. La valutazione sia del curriculum che del colloquio sarà orientata alla verifica dell'aderenza del profilo del candidato a quello predelineato al punto 3 del presente bando.
La Commissione per la valutazione sulle macroaree avrà a disposizione complessivamente di 100 punti così ripartiti :
40 punti per curriculum
60 punti per colloquio

CURRICULUM (massimo punti 40)

Il punteggio per la valutazione del Curriculum verrà ripartito ed attribuito come segue:
L'analisi comparativa dei curricula con l'attribuzione del relativo punteggio avverrà sulla base dei seguenti elementi desumibili dal curriculum:
Esperienze professionali: massimo punti 25
In relazione al profilo professionale definito, in tale ambito verranno prese in considerazione le esperienze professionali del candidato tenuto conto:
- della posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione e ruoli di responsabilità rivestiti;
- la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle stesse;
- la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità.

Attività di formazione, di studio, di ricerca, attività didattica, produzione scientifica riferita all'ultimo quinquennio: massimo punti 15
Tenuto conto del profilo professionale definito, in tale ambito verranno presi in considerazione:
- i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei periodi di tirocinio obbligatorio;
- l'attività di ricerca svolta;
- l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione del personale sanitario;
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, in qualità di docente/relatore;
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni in qualità di uditore;
- la produzione scientifica attinente su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica.

La valutazione dei titoli dovrà essere effettuata dalla Commissione prima dell'inizio del colloquio con i candidati. L'esito della stessa verrà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.

COLLOQUIO (massimo punti 60)

Il colloquio verterà su temi inerenti la disciplina oggetto dell'incarico dirigenziale sia di natura gestionale che professionale.
Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al fabbisogno determinato dall'Istituto.
La Commissione, nell'assegnazione del punteggio relativo al colloquio terrà conto:
- della chiarezza espositiva
- della correttezza delle risposte
- dell'uso di linguaggio scientifico appropriato
- delle capacità di collegamento con altre patologie o discipline o specialità per la miglior risoluzione dei quesiti anche dal punto di vista dell'efficacia e dell'economicità degli interventi.

Il colloquio si intende superato con il punteggio di 40/60.
La valutazione del colloquio con l'attribuzione del relativo punteggio è diretta a verificare le capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum nonché ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da assumere (art. 8, comma 2, del D.P.R. 484/1997).
Il colloquio si intende superato con il punteggio minimo come sopra indicato.
Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum al punteggio riportato nel colloquio.

7. Modalità di ammissione dei candidati alla selezione

L'IRCCS procederà d'ufficio all'accertamento del possesso dei requisiti d'accesso generali e specifici ed alla conseguente ammissione/esclusione dei candidati.

Solo l'esclusione dei candidati sarà notificata agli interessati con lettera raccomandata A/R entro il termine massimo di 30 giorni dall'adozione del provvedimento.

8. Modalità di convocazione dei candidati al colloquio:

I candidati, in possesso dei requisiti specifici richiesti per tale incarico, saranno convocati almeno quindici (15) giorni antecedenti la data del colloquio a mezzo raccomandata A/R ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo segnalato nella domanda, ovvero tramite pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità o di documento di riconoscimento equipollente, in corso di validità.

La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia alla partecipazione alla selezione.

9. Nomina della Commissione di valutazione:

La Commissione di valutazione viene individuata attraverso le operazioni svolte da una Commissione di sorteggio.

La Commissione di sorteggio è nominata dal Direttore Generale dell'IRCCS ed è composta da tre dipendenti del ruolo amministrativo dell'IRCCS medesimo, di cui uno con funzioni di Presidente ed uno con funzioni di segretario.

La Commissione sopradetta sorteggia tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina dell'incarico da conferire iscritti nell'elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori appartenenti ai ruoli regionali del SSN. Con le medesime modalità sono sorteggiati i componenti supplenti e le riserve.

Le operazioni di sorteggio sono pubbliche. L'estrazione avverrà nella sala riunioni dell'IRCCS, Palazzina uffici amministrativi, II piano, via dell'Istria 65/1 - Trieste, alle ore 11.00 del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente bando sul BUR.

Nel caso in cui il trentesimo giorno fosse un giorno festivo, il sorteggio avverrà il primo giorno lavorativo successivo.

La Commissione di valutazione sarà composta dal Direttore Sanitario dell'IRCCS e dai tre Direttori di Struttura Complessa individuati con le modalità sopra descritte.

La Commissione di valutazione eleggerà un Presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso di parità di voti sarà eletto il componente più anziano.

La nomina della Commissione di valutazione avviene con provvedimento del Direttore Generale dell'IRCCS, dopo la scadenza dell'avviso. Con il medesimo provvedimento viene nominato anche un funzionario amministrativo con qualifica non inferiore alla cat. D per le funzioni di segretario.

Il provvedimento di nomina della Commissione sarà pubblicato sul sito dell'IRCCS per tutta la durata della procedura di selezione.

10. Modalità di individuazione della terna dei candidati idonei

La Commissione di valutazione effettuerà la valutazione dei titoli presentati dai candidati prima dell'inizio del colloquio ed il risultato di tale valutazione sarà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.

Immediatamente prima del colloquio la Commissione in alternativa potrà decidere di:

a) predeterminare il/i quesiti sul/sui quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati

b) predeterminare i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.

Nell'ipotesi di cui alla lettera a) i candidati vengano riuniti in apposito locale e durante l'espletamento dei colloqui non potranno comunicare tra di loro.

Nell'ipotesi di cui alla lettera b) il colloquio si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

In entrambi i casi i candidati, nell'ordine stabilito dalla Commissione, saranno chiamati singolarmente, previa identificazione ed esibizione di idoneo e valido documento di riconoscimento.

Al termine dell'espletamento del colloquio la Commissione forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei punteggi da ciascuno riportati nel colloquio: tale elenco sarà affisso nella sede della selezione.

Il/i verbali dei lavori della Commissione sarà/saranno trasmessi al Direttore Generale per individuare il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione. Nel caso in cui il Direttore Generale intendesse nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, la scelta sarà analiticamente motivata.

11. Nomina del vincitore e termini per l'accettazione dell'incarico

Il vincitore sarà nominato con provvedimento del Direttore Generale. Il vincitore cui è conferito l'incarico è tenuto a presentare entro il termine di trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa richiesta da parte dell'Amministrazione, a pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti per il conferimento dell'incarico.

12. Periodo di prova e durata

L'incarico, di durata quinquennale, è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi.

L'incarico è revocato, con le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro, in caso di inosservanza delle direttive impartite dalla direzione aziendale, mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, responsabilità grave e reiterata nonché in tutti gli altri casi previsti.
Il dirigente di struttura complessa sarà sottoposto a verifica al termine dell'incarico. L'esito positivo della verifica costituisce condizione per il rinnovo dell'incarico.
In caso di mancato rinnovo, il dirigente sarà destinato ad altra funzione secondo quanto previsto dalla vigente normativa contrattuale.
L'incarico dà titolo a specifico trattamento economico, così come previsto dal vigente C.C.N.L. della dirigenza medica e veterinaria, dagli accordi aziendali e da quanto stabilito dal contratto individuale di lavoro.

13. Tipologia del rapporto

L'incarico di Direzione di Struttura Complessa implica il rapporto di lavoro esclusivo.

14. Trattamento dei dati personali

A norma dell'art. 11 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione. Nella domanda di partecipazione il candidato dovrà pertanto manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

15 Pari opportunità

L'Amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, a norma dell'art. 57 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165.

16. Termini della presente procedura

I termini di conclusione del procedimento sono stabiliti in 12 mesi a decorrere dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

17. Accesso agli atti

Per eventuali informazioni e per avere copia del bando, indispensabile per redigere correttamente la domanda, gli interessati potranno:
- rivolgersi all'Ufficio Gestione e Acquisizione del personale dell'Istituto in via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00;
- telefonare al numero 040.3785.281;
- inviare un messaggio di posta elettronica all'indirizzo concorsi@burlo.trieste.it;
- visitare il sito Internet dell'Istituto www.burlo.trieste.it/concorsi/htm.

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della commissione è consentito alla conclusione della selezione.
Il presente bando è esente da bollo e da imposta sulla pubblicità a norma dell'art. 1 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e dell'art. 34 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 639.
L'IRCCS si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

====

Referente del procedimento: dott.ssa Annamaria Giorgi -- SSD Politiche del Personale e gestione sinergie- del personale tel 0403785281 - annamaria.giorgi@burlo.trieste.it
Trieste, 5 gennaio 2018

IL DIRIGENTE RESPONSABILE SOSTITUTO DELLA
SC GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Serena Sincovich

Al Direttore generale

dell'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo»

Via dell'Istria n. 65/1 - 34137 TRIESTE

Il/La sottoscritt__ ____ (a)

c h i e d e

di partecipare alla selezione per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura complessa "Anestesia e Rianimazione".

A tal fine, nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo decreto, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

d i c h i a r a

a norma dell'art. 46 del succitato decreto (dichiarazioni sostitutive di certificazioni anche contestuali all'istanza):

1. di essere nat__ a______________________________ il ______________;
2. di risiedere a______________ , in via/piazza __________________ n. ____;
3. di essere in possesso della cittadinanza (b)____________________________;
4. di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di (c) ____________________;

   di non essere iscritt __ per il seguente motivo ________________________

   ____;
5. di non aver riportato condanne penali / di avere riportato le seguenti condanne penali (d):

   ____;
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio (e):_______________________

   ____

   conseguito il ____________ presso ______________________________;
7. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici d'ammissione alla selezione:

   ____;
8. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (f):__________

   ____;
9. di avere prestato / di non avere prestato / di prestare servizio presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni (g): ______________________________________

   ____

____

____;

10. di necessitare, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'ausilio di: ______________________

    ____

    nonché del tempo aggiuntivo di (g): ____.

Informa, impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni intervenute in seguito, che l'indirizzo a cui far pervenire ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

Sig. ____

via/piazza____ n. _________

telefono (anche cellulare) n. ____

e-mail ____ fax ___________________

CAP ___________________comune _______________________________ provincia ______________

A norma del d.lgs. n. 196/2003 recante il Codice in materia di protezione dei dati personali, il/la sottoscritt__ autorizza l'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» di Trieste al trattamento dei dati personali ai fini della presente selezione nonché per le finalità inerenti l’eventuale successiva instaurazione del rapporto di lavoro.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell’allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

______________________________ ______________________________
(luogo, data) *(firma)*

____

a) cognome e nome; le donne coniugate devono indicare solo il cognome da nubile;

b) indicare la cittadinanza;

c) i cittadini italiani devono indicare il comune d'iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione; i cittadini non italiani (cittadini degli stati membri dell'Unione Europea oppure italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

d) precisare le condanne penali riportate; in caso contrario cancellare la voce che non interessa;

e) indicare – per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni ecc.) – la tipologia, il soggetto che lo ha rilasciato e le date di conseguimento;

f) precisare l'assolvimento, se del caso, degli obblighi militari, indicando l'incarico conferito ed il corpo d'assegnazione. I candidati che non hanno prestato servizio militare preciseranno la loro posizione nei riguardi di detti obblighi;

g) Indicare, per i soli rapporti quale dipendente di pubbliche amministrazioni, l'ente, la qualifica, il periodo di lavoro e la sua causa di risoluzione. Le suddette indicazioni potranno essere

valutate come titolo solamente se il candidato le sottoscriverà nella forma della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, come da schema allegato;

h) le indicazioni devono essere fornite solamente da parte di coloro che beneficiano della legge 5 febbraio 1992 n. 104.

FAC SIMILE DI CURRICULUM PROFESSIONALE

Al Direttore Generale

dell'I.R.C.C.S. materno infantile «Burlo Garofolo»

Via dell'Istria n. 65/1 - 34137 TRIESTE

Il/La sottoscritt__ ____

nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo decreto, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, dichiara quanto segue:

a) Tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime:

____

____

____

____

____

____

b) posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione:

____

____

____

____

____

c) tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato:

____

____

____

____

____

d) soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori:

____

____

____

____

____

e) attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento:

____

____

____

____

____

f) partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero:

____

____

____

____

____

g) produzione scientifica, strettamente pertinente alla disciplina, pubblica su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori:

____

____

____

____

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE
SEGRETARIATO GENERALE - SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2213
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fv.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
 - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali